

**PROGRAMMA OPERATIVO**  
**Ob. “COMPETITIVITÀ**  
**REGIONALE E OCCUPAZIONE”**  
**FSE 2007-2013**

**REGIONE LIGURIA**

**RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE ANNO 2010**

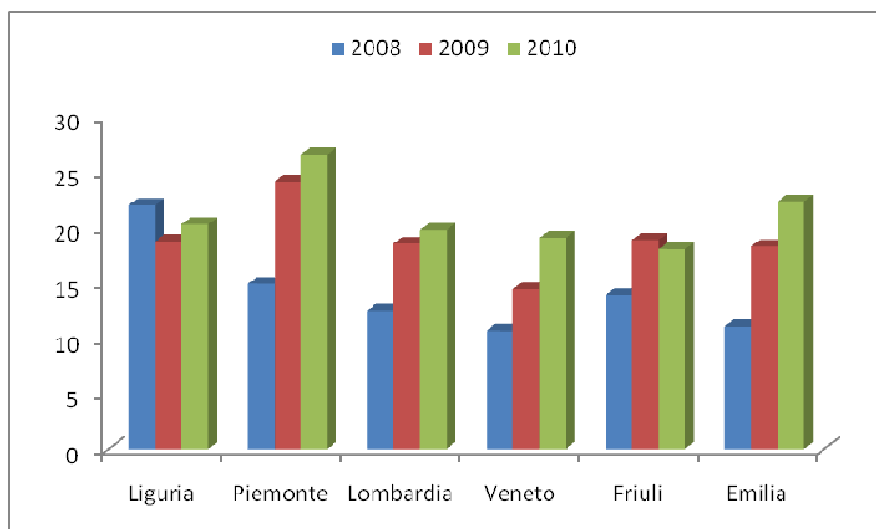
## SOMMARIO

<b>NOTA SINTETICA</b> .....	1
<b>1. IDENTIFICAZIONE</b> .....	6
<b>2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PO</b> .....	7
2.1 Risultati e analisi dei progressi.....	7
2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del Programma Operativo.....	7
2.1.2 Informazioni Finanziarie.....	16
2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei fondi.....	17
2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari.....	22
2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato.....	23
2.1.6 Beneficiari dei finanziamenti.....	24
2.1.7 Analisi qualitativa.....	26
2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario.....	45
2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	49
2.4 Modifiche nell'ambito di attuazione del PO.....	51
2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del reg. (CE) n. 1083/2006.....	62
2.6 Complementarietà con altri strumenti.....	63
2.7 Modalità di sorveglianza.....	66
2.7.1 Il Comitato di sorveglianza.....	66
2.7.2 Il processo di valutazione.....	67
2.7.3 Il sistema di monitoraggio.....	70
<b>3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ</b> .....	72
3.1 Asse Adattabilità.....	73
3.1.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	73
3.1.2 Analisi qualitativa.....	75
3.1.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	83
3.2 Asse Occupabilità.....	84
3.2.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	84
3.2.2 Analisi qualitativa.....	86
3.2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	93
3.3 Asse Inclusione sociale.....	93
3.3.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	93
3.3.2 Analisi qualitativa.....	95
3.3.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	99
3.4 Asse Capitale umano.....	99
3.4.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	99
3.4.2 Analisi qualitativa.....	100
3.4.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	106
3.5 Asse Transnazionalità e interregionalità.....	106
3.5.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	106
3.5.2 Analisi qualitativa.....	109
3.5.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	110
3.6 Asse Assistenza tecnica.....	110
3.6.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	110
3.6.2 Analisi qualitativa.....	111
3.6.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	112
<b>4. COERENZA E CONCENTRAZIONE</b> .....	113
4.1 Coerenza.....	113
4.2 Concentrazione.....	115
<b>5. ASSISTENZA TECNICA</b> .....	116
<b>6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ</b> .....	118

## NOTA SINTETICA

La crisi occupazionale che aveva caratterizzato il **mercato del lavoro** – ligure, nazionale ed europeo – nel corso del 2009 non accenna a diminuire nell'annualità successiva, allorquando si assiste piuttosto, in Liguria più che altrove, ad un ulteriore peggioramento, i cui segnali maggiormente evidenti riguardano il calo dello *stock* di occupati (8.000 posti di lavoro perduti in termini di media annua 2010), in misura largamente prevalente derivante dalla componente maschile (meno 7.000 unità), il contemporaneo, vistoso, incremento delle persone in cerca di occupazione (45.000 in media annua contro le 39.000 del 2009, con gli uomini che raggiungono le donne, a conferma della maggiore esposizione maschile alla crisi in atto), l'aggravarsi delle condizioni in cui versano i giovani, tanto sul fronte degli occupati (ormai lavora meno di un giovane su quattro) quanto su quello della disoccupazione (vedi Graf. I).

**Graf. n. I: Regioni del Nord Italia - Giovani tra 15 e 24 anni Tassi di disoccupazione - Andamento 2008-2010**

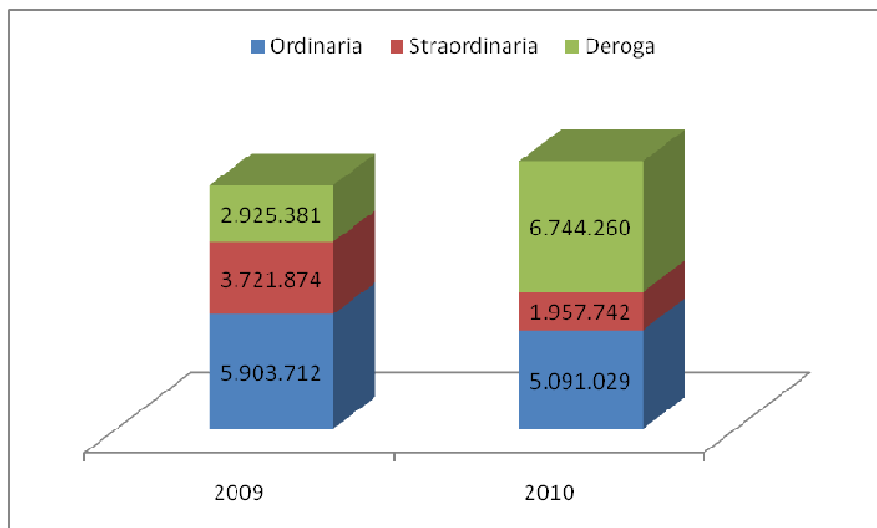


Sul versante settoriale, il calo occupazionale è interamente ascrivibile al terziario, la cui incidenza sull'occupazione totale è d'altra parte ormai largamente al di sopra del 75%, mentre si assiste a un, sia pure lieve, recupero dell'industria e a una sostanziale stabilità nell'agricoltura.

Le difficoltà dei servizi concorrono verosimilmente all'ulteriore crescita delle richieste di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) effettuate dalle imprese e autorizzate nel corso del 2010 e, soprattutto, alle variazioni osservabili rispetto alla composizione per tipo (vedi Graf. II): in Liguria a fronte di un calo delle ore di ordinaria e, soprattutto, straordinaria, si verifica un impetuoso incremento del ricorso alla CIG in deroga, la quale, come noto, è la sola fattispecie cui possono accedere le imprese con meno di 16 addetti, particolarmente diffuse nel terziario e, al suo interno, nel commercio. Quantunque a tale rialzo possa avere contribuito la maggiore celerità dell'iter di approvazione rispetto all'anno precedente, di fatto il primo nel quale si operava con le nuove regole stabilite a livello nazionale e regionale, si tratta

pur sempre di una dinamica eccezionale, che, tra le altre cose, fa sì che la CIG in deroga divenga nel 2010, nel contesto regionale, la fattispecie più diffusa (quanto meno in termini di ore autorizzate).

**Graf. n. II: Confronto 2009-2010 delle ore di CIG autorizzate in Liguria sulla base delle richieste delle imprese.**



Va da sé che un tale andamento del mercato del lavoro regionale, rispetto al quale nel testo del Rapporto (§ 2.4) vengono esaminati anche altri dati che mettono in luce ulteriori elementi di fragilità che necessiteranno di essere attentamente monitorati negli anni a venire, ha orientato le scelte compiute in merito all’allocazione delle risorse del PO Ob. CRO FSE 2007-2013 della Regione Liguria, le quali, come già si era rilevato nel precedente Rapporto, presentano un forte livello di concentrazione sull’Asse dell’Occupabilità.

**Tavola n. I: Avanzamento finanziario per Asse prioritario del POR FSE Liguria 2007-2013 (dati al 31/12/2010)**

Asse prioritario	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse I - Adattabilità	86.916.071	36.602.338	13.569.950	6.624.151	42,11%	15,61%	7,62%
Asse II - Occupabilità	134.324.838	92.271.836	45.055.022	32.991.486	68,69%	33,54%	24,56%
Asse III - Inclusione sociale	63.211.688	20.760.071	12.638.110	9.238.976	32,84%	19,99%	14,62%
Asse IV - Capitale Umano	79.014.611	11.157.016	5.068.385	1.327.352	14,12%	6,41%	1,68%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	15.802.922	567.904	5.822	5.822	3,59%	0,04%	0,04%
Asse VI - Assistenza tecnica	15.802.922	5.812.662	1.016.192	919.091	36,78%	6,43%	5,82%
<b>TOTALE</b>	<b>395.073.052</b>	<b>167.171.827</b>	<b>77.353.481</b>	<b>51.106.878</b>	<b>42,31%</b>	<b>19,58%</b>	<b>12,94%</b>

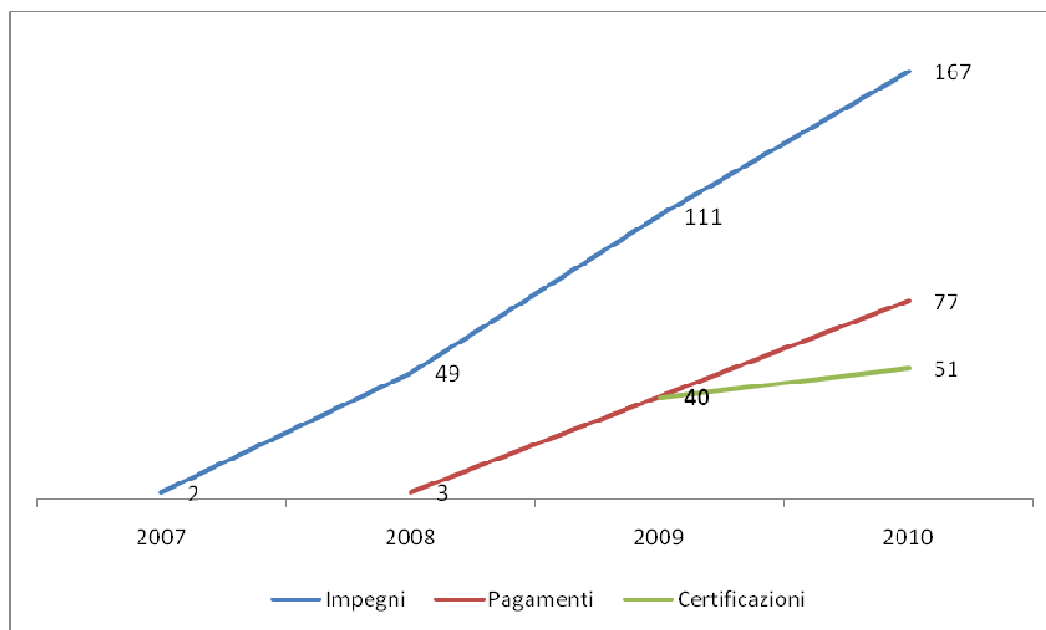
Il prospetto precedente documenta altresì un buon **avanzamento finanziario** anche per l’Asse dell’Adattabilità, sul quale grava la più parte delle risorse del proprio PO che la Regione Liguria è tenuta

a mettere a disposizione per l'attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009 in materia di sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi occupazionale, che, soprattutto in relazione alla capacità di impegno, ha fatto registrare nel corso del 2010 un notevole progresso (+20% circa).

A livello generale, progressi significativi si riscontrano in merito all'efficienza realizzativa (capacità di spesa), il cui indicatore si colloca ad un livello quasi doppio rispetto al 31/12/2009 e, conseguentemente, alla stessa capacità di certificazione, rispetto alla quale occorre mettere in evidenza come gli oltre 51 milioni di euro che l'AdC aveva certificato al 31/12/2010 superassero di quasi 18 milioni la soglia di disimpegno automatico prevista dai Regolamenti comunitari (1083/06, come modificato dal 539/2010). Rispetto agli obiettivi fissati dalla Delibera CIPE 1/2011 al fine di consentire l'accelerazione della spesa a livello nazionale, si può affermare che la Regione Liguria ha già raggiunto nei primi mesi del 2011 i primi due *target* previsti.

Va a questo proposito rimarcato come all'accelerazione dei flussi di spesa e di certificazione abbiano contribuito le semplificazioni introdotte dalla normativa comunitaria e, in specie, per quel che concerne la Liguria, l'introduzione dei costi indiretti a *forfait*, a favore dei quali si è formalmente pronunciata la Commissione Europea con propria nota "Ares(2010)728344 del 21/10/2010" (ulteriori ragguagli su questo aspetto specifico sono forniti nel § 2.3 del Rapporto).

**Graf. n. III: PO FSE Liguria 2007-2013. Evoluzione delle principali variabili finanziarie nel periodo 2007-2010**



Le scelte in merito all'allocatione finanziaria delle risorse del PO cui si faceva prima riferimento trovano conferma anche nella distribuzione per **tema prioritario UE** degli impegni assunti al 31/12/2010 (grafico IV), i quali presentano un'evidente concentrazione, in primis, sulle politiche attive

e preventive di lotta alla disoccupazione (43% circa), e, in seconda battuta, sugli interventi in favore dell'adattabilità di imprese e lavoratori (17%) e su quelli finalizzati all'integrazione socio-lavorativa dei soggetti deboli sul mercato del lavoro (12,5%), la cui numerosità tende inevitabilmente ad aumentare nei periodi di crisi, come anche nei dati relativi all'**avanzamento fisico** del Programma (Tavola II), che, nuovamente, vedono un addensamento di destinatari, progetti e imprese in corrispondenza delle medesime *policy* sopra richiamate, con, in questo caso, una prevalenza per le politiche di Adattabilità e, nello specifico, dell'Ob. Spec. a), cui fanno riferimento le numerose azioni brevi di formazione continua.

L'andamento complessivo degli **indicatori di risultato** – che, in conformità alla comunicazione della Commissione Europea di accettazione del RAE 2009 (*cf.* Ares (2010) 506904 del 12/08/2010), risultano ora tutti valorizzati tanto all'interno del Rapporto, quanto, in termini di *target*, su SFC 2007 – è da ritenersi soddisfacente. La valutazione appare positiva in particolare per quanto riguarda il tasso di copertura della formazione continua (4% a fronte di un obiettivo a fine programmazione del 6,8%), il coinvolgimento degli adulti in attività formative (quasi il 3%, già al di sopra del valore *target*), la copertura territoriale di tutti i servizi per l'impiego in favore di lavoratori e imprese (67,4%, ben al di là del *target* di fine programmazione). Le criticità riscontrabili sul mercato del lavoro regionale hanno invece penalizzato l'efficacia occupazionale dei corsi per disoccupati (meno del 60% a fronte di un valore obiettivo del 67%) e, più in generale, tutte quelle *policy* che più hanno risentito del ri-orientamento in funzione anticrisi del PO.

Tenuto conto degli aspetti sopra richiamati, si valuta al momento soddisfacente anche l'andamento degli **indicatori aggiuntivi regionali**.

**Graf. n. IV: PO FSE Liguria 2007-2013. Distribuzione per tema prioritario UE degli impegni al 31/12/2010.**

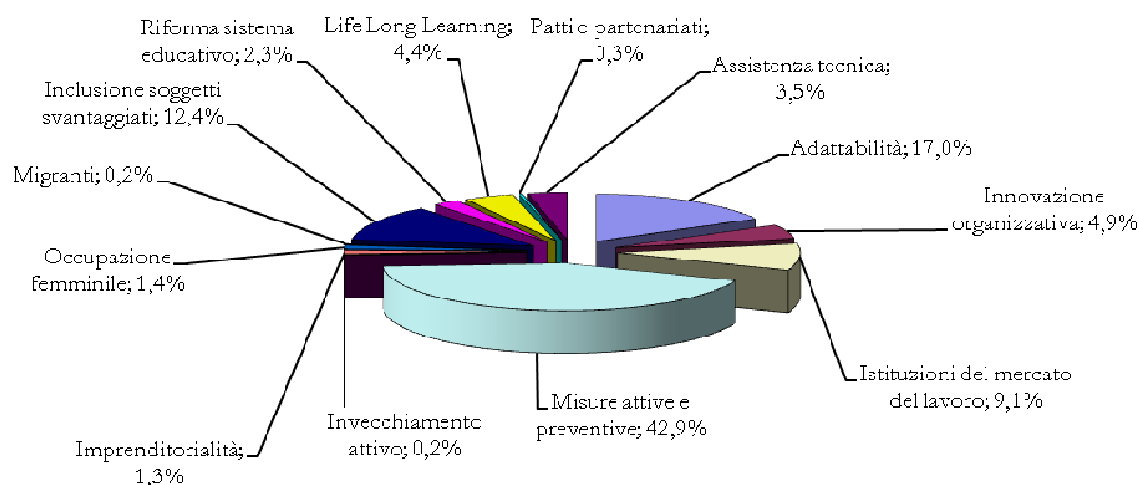


Tavola n. II: Avanzamento fisico per Obiettivo specifico del POR FSE Liguria 2007-2013 (dati al 31/12/2010)

Obiettivo specifico	Al 31.12.2010		
	Progetti	Persone	Imprese
<b>ob. specifico a)</b> <i>Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori</i>	2.696	26.315	2.816
<b>ob. specifico b)</b> <i>Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro</i>	16	13	23
<b>ob. specifico c)</b> <i>Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</i>	109	1.946	82
<b>ob. specifico d)</b> <i>Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità, l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro</i>	137		
<b>ob. specifico e)</b> <i>Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvia di imprese</i>	1.758	17.606	
<b>ob. specifico f)</b> <i>Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere</i>	146	815	
<b>ob. specifico g)</b> <i>Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro</i>	425	13.773	
<b>ob. specifico h)</b> <i>Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento</i>	34	325	
<b>ob. specifico i)</b> <i>Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza</i>	70	251	
<b>ob. specifico m)</b> <i>Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche</i>	9		
<b>ob. specifico n)</b> <i>Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto</i>	60		
<b>Totale</b>	<b>5.460</b>	<b>61.044</b>	<b>2.921</b>

## 1. IDENTIFICAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO	
Obiettivo interessato	Competitività regionale e occupazione
Zona ammissibile interessata	Regione Liguria
Periodo di programmazione	2007-2013
Numero di programma	2007IT052PO005
Titolo del programma	Programma operativo ob. Competitività regionale e occupazione Fondo Sociale Europeo Regione Liguria 2007-2013
Autorità di gestione	Dirigente pro tempore - Settore Sistema Regionale della Formazione Regione Liguria
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE	
Anno di riferimento	2010
Data dell'approvazione del rapporto annuale da parte del Comitato di Sorveglianza	21/06/2011



## 2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PO

### 2.1 Risultati e analisi dei progressi

#### 2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del Programma Operativo

Le informazioni sui progressi materiali del PO Ob. CRO FSE 2007-2013 Regione Liguria sono fornite conformandosi allo schema espositivo proposto nell'indice concordato con il Ministero del Lavoro e la Commissione Europea. Le informazioni quantitative, per un cui commento di tipo anche qualitativo si rinvia al successivo § 2.1.7, sono nello specifico riportate nelle Tavole richiamate qui di seguito:

- Tavola 2.1, contenente la valorizzazione al 31/12/2010 degli indicatori di risultato e, in conformità a quanto richiesto dalla Commissione Europea nell'ambito della propria comunicazione relativa all'approvazione del RAE 2009 (*cfr. Ares (2010) 506904 – 12/08/2010*), la quantificazione dei *target* relativi a ciascuno di essi.  
In Liguria, ad essa fa seguito la Tavola 1 bis che dà conto dell'evoluzione degli indicatori aggiuntivi associati alle declinazioni regionali degli Obiettivi specifici comuni;
- Tavola 2.2 che espone, per asse, i flussi finanziari che hanno avuto luogo dall'inizio della programmazione sino al 31/12/2010, a partire dalla spesa sostenuta dai beneficiari (e certificabili, in quanto oggetto di controllo di primo livello), passando a quella sostenuta dall'ultimo organismo pubblico (Regione o Province, in funzione della titolarità degli interventi) e giungendo agli incassi ricevuti – per la sola quota FSE – dalla Commissione Europea a titolo di acconto e di pagamento intermedio;
- Tavola 2.3 che, sempre a livello di Asse, documenta l'avanzamento finanziario del Programma rapportando i dati di impegno, spesa e certificazione (variabile introdotta ex novo nel RAE 2010) al valore del programmato;<sup>1</sup>
- Tavola 2.4 che, nelle sue diverse articolazioni sulle quali si ritornerà in seguito, mostra come gli impegni pubblici risultassero – sempre al 31/12/2010 – distribuiti tra i temi prioritari connessi all'attuazione dell'Agenda di Lisbona (dal prossimo anno Europa 2020), così come recepiti nei Regolamenti comunitari relativi alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali;
- Tavola 2.5, relativa all'avanzamento fisico del Programma in termini di numero di destinatari complessivamente coinvolti e loro distribuzione rispetto ai principali gruppi *target* del FSE;

---

<sup>1</sup> Come già lo scorso anno, alle Tavole 2.2 e 2.3 si associano le corrispondenti 2.2 bis e 2.3 bis che, contenenti i dati relativi alla sola annualità 2010, non fanno parte del Rapporto e non sono pertanto soggette ad approvazione. Tali Tavole sono fornite in Addendum al RAE 2010.

- Tavola 2.6, che riporta l'elenco dei 20 maggiori beneficiari di finanziamenti assegnati nell'anno solare 2010 e, rispettivamente, dei 5 maggiori appalti – in termini d'importo – aggiudicati sempre nel corso dei 12 mesi dello scorso anno.

In continuità con quanto effettuato nel RAE 2009, alle sopra richiamate tavole “ufficiali” si affianca uno schema riepilogativo (Tavola 2.0) a mezzo del quale si vuole favorire una visione, d'insieme ed evolutiva, dell'avanzamento del PO attraverso l'esplicitazione degli obiettivi specifici comuni e delle relative declinazioni regionali per le quali al 31/12/2010 risultavano attivate operazioni e, di conseguenza, assunti impegni sul Programma.

**Tavola 2.0: Stato di attuazione del P.O. in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali. Confronto 2008-2009-2010**

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazioni regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009	2010
<b>I) Adattabilità</b>	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	a.1) Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici attraverso sistemi integrati di formazione continua.	✓	✓	✓
		a.2) Rafforzare il sistema dell'apprendistato			✓
		a.3) Migliorare la governance e la capacità di intervento del sistema di formazione continua, in un'ottica di maggiore integrazione degli strumenti disponibili ....			
	b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	b.4) Intervenire per la qualità del lavoro, con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori	✓	✓	✓
		b.5) Promuovere la regolarità del lavoro e la stabilizzazione del lavoro precario	✓	✓	✓
	c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	c.6) Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale	✓	✓	✓
		c.7) Rafforzare e valorizzare la filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese	✓	✓	

**Tavola 2.0: Stato di attuazione del P.O. in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali.**  
**Confronto 2008-2009-2010 – segue -**

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazioni regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009	2010
<b>II) Occupabilità</b>	d) Aumentare la regolarità, l'efficienza, l'efficacia, la qualità l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	d.1) Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione ...	✓	✓	✓
		d.2) Qualificare i servizi per l'impiego per un migliore inserimento delle categorie in stato di disagio sociale	✓	✓	✓
	e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	e.3) Sostenere la crescita e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati	✓	✓	✓
		e.4) Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, per un invecchiamento attivo ...	✓	✓	✓
		e.5) Sviluppare la nuova imprenditorialità ... attraverso percorsi integrati	✓	✓	✓
		e.6) Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale	✓	✓	✓
		e.7) Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, promuovendo l'offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare ... il livello delle conoscenze e delle competenze ...	✓	✓	✓
	f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	f.8) Sostenere politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro	✓	✓	✓
		f.9) Migliorare la governance e la capacità di intervento per favorire una maggiore integrazione dei diversi strumenti disponibili			✓
<b>III) Inclusione sociale</b>	g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	g.1) Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità	✓	✓	✓
		g.2) Favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, anche agevolando l'accesso all'istruzione e alla formazione, dei soggetti a rischio di marginalità ....	✓	✓	✓
		g.3) Favorire lo sviluppo e la crescita delle comunità locali quali strumenti per l'accompagnamento all'inclusione sociale e alla rimozione delle discriminazioni ...			
		g.4) Promuovere l'emersione del lavoro irregolare		✓	✓
		g.5) Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata	✓	✓	✓

Tavola 2.0: Stato di attuazione del P.O. in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali.

Confronto 2008-2009-2010 – segue -

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazioni regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009	2010
<b>IV) Capitale umano</b>	h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	h.1) Sviluppare le filiere formative di eccellenza regionali attraverso il consolidamento dei Poli formativi	✓	✓	✓
		h.2) Sostenere e sviluppare il sistema integrato di orientamento per tutti i tipi di utenza	✓	✓	✓
	i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	i.3) Sostegno all'elaborazione e sviluppo di sistemi per l'incremento della partecipazione a percorsi formativi per l'accrescimento delle competenze in ambito tecnico scientifico			
		i.4) Innalzare la qualità del capitale umano e rafforzare la competitività attraverso la conoscenza	✓	✓	✓
	l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	l.5) Sviluppare sistemi per la definizione di percorsi formativi di eccellenza collegati ai temi strategici dell'innovazione e del trasferimento tecnologico			✓
		l.6) Sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni ...			
<b>V) Interregionalità e transnazionalità</b>	m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	m.1) Promuovere reti ed accordi tra diverse Regioni per la realizzazione di progetti che perseguono obiettivi comuni in materia di formazione e istruzione, politiche attive del lavoro, inclusione sociale		✓	✓
		m.2) Favorire forme di cooperazione, confronto, messa in valore delle esperienze fra le regioni dell'Unione			
		m.3) Facilitare la mobilità geografica dei lavoratori e l'integrazione dei mercati transfrontalieri del lavoro			
<b>VI) Assistenza tecnica</b>	n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto	n.1) Sostenere l'esecuzione del P.O. nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo	✓	✓	✓
		n.2) Rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate, anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del P.O.	✓	✓	✓
		n.3) Effettuare le valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento			✓
		n.4) Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione	✓	✓	✓

**Tavola n. 2.1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2010)**

Indicatori	BASELINE	Risultato								TARGET	
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014		2015
a1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	0,84%	0,00%	0,97%	2,47%	4,06%						6,83%
b1) Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio	0,00%	nd	nd	0,44 per mille	3,40 per mille						8,06 per mille
c1) Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio	0,00%	nd	nd	0,00%	1,12%						4,84%
c2) Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio	0,00%	nd	nd	0,00%	0,09%						2,76%
d1) Numero di servizi avanzati rispetto al totale dei servizi di base realizzati dai servizi pubblici per l'impiego raggiunti dall'obiettivo	41,70%	41,70%	nd	67,40%	nd						50,00%

**Tavola n. 2.1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2010) – segue -**

Indicatori	BASELINE	Risultato								TARGET	
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014		2015
e1) Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	0,37%	0,04%	0,13%	0,28%	0,92%						0,38%
e2) Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio di impresa sul totale di quelli dell'obiettivo	6,20%	nd	nd	1,17%	1,24%						16,63%
e3) Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	64,60%	nd	69,92%	59,57%							67,00%
f1) Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per classi di età, cittadinanza, titolo di studio	0,17%	0,00%	0,11%	0,08%	0,08%						0,17%
f2) Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo (media annua) declinato per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	63,50%	nd	65,48%	61,15%							70,00%

**Tavola n. 2.1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2010) – segue -**

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
g1) Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%						100,00%
g2) Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)	nd	0,15%	8,87%	12,98%	13,37%						20,00%
h1) Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	nd	nd	nd	12,90%	14,71%						10,00%
h2) Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	nd	nd	nd	51,61%	47,06%						40,00%
i1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)	0,16%	0,00%	1,47%	2,54%	2,94%						2,34%

**Tavola n. 2.1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2010) – segue -**

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
l1) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	nd	nd	nd	50,20%	50,20%						50,00%
l2) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	nd	nd	nd	49,80%	49,80%						50,00%
m1) N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						40,00%



Tavola n. 2.1 bis: Indicatori aggiuntivi regionali

Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	Indicatori aggiuntivi proposti	2010
a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	a.2) Rafforzare il sistema dell'apprendistato	Tasso di copertura della formazione esterna degli apprendisti a 24 mesi dall'avviamento al lavoro	11,20%
b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	b.4) Intervenire per la qualità del lavoro, con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori	Numero degli allievi iscritti e formati in progetti di Formazione Continua sulla sicurezza sul totale degli allievi dei progetti di Formazione Continua	13,63%
d) Aumentare la regolarità, l'efficienza, l'efficacia, la qualità l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	d.1) Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione, con particolare riferimento ai servizi per il lavoro	Numero di infortuni sul lavoro denunciati	28.177 (2009) 28.507 (2008) 29.559 (2007)
e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	d.1) Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione, con particolare riferimento ai servizi per il lavoro e.3) Sostenere la crescita quali quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati	Numero di avviamenti al lavoro a seguito di attività di preselezione effettuate dai CPI sul totale di assunzioni effettuate nel territorio di competenza dei CPI	43,4%
l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	l.6) Sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi	Tasso d'inserimento occupazionale lordo dei partecipanti ai percorsi integrati a 1 anno dal termine del percorso  Numero di reti e consorzi attivati che coinvolgono Università, organismi formativi, centri di ricerca e centri Tecnologici e imprese finalizzati a progetti di innovazione e trasferimento tecnologico.	n.d.  12
m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	m.1) Promuovere reti ed accordi tra diverse Regioni per la realizzazione di progetti che perseguono obiettivi comuni in materia di formazione e istruzione, politiche attive del lavoro, inclusione sociale	Numero di partecipanti ai consorzi e tipologia di soggetti.  Numero di nuovi settori e ambiti tematici coperti da reti e consorzi.	41  8
		Numero di accordi sottoscritti con Regioni dell'UE in tema di politiche attive del lavoro	4

## 2.1.2 Informazioni Finanziarie

Tavola n. 2.2: Informazioni finanziarie per Asse prioritario del POR FSE Liguria 2007-2013 (dati al 31/12/2010)

Asse prioritario	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione*	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
<b>Asse I - Adattabilità</b> <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	<b>13.569.950</b> 13.569.950 -	<b>13.569.950</b> 13.569.950 -	<b>11.930.818</b> 11.930.818 -	
<b>Asse II - Occupabilità</b> <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	<b>45.055.022</b> 45.055.022 -	<b>45.055.022</b> 45.055.022 -	<b>53.380.417</b> 53.380.417 -	
<b>Asse III - Inclusione sociale</b> <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	<b>12.638.110</b> 12.638.110 -	<b>12.638.110</b> 12.638.110 -	<b>13.810.456</b> 13.810.456 -	
<b>Asse IV - Capitale Umano</b> <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	<b>5.068.385</b> 5.068.385 -	<b>5.068.385</b> 5.068.385 -	<b>6.707.785</b> 6.707.785 -	
<b>Asse V - Transnazionalità e interregionalità</b> <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	<b>5.822</b> 5.822 -	<b>5.822</b> 5.822 -	<b>6.919</b> 6.919 -	
<b>Asse VI - Assistenza tecnica</b> <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	<b>1.016.192</b> 1.016.192 -	<b>1.016.192</b> 1.016.192 -	<b>2.103.924</b> 2.103.924 -	
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>77.353.481</b>	<b>77.353.481</b>	<b>87.940.319</b>	<b>30.167.514</b>

\* Spese certificabili, in quanto già oggetto di controllo con esito positivo

Tavola n. 2.3: Avanzamento finanziario per Asse prioritario del POR FSE Liguria 2007-2013 (dati al 31/12/2010)

Asse prioritario	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse I - Adattabilità	86.916.071	36.602.338	13.569.950	6.624.151	42,11%	15,61%	7,62%
Asse II - Occupabilità	134.324.838	92.271.836	45.055.022	32.991.486	68,69%	33,54%	24,56%
Asse III - Inclusione sociale	63.211.688	20.760.071	12.638.110	9.238.976	32,84%	19,99%	14,62%
Asse IV - Capitale Umano	79.014.611	11.157.016	5.068.385	1.327.352	14,12%	6,41%	1,68%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	15.802.922	567.904	5.822	5.822	3,59%	0,04%	0,04%
Asse VI - Assistenza tecnica	15.802.922	5.812.662	1.016.192	919.091	36,78%	6,43%	5,82%
<b>TOTALE</b>	<b>395.073.052</b>	<b>167.171.827</b>	<b>77.353.481</b>	<b>51.106.878</b>	<b>42,31%</b>	<b>19,58%</b>	<b>12,94%</b>

### 2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei fondi

Mentre quelle precedenti mirano come detto a dare conto rispettivamente dei flussi (Tavola 2.2) e dei principali indicatori finanziari (Tavola 2.3), la Tavola 2.4, articolata nelle cinque tabelle corrispondenti alle pertinenti dimensioni contemplate dai Regolamenti comunitari più una a carattere riepilogativo (4.f), individua come gli impegni finora assunti sul PO Ob. CRO FSE 2007-2013 della Regione Liguria siano distribuiti tra le categorie prioritarie della programmazione FSE. Occorre al riguardo chiarire che, come già lo scorso anno, gli importi indicati fanno riferimento per l'appunto agli impegni. Il totale corrisponde pertanto a quello riportato nella colonna B della Tavola 2.3.

**Tavola n. 2.4a: Ripartizione cumulativa al 31/12/2010 per tema prioritario degli impegni FSE e totali**

Dimensione 1 - Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	10.640.187	28.472.538
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	3.038.106	8.129.800
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	-	
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	5.713.101	15.287.933
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	26.789.775	71.687.918
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	150.766	403.440
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	831.999	2.226.382
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	881.835	2.359.740
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	114.510	306.423
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	7.758.039	20.760.071

Tavola n. 2.4a: Ripartizione cumulativa al 31/12/2010 per tema prioritario degli impegni FSE e totali – segue -

Dimensione 1 - Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	1.407.322	3.765.913
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	2.762.055	7.391.102
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	-	
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	212.226	567.904
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	-	
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	1.437.816	3.847.515
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	734.375	1.965.147
<b>TOTALE</b>	<b>62.472.112</b>	<b>167.171.827</b>

Tavola n. 2.4.b: Ripartizione cumulativa al 31/12/2010 per forma di finanziamento degli impegni FSE e totali

Dimensione 2 - Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto ( <i>mutuo, abbuono di interessi, garanzie</i> )		
03 - Capitali di rischio ( <i>partecipazione, fondo di capitali di rischio</i> )		
04 - Altre forme di finanziamento	62.472.112	167.171.827
<b>TOTALE</b>	<b>62.472.112</b>	<b>167.171.827</b>

Tavola n. 2.4.c: Ripartizione cumulativa al 31/12/2010 per territorio degli impegni FSE e totali

Dimensione 3 - Territorio		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05 - Zone rurali ( <i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i> )		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE ( <i>dopo il 30.04.2004</i> )		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente	62.472.112	167.171.827
<b>TOTALE</b>	<b>62.472.112</b>	<b>167.171.827</b>

**Tavola n. 2.4.d.: Ripartizione cumulativa al 31/12/2010 per attività economica degli impegni FSE e totali**

Dimensione 4 - Attività economica		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	62.472.112	167.171.827
<b>TOTALE</b>	<b>62.472.112</b>	<b>167.171.827</b>

**Tavola n. 2.4.e: Ripartizione cumulativa al 31/12/2010 per ubicazione degli impegni FSE e totali**

Dimensione 5 - Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE	Importo totale
itc3 Liguria	62.472.112	167.171.827

**Tavola n. 2.4.f: Ripartizione cumulativa al 31/12/2010 per le diverse dimensioni degli impegni FSE e totali**

<b>Dimensione 1 Temi prioritari</b>	<b>Dimensione 2 Forme di finanziamento</b>	<b>Dimensione 3 Territorio</b>	<b>Dimensione 4 Attività economica</b>	<b>Dimensione 5 Ubicazione</b>	<b>Importo FSE</b>	<b>Importo totale</b>
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	10.640,187	28.472,538
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	3.038,106	8.129,800
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	-	-
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	5.713,101	15.287,933
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	26.789,775	71.687,918
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	150,766	403,440
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	831,999	2.226,382
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	881,835	2.359,740
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	114,510	306,423

Tavola n. 2.4.f: Ripartizione cumulativa al 31/12/2010 per le diverse dimensioni degli impegni FSE e totali – segue -

Dimensione 1 Temi prioritari	Dimensione 2 Forme di finanziamento	Dimensione 3 Territorio	Dimensione 4 Attività economica	Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	7.758.039	20.760.071
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	1.407.322	3.765.913
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	2.762.055	7.391.102
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	-	-
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	212.226	567.904
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	-	-
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	1.437.816	3.847.515
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	734.375	1.965.147
					<b>62.472.112</b>	<b>167.171.826</b>

#### 2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

Tavola n. 2.5: Sostegno ripartito per gruppi di destinatari. Dati al 31/12 di ogni anno e totali (avvio)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
<b>n. partecipanti</b>	449	9.348	24.770	26.477						<b>61.044</b>
<b>in entrata</b>			24.770	26.477						<b>51.247</b>
<b>in uscita (sia ritirati sia formati)</b>			12.667	29.413						<b>42.080</b>

Tavola n. 2.5.a: Ripartizione dei partecipanti per genere

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
<b>donne</b>	255	4.592	11.855	13.046						<b>29.748</b>
<b>uomini</b>	194	4.756	12.915	13.431						<b>31.296</b>

Tavola n. 2.5.b: Ripartizione dei partecipanti in base alla posizione nel mercato del lavoro

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Occupati	-	6.448	13.175	11.068						<b>30.691</b>
<i>Di cui lavoratori autonomi</i>		<i>1.195</i>	<i>3.121</i>	<i>2.202</i>						<b>6.518</b>
Disoccupati	112	1.869	7.323	9.642						<b>18.946</b>
<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	<i>2</i>	<i>577</i>	<i>2.034</i>	<i>2.858</i>						<b>5.471</b>
Persone inattive	337	1.031	4.272	5.768						<b>11.408</b>
<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	<i>293</i>	<i>920</i>	<i>3.682</i>	<i>4.683</i>						<b>9.578</b>

Tavola n. 2.5.c: Ripartizione dei partecipanti per età

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Giovani (15-24 anni)	137	1.920	4.153	5.867						<b>12.077</b>
Adulti (25-54 anni)	1	6.905	19.762	19.345						<b>46.013</b>
Lavoratori anziani (55 anni e oltre)	311	523	855	1.265						<b>2.954</b>

Tavola n. 2.5.d: Ripartizione dei partecipanti per gruppi vulnerabili

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Minoranze			-							<b>-</b>
Migranti	-	77	245	105						<b>427</b>
Persone disabili	23	286	6.745	2.019						<b>9.073</b>
Altri soggetti svantaggiati	-	223	661	5.016						<b>5.900</b>

Tavola n. 2.5.e: Ripartizione dei partecipanti per grado di istruzione

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	445	2.978	10.827	13.376						<b>27.626</b>
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	4	4.630	9.890	8.857						<b>23.381</b>
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	-	30	60	72						<b>162</b>
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	-	1.710	3.993	4.173						<b>9.876</b>



### 2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

L'Autorità di Gestione del PO Ob. CRO FSE 2007-2013 Liguria assicura l'applicazione tempestiva di quanto previsto dall'art. 57 del Reg. (CE) 1083/2006, così come modificato dal Reg. (UE) 539/2010 in materia di stabilità delle operazioni e dall'art. 98 del medesimo Regolamento relativamente alle rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri.

Con riferimento alle *rettifiche finanziarie*, si sottolinea come i controlli di secondo livello svolti dall'AdA abbiano riscontrato irregolarità, di entità modesta (complessivamente si tratta di 368,45 euro), in relazione a tre operazioni oggetto delle certificazioni di spesa operate dall'AdC nel corso dell'esercizio 2010. Di conseguenza, in conformità all'art. 98 del Reg. (CE) 1083/2006, l'AdC ha proceduto a una rettifica finanziaria nell'ambito della prima certificazione di spesa utile rispetto a quella di accertamento delle irregolarità. Contestualmente, si è dato avvio al procedimento di recupero secondo quanto prospettato dalle "Linee guida per gli adempimenti connessi alla gestione delle irregolarità e alle procedure riguardanti l'attività di recupero ai sensi dell'articolo 20 del Reg. (CE) 1828/2006", adottate congiuntamente da AdG e AdC nel corso del 2009.

Una delle modifiche che il sopra citato Regolamento 539 ha introdotto nell'ottica della semplificazione riguarda l'applicazione della norma sulla *stabilità delle operazioni* per quanto attiene al FSE.

In particolare si prevede che per le azioni FSE in generale il contributo si considera mantenuto, ad eccezione dei casi in cui siano soggette a un obbligo di mantenimento dell'investimento secondo le norme applicabili in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e se subiscono una modifica sostanziale come risultato della cessazione dell'attività produttiva nel corso del periodo stabilito da tali norme. Ne deriva che, nella pratica, il PO Ob. CRO FSE 2007-2013 Liguria non risulta ad oggi interessato dall'art. 57 in quanto la più parte degli aiuti di stato previsti sul Programma è disciplinata in conformità al Reg. (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*"), il quale non contempla la stabilità delle operazioni. Parimenti non sussistono vincoli di mantenimento dell'investimento per gli aiuti in conformità al "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per gli aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" (2009/C 83/01) o al Regolamento generale di esenzione per categoria (Reg. 800/2008), i quali costituiscono la base giuridica di riferimento nell'ambito di parte degli aiuti di stato concessi nell'ambito del PO.

### 2.1.6 Beneficiari dei finanziamenti

Le Tavole 2.6.a e 2.6.b riportano, rispettivamente, l'elenco dei 20 principali beneficiari di impegni effettuati sul PO nel corso del 2010 e quello dei 5 maggiori appalti aggiudicati nello stesso anno. In relazione alla prima delle predette tavole, si segnala che, in considerazione della possibilità di accedere in qualunque momento *on line*<sup>2</sup> alla lista completa dei beneficiari dei finanziamenti FSE e dell'opportunità di non appesantire eccessivamente l'esposizione, si è optato per una semplificazione mediante accorpamento dei progetti in relazione alle macrocategorie ex art. 3 Reg. (CE) 1784/99.

Per quanto attiene invece alla tabella sugli appalti, si precisa che essa, così come negli anni passati, fa riferimento unicamente a quelli aggiudicati previo esperimento di una procedura di gara ai sensi del D.Lgs 163/06. Sono pertanto esclusi gli affidamenti *in house* operati tanto da Regione Liguria quanto dalle Province.

Tavola n. 2.6.a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2010

	Beneficiario	Operazione	N° progetti	Importo impegnato	Percentuale impegni	Importo pagato
1	<b>PROVINCIA DI GENOVA</b>	<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>15.567.182,82</b>	<b>27,6</b>	<b>1.707.068,50</b>
		Azioni di accompagnamento	12	9.337.143,39	16,5	9.798,89
		Azioni rivolte a persone	68	6.230.039,43	11,0	1.697.269,61
2	<b>PROVINCIA DELLA SPEZIA</b>	<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>3.233.311,85</b>	<b>5,7</b>	<b>1.120.150,09</b>
		Azioni di accompagnamento	20	2.816.701,60	5,0	1.087.808,20
		Azioni rivolte a persone	5	97.152,22	0,2	5.772,66
		Azioni rivolte a sistemi	13	319.458,03	0,6	26.569,23
3	<b>CONSORZIO MOTIVA</b>	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>2.170.230</b>	<b>3,8</b>	<b>1.932.335,24</b>
		Azioni di accompagnamento	2	1.753.230,00	3,1	233.764,00
		Azioni rivolte a persone	3	415.000,00	0,7	210.236,90
		Azioni rivolte a sistemi	1	2.000,07	-	1.488.334,34
4	<b>DATASIEL SIST. E TECNOL. INFORMATICA S.P.A.</b>	<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>2.023.320</b>	<b>3,6</b>	<b>102.791,44</b>
		Azioni di accompagnamento	3	275.690,00	0,5	-
		Azioni rivolte a sistemi	10	1.747.630,00	3,1	102.791,44
5	<b>SCUOLA EDILE DI IMPERIA</b>	<b>Totale</b>	<b>452</b>	<b>1.602.209,16</b>	<b>2,8</b>	<b>406.741,62</b>
		Azioni rivolte a persone	452	1.602.209,16	2,8	406.741,62

<sup>2</sup> L'elenco disponibile è reperibile all'indirizzo [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it) seguendo il percorso: affari e fondi europei / Fondo Sociale europeo / Obiettivo Competitività regionale e Occupazione / informazione e comunicazione / elenco beneficiari.

Tavola n. 2.6.a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2010 – segue -

	Beneficiario	Operazione	N° progetti	Importo impegnato	Percentuale impegni	Importo pagato
6	<b>R.T.I. POMILIO BLUMM s.r.l. - SWG s.r.l.</b>	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1.602.209,16</b>	<b>2,8</b>	<b>320.441,83</b>
		Azioni di accompagnamento	1	1.602.209,16	2,8	320.441,83
7	<b>IS.FOR. COOP.</b>	<b>Totale</b>	<b>126</b>	<b>1.357.618,35</b>	<b>2,4</b>	<b>523.905,79</b>
		Azioni di accompagnamento	4	18.407,56	-	4.871,20
		Azioni rivolte a persone	118	1.118.497,19	2,0	396.314,99
		Azioni rivolte a sistemi	4	220.713,60	0,4	122.719,60
8	<b>IAL LIGURIA</b>	<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>1.043.059,14</b>	<b>1,8</b>	<b>317.107,03</b>
		Azioni di accompagnamento	3	101.764,50	0,2	100.764,50
		Azioni rivolte a persone	80	917.294,64	1,6	192.342,53
		Azioni rivolte a sistemi	1	24.000,00	-	24.000,00
9	<b>VILLAGGIO DEL RAGAZZO</b>	<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>989.876,29</b>	<b>1,8</b>	<b>150.050,00</b>
		Azioni di accompagnamento	2	38.943,08	0,1	-
		Azioni rivolte a persone	26	950.933,21	1,7	150.050,00
10	<b>a.t.s. c.f.t.a. miretti (capofila) - aesseeffe - formimpresa liguria - e.l.fo. - liceo linguistico internazionale g. deledda - istituto di istruzione superiore finale ligure - i.p.s.s.a.r. g.casini - ecipa genova - sogea s.c.a r.l. - i.i.s. e.ruffi</b>	<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>946.978,26</b>	<b>1,7</b>	<b>-</b>
		Azioni di accompagnamento	2	29.998,50	0,1	
		Azioni rivolte a persone	91	916.979,76	1,6	
11	<b>AESSEFFE</b>	<b>Totale</b>	<b>123</b>	<b>940.107,38</b>	<b>1,7</b>	<b>198.577,89</b>
		Azioni di accompagnamento	4	66.634,20	0,1	25.935,00
		Azioni rivolte a persone	119	873.473,18	1,5	172.642,89
12	<b>CISITA</b>	<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>872.105,78</b>	<b>1,5</b>	<b>610.794,39</b>
		Azioni rivolte a persone	50	872.105,78	1,5	610.794,39
13	<b>a.t.s. ente scuola edile (capofila) - aesseeffe - artschool - c.f.t.a. miretti - elfo - ial liguria - isforcoop - piazza del lavoro s.c.r.l. - partners</b>	<b>Totale</b>	<b>148</b>	<b>823.555,40</b>	<b>1,5</b>	<b>241.976,29</b>
		Azioni di accompagnamento	2	77.000,00	0,1	33.615,00
		Azioni rivolte a persone	146	746.555,40	1,3	208.361,29
14	<b>C.N.O.S.-FAP-LIGURIA TOSCANA</b>	<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>709.755,40</b>	<b>1,3</b>	<b>35.191,87</b>
		Azioni rivolte a persone	29	709.755,40	1,3	35.191,87
15	<b>C.I.F. CENTRO ITALIANO FEMMINILE</b>	<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>664.359,44</b>	<b>1,2</b>	<b>46.492,34</b>
		Azioni di accompagnamento	1	19.999,99	-	-
		Azioni rivolte a persone	18	644.359,45	1,1	46.492,34
16	<b>ENTE DI FORMAZIONE CIRCOLO PARASIO</b>	<b>Totale</b>	<b>161</b>	<b>627.013,48</b>	<b>1,1</b>	<b>92.064,48</b>
		Azioni rivolte a persone	161	627.013,48	1,1	92.064,48
17	<b>r.t.i. pricewaterhousecoopers advisory s.p.a. - kpmg advisory s.p.a. - deloitte consulting s.p.a.</b>	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>484.380,00</b>	<b>0,9</b>	<b>-</b>
		Azioni rivolte a sistemi	1	484.380,00	0,9	
18	<b>PROVINCIA DI IMPERIA</b>	<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>453.079,33</b>	<b>0,8</b>	<b>624.676,87</b>
		Azioni rivolte a sistemi	5	453.079,33	0,8	624.676,87
19	<b>COSTA CROCIERE S.P.A.</b>	<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>441.876,91</b>	<b>0,8</b>	<b>109.185,41</b>
		Azioni rivolte a persone	31	441.876,91	0,8	109.185,41
20	<b>CONSORZIO LAVAGNA SVILUPPO Srl</b>	<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>432.328,87</b>	<b>0,8</b>	<b>36.643,17</b>
		Azioni rivolte a persone	8	432.328,87	0,8	36.643,17

**Tavola n. 2.6.b: Elenco dei 5 maggiori appalti sul POR FSE 2007-2013, Anno 2010**

	<b>Appaltatore</b>	<b>Operazione</b>	<b>Importo impegnato</b>
1	R.T.I. POMILIO BLUMM S.R.L. - SWG S.R.L.	Piano di Comunicazione Programma Operativo "Competitività Regionale e Occupazione" Regione Liguria	1.602.209,16
2	A.T.I. Is.For.Coop / CIF Regionale F.P.	Risorse Fse ob. CRO - Asse I Adattabilità e asse III Inclusione sociale - 2007/2013 - Rinnovo del contratto relativo alla gestione dei "Servizi integrati per l'inclusione socio - lavorativa di persone disabili e/o in situazione di svantaggio" Lotto 1 Area Genovese	1.108.482,00
3	Consorzio Motiva	FSE ob. CRO Anno 2010 Asse I, b, b5 Progetto "Coniugare al futuro" (D.G.R: 1261/2008, 835/2009310/2010, 714/2010), C.I.G. 04988586A3 - Integrazione n. 6 al contratto di Appalto con il Consorzio Motiva ai fini dell'implementazione dei servizi di orientamento e di marketing / tutoring aziendale.	778.230,00
4	R.T.I. PRICEWATERHOUSECOOPERS ADVISORY S.P.A. - KPMG ADVISORY S.P.A. - DELOITTE CONSULTING S.P.A.	Riorganizzazione dei processi lavorativi e l'ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari di Genova - Corte di Appello e Procura Generale	484.380,00
5	A.T.I. Opera Diocesana Madonna dei Bambini - Villaggio del Ragazzo - Forma - Sentiero di Arianna Coop Soc.rl - Golfo del Tigullio Coop.Soc.rl	Risorse Fse ob. CRO - Asse I Adattabilità e asse III Inclusione sociale - 2007/2013 - Rinnovo del contratto relativo alla gestione dei "Servizi integrati per l'inclusione socio - lavorativa di persone disabili e/o in situazione di svantaggio" Lotto 2 Chiavari	390.091,50
<b>Totale appaltatori</b>		<b>5</b>	<b>4.363.392,66</b>

#### 2.1.7 Analisi qualitativa

Il commento qualitativo alle cifre esposte nelle precedenti tavole assume nella presente edizione del RAE un rilievo specifico in relazione, per un verso, al completamento del processo di quantificazione degli indicatori di risultato e, per l'altro, ad alcune innovazioni introdotte rispetto alle annualità precedenti.

Il primo degli aspetti evidenziati riguarda essenzialmente gli **indicatori di risultato** per i quali, in osservanza all'esortazione che la Commissione Europea ha formulato nella propria comunicazione relativa all'accettazione del RAE 2009 (*cf.* *Ares (2010) 506904 del 12/08/2010*), si è provveduto a integrare, anche su SFC 2007, la quantificazione dei valori *target* a fine programmazione per quegli indicatori che ancora ne erano sprovvisti (Tavola 2.1). Occorre peraltro rimarcare come tale quantificazione, ancorché completa, non possa ancora considerarsi definitiva, soprattutto in relazione al numero limitato di dati disponibili che tuttora caratterizza taluni degli obiettivi specifici comuni, il che potrebbe avere determinato una stima non sufficientemente attendibile dei valori obiettivo. Allorquando tali condizioni risulteranno soddisfatte, si verificherà con la Commissione Europea quale possa essere la procedura più adeguata per procedere, se del caso, ad un aggiornamento dei *target*.

Sempre sul versante degli indicatori di risultato figurano alcune delle principali innovazioni cui si faceva cenno in apertura di paragrafo. Il riferimento è, più nello specifico, alle modalità con cui si è proceduto alla loro valorizzazione, modalità che, contrariamente agli anni passati, non sono più univoche, bensì funzione della natura di ciascun indicatore. Così se fino al 2008 le quantificazioni erano tutte su base annua e nel 2009, invece, in termini cumulati, a partire da quest'anno si è optato, indicatore per indicatore, per la modalità maggiormente esplicativa dal punto di vista dei soggetti preposti alla sorveglianza del Programma. Ciò detto e rimandando per maggiori dettagli a quanto più oltre precisato nell'ambito della disamina di ciascuno di essi, in linea di principio si è mantenuto fede alla raccomandazione comunitaria di procedere a quantificazioni cumulate, applicando peraltro il concetto di cumulo esclusivamente ai dati a numeratore (i destinatari coinvolti al 31/12/2010) e operando invece su valori medi a denominatore, nella quasi totalità dei casi rappresentati da dati di *stock* relativamente stabili nel corso del tempo (es. gli occupati, le persone in età da lavoro, ecc.) e per i quali sarebbe pertanto risultato improprio procedere con delle somme.

Per effetto di quanto sopra precisato, i valori esposti in Tavola 2.1 sono stati aggiornati anche in relazione alle annualità precedenti e, per gli indicatori espressi in forma cumulata, la stessa quantificazione del *target* è stata conformata a tale impostazione, così da consentire un confronto tra dati omogenei.

Sulla scorta della considerazioni, di ordine anche metodologico, effettuate, si procede qui di seguito a una sintetica analisi dei diversi indicatori di risultato:

- il tasso di copertura della formazione continua (indicatore a1) presenta una dinamica favorevole e raggiunge nel 2010, su base cumulata, un valore di poco superiore al 4%, il che dovrebbe consentire il conseguimento del *target* a fine programmazione (6,8%). Come già evidenziato lo scorso anno, l'indicatore è relativamente migliore per le donne (4,2% contro il 3,9% dell'altro genere), un risultato questo tanto più significativo nella misura in cui si consideri che l'incidenza femminile sull'occupazione è, in Liguria come nel resto d'Italia, largamente minoritaria (43% circa, come media annua 2010);
- certamente meno brillante la situazione relativa al tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti di innovazione organizzativa (indicatore b1) che, anch'esso espresso in forma cumulata e calcolato – come anticipato nel RAE 2009 – assumendo a denominatore le sole unità locali di imprese attive con almeno 10 addetti (fonte ISTAT ASIA 2008), evidentemente le uniche coinvolgibili in iniziative di questa natura, si ferma nel 2010 ad un modesto 3,4 per mille a fronte di un valore *target* fissato poco al di sopra dell'8 per mille. Si tratta in tutta evidenza di uno degli obiettivi che maggiormente hanno risentito del ri-orientamento in funzione anticrisi del PO, con conseguente penalizzazione degli interventi a carattere maggiormente innovativo;

- le imprese attive con almeno 10 addetti costituiscono, per le medesime ragioni sopra esplicitate, la popolazione potenziale anche per le operazioni attivate a valere sull'Ob. Specifico c), i cui indicatori di risultato esprimono anch'essi valori ancora parecchio distanti dai *target* fissati per fine programmazione:
  - ✓ la quota di imprese che al 31/12/2010 hanno beneficiato di interventi finalizzati all'innovazione e all'anticipazione dei cambiamenti (indicatore c1) è pari all'1,12% contro un valore atteso a fine agenda di 4,84%. È qui possibile evocare le stesse argomentazioni poc'anzi espresse per l'Ob. Spec. b), con un'evidente focalizzazione degli interventi finora attuati sull'Asse I sull'applicazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009, oltre che sulle azioni di formazione continua,
  - ✓ ancora più bassa (0,09%) l'incidenza delle imprese che alla stessa data aveva ottenuto finanziamenti per la realizzazione di progetti finalizzati all'imprenditorialità (indicatore c2). In questo caso il *target* definito nel PO (2,76%) risulta verosimilmente sovrastimato. In collaborazione con l'Autorità capofila nazionale e i servizi della Commissione Europea, si valuterà l'opportunità di rivedere tale stima, ovvero di modificare le modalità di calcolo dell'indicatore, assumendo, più propriamente, quale termine di confronto la natalità delle imprese (dato Movimprese).  
Risultati non dissimili sono osservabili per gli interventi in favore della creazione d'impresa finanziati sull'Asse II (indicatore e2), i quali, misurati in termini di impegni relativi rispetto a quelli complessivamente assunti a valere sull'Ob. Spec. e) al 31/12/2010, incidono per circa l'1,2% a fronte di un *target* da PO fissato ad oltre il 16,5%. Anche in relazione all'andamento del mercato del lavoro e all'adozione di un nuovo Accordo con il Governo nazionale relativo agli interventi anticrisi, è difficilmente immaginabile che tale rapporto sia destinato a crescere nei prossimi anni, con il che si porrà anche per questo indicatore l'esigenza di addivenire a una revisione del *target*;
- la quota di Centri per l'Impiego regionali che erogano la totalità dei servizi in favore di lavoratori e imprese previsti dalla normativa nazionale (indicatore d1) è, stando all'ultima edizione dell'indagine ISFOL relativa ai SpI, pari a circa i due terzi del totale (67,4%), in rilevantissimo aumento rispetto al 2007 (41,7%) e già ampiamente al di sopra del valore *target* (50%) aggiornato, proprio nel RAE 2009, sulla base della precedente edizione del *survey*. Ferma restando la valutazione positiva che va espressa per il risultato raggiunto, occorre doverosamente mettere in evidenza che, come sottolineato dagli stessi ricercatori dell'Istituto nelle note di accompagnamento al rilascio dell'indicatore, sono state introdotte significative innovazioni alle modalità di calcolo, il che rende i dati 2007 e 2009 non immediatamente comparabili tra loro. Una volta chiarito a livello nazionale quali saranno le modalità di

valorizzazione seguite nei prossimi anni, potrebbe risultare opportuno, anche per questo indicatore, prevedere un aggiornamento del *target*, che al momento appare sottostimato;

- un consistente balzo in avanti è osservabile anche in relazione al tasso di copertura della popolazione che beneficia di politiche attive del lavoro (indicatore e1), il quale nel 2010 raggiunge, su base annua,<sup>3</sup> un livello non distante dall'1%, valore triplo rispetto a quello rilevato nel 2009 e già ben oltre la soglia fissata per la fine della programmazione in corso (0,38%). Hanno contribuito a tale risultato l'elevato numero di partecipanti coinvolti in interventi FSE avviati nel corso del 2010, soprattutto nell'ambito delle iniziative di orientamento e degli altri servizi al lavoro a carattere individuale.

In relazione all'esiguità degli interventi attivati direttamente in favore di persone e imprese nell'ambito del pertinente Ob. Specifico, l'omologo tasso di copertura riferito alle donne (indicatore f1), anch'esso evidentemente valorizzato su base annua, esibisce invece valori in linea con quelli delle precedenti annualità (0,8%) e ancora distanti dai *target* fissati per fine programmazione (0,17%);

- per la prima volta dall'inizio della programmazione 2007-2013 sono valorizzati gli indicatori relativi al tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari degli interventi formativi rivolti a disoccupati. Tale quantificazione è fornita sulla base di un progetto di rilevazione degli esiti, sinteticamente descritto nel successivo § 2.7.2, che ha permesso di censire quanti tra gli allievi formati nel 2008 e nel 2009 avessero trovato un lavoro a circa 12 mesi dalla conclusione del percorso formativo cui avevano preso parte (stante la modalità di rilevazione, coerente con le indicazioni fornite dall'ISFOL, gli esiti dei percorsi conclusi in un'annualità sono disponibili l'anno successivo e questa è la ragione per la quale non è al momento valorizzato il dato relativo al 2010 che sarà fornito nel RAE 2011).

L'utilizzo del termine "censire" deriva da una delle scelte metodologiche che sono state compiute per la rilevazione degli esiti occupazionali nella programmazione 2007-2013 del FSE, ossia la considerazione di tutti i corsi aventi determinate caratteristiche (rivolti in via esclusiva o prevalente a persone in cerca di lavoro, con durata superiore a una certa soglia, ecc.) e l'attribuzione dell'onere delle interviste in capo agli Organismi formativi accreditati, i quali, con ogni evidenza, sono quelli a più diretto contatto con gli allievi. È d'altra parte prevista una verifica su base campionaria delle interviste condotte dagli Organismi per il tramite del sistema informativo regionale che gestisce le comunicazioni obbligatorie relative ai flussi del mercato del lavoro (avviamenti, cessazioni, ecc.).

---

<sup>3</sup> Poiché contrariamente a quelli fin qui esaminati il *target* relativo dell'indicatore e1) viene nel POR espresso soltanto in termini annui, si è considerato preferibile mantenerne su questa base la valorizzazione in itinere all'interno dei RAE, il che, tra le altre cose, permette di meglio apprezzarne la dinamica nel tempo.



Effettuati questi richiami ai principi fondanti il nuovo impianto di rilevazione, rispetto ai quali appare doveroso aggiungere che i dati relativi al 2008 si riferiscono a un numero esiguo di interviste a fronte invece di un 2009 operante già su ordini di grandezza adeguati, è possibile esaminarne i risultati basandosi essenzialmente sui dati dell'ultima annualità disponibile:

- ✓ in generale (indicatore e3), la resa occupazionale è prossima al 60% (a fronte di un *target* da PO del 67%), un valore tutt'altro che disprezzabile considerando la situazione fortemente critica del mercato del lavoro regionale,
- ✓ il genere femminile (indicatore f2) ottiene risultati leggermente migliori (61%, peraltro a ragguardevole distanza dal 70% prefissato dal PO), anche in questo caso in coerenza con un quadro occupazionale complessivamente meno sfavorevole di quello che riguarda gli uomini (si veda al riguardo quanto specificato nel § 2.4).

Tenuto conto che i *target* da PO sono stati stabiliti in un contesto socioeconomico improntato a un maggiore ottimismo rispetto a quanto non si verifichi in questi ultimi anni, ma anche del fatto che su SFC 2007 si è proceduto alla quantificazione di dettaglio dei *target*, articolata per età, cittadinanza (italiana/straniera) e natura del rapporto di lavoro, sulla base dei risultati della prima rilevazione (quella del 2008, la sola allora disponibile), appare verosimile immaginare anche per questo specifico indicatore un adeguamento dei valori obiettivo fondati sulla reale situazione del mercato del lavoro regionale e sui risultati relativi ad un'annualità tipo, piuttosto che di una nella quale i corsi conclusi rappresentavano un ristretto sottoinsieme di quelli mediamente osservabili;

- mentre per il tasso di incidenza dei percorsi di integrazione nel mercato del lavoro dei soggetti a rischio di esclusione sociale (indicatore g1) si è mantenuta, per ciascuna delle annualità trascorse così come per il *target*, la valorizzazione al livello massimo (100%) in virtù del fatto che, per loro natura, i progetti in questione sono definiti e realizzati con il concorso di tutti gli attori – istituzioni e operatori – che si occupano delle diverse categorie di soggetti svantaggiati, in merito al tasso di copertura (indicatore g2) si è ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione su di uno specifico gruppo obiettivo: le persone disabili. In luogo del solo numero di individui coinvolti sul complesso degli interventi finanziati con le provvidenze dell'Asse III del PO, dato peraltro fornito comunque sia all'interno della precedente Tavola 2.5 sia nel successivo § 3.3, è in questo modo risultato possibile rapportare i disabili che beneficiano di operazioni cofinanziate dal FSE a quelli in carico al servizio sanitario. La quantificazione, su base cumulata, al 31/12/2010 evidenzia al riguardo una copertura superiore al 13%, valore significativo e tale da rendere realistica la definizione di un *target*, avvenuta ex novo quest'anno, al 20%;



- anche i *target* relativi ai rapporti di composizione associati all'Ob. Spec. h), ambedue espressi in forma cumulata, sono stati stabiliti quest'anno per la prima volta, operando secondo quanto precisato qui di seguito:
  - ✓ l'incidenza delle azioni di orientamento sul complesso di quelle finanziate sull'Obiettivo (indicatore h1), al 31/12/2010 pari a poco meno del 15%, si stima a fine programmazione pari al 10%, per effetto della prevedibile attivazione di progetti di natura anche diversa rispetto a quelli fin qui avviati,
  - ✓ per la medesima ragione (diversificazione delle attività programmate), si è assunto in calo rispetto al dato osservabile al 31/12/2010 (47%) il peso delle azioni che prevedono la certificazione di competenze (essenzialmente gli IFTS): 40%;
- le modalità di calcolo del tasso di copertura degli adulti nei processi di apprendimento permanente (indicatore i1), oltre ad avvenire in forma cumulata, sono state conformate a quanto effettuato in sede di PO. A numeratore del rapporto si sono cioè considerati non soltanto gli allievi coinvolti in azioni di formazione permanente in senso stretto (quella a iniziativa individuale, a prescindere dalla condizione occupazionale), bensì anche i lavoratori partecipanti alla formazione continua (sia essa aziendale, ovvero individuale). Operando secondo tali modalità, applicate retrospettivamente anche alle annualità precedenti, l'indicatore giunge a sfiorare il 3% (dato al 31/12/2010), ponendosi quindi al di là del valore obiettivo fissato per la fine della programmazione (2,3%);
- in assenza di realizzazioni formalmente afferenti all'Ob. Spec. l), i relativi indicatori sono stati valorizzati, in termini cumulati e tanto per il 2009 quanto per il 2010, sulla base dei dati relativi ai progetti di master e di dottorato i quali, ancorché al momento programmati nell'ambito dell'Ob. Spec. i), avrebbero parimenti potuto trovare collocazione su l). L'applicazione di tali criteri ha condotto ai risultati sintetizzati qui di seguito:
  - ✓ l'incidenza delle azioni finalizzate a sostenere la domanda di innovazione (master) sul complesso di quelle realizzate sull'Obiettivo (indicatore l1) è pari a poco più del 50%,
  - ✓ per differenza, l'incidenza delle azioni focalizzate sul sostegno all'offerta di innovazione (dottorati, indicatore l2) si colloca poco al di sotto di tale soglia.

Ipotizzando una relativa stabilità nel peso relativo delle due fattispecie, ambedue i *target* sono stati fissati al 50%;
- dal momento che nessuno dei progetti finora attivati nell'ambito dell'Asse V ha attualmente valenza transnazionale, l'indicatore m1 assume ancora valore nullo al 31/12/2010, il che rende poco realistico il raggiungimento del *target* fissato a fine programmazione (40%).

La Tavola 2.1 bis, relativa agli **indicatori aggiuntivi regionali**, rende conto di un andamento nel complesso soddisfacente delle variabili che il Comitato di Sorveglianza ha ritenuto di mantenere sotto osservazione. Più nello specifico:

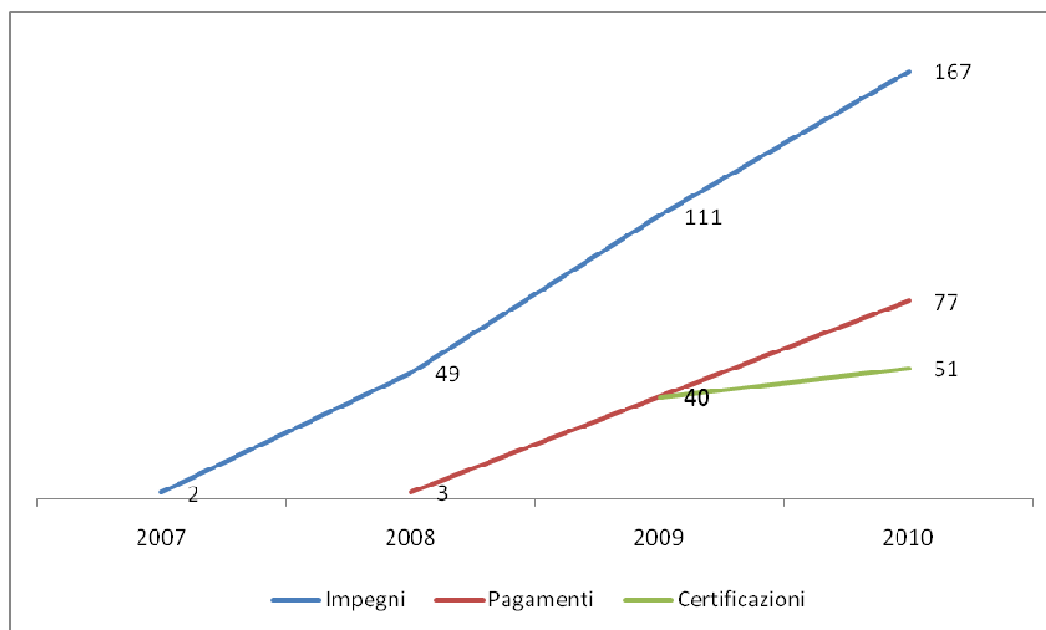
- il tasso di copertura della formazione esterna degli apprendisti a 24 mesi dall'avviamento al lavoro si assesta nel 2010 all'11,2%, un valore di due punti inferiore a quello rilevato nel 2009 e, a maggior ragione, incomparabilmente più basso di quello riportato nel RAE 2009 (41%), allorquando, per mero errore materiale, a denominatore del rapporto si erano considerati non tutti gli apprendisti avviati al lavoro nel 2007, bensì soltanto quelli per i quali risultava definito il PFI di dettaglio. Per quanto apparentemente modesto, il dato appare nel complesso coerente con l'utilizzo, spesso improprio, che viene fatto dell'istituto contrattuale, con una certa diffusione di chiusure anticipate, particolarmente frequenti in determinati settori, e una durata effettiva del rapporto di lavoro talvolta limitata a pochi mesi, quando non settimane;
- l'incidenza dei temi della sicurezza sul complesso degli interventi di formazione continua cofinanziati dal FSE raggiunge nel 2010 il 13,6%, in ulteriore, apprezzabile, aumento rispetto al dato registrato 12 mesi prima (11,2%), a dimostrazione di una crescente sensibilità verso l'argomento da parte di aziende e lavoratori;
- ed in effetti si riduce ulteriormente il numero di infortuni sul lavoro registrati dall'INAIL (28.177 in Liguria nel 2009, ultimo dato disponibile, a fronte dei 28.507 del 2008 e 29.559 del 2007), quantunque a tale dinamica discendente concorra con ogni probabilità la riduzione delle ore lavorate, particolarmente pronunciata, per via dell'esteso ricorso alla CIG, nel corso del 2009;
- la quota di domanda di lavoro intermediata dai CpI provinciali, calcolata rapportando al totale degli avviamenti al lavoro il numero di lavoratori iscritti ai Centri, risulta in media pari al 43,4%;
- risultano per la prima volta valorizzati gli indicatori deputati a monitorare le dinamiche di rete nell'ambito delle iniziative di sostegno all'alta formazione e al trasferimento dell'innovazione dai centri di competenza alle imprese. Al 31/12/2010, si rilevano nello specifico:
  - ✓ l'attivazione di 12 reti, corrispondenti agli ambiti professionali dei master, che prevedono il coinvolgimento dei diversi soggetti operanti nel campo dell'alta formazione,
  - ✓ i partecipanti alle predette reti sono complessivamente 41, tra i quali spicca la presenza, oltre che evidentemente dell'Università, delle imprese e si riscontra altresì un buon coinvolgimento dei Centri di ricerca e degli Enti di formazione,
  - ✓ le reti e i consorzi sono operanti su 8 ambiti tematici;
- tutti i progetti interregionali finora attivati hanno a che fare con le politiche attive del lavoro. Di conseguenza il corrispondente indicatore è assestato al valore massimo.

Nell'ambito del già citato progetto Esiti sono rilevati anche i risultati occupazionali di destinatari coinvolti in percorsi integrati, il cui indicatore relativo alla declinazione regionale e3 non è tuttavia stato valorizzato in quanto al momento i dati relativi non sono univocamente estrapolabili.

Passando a considerare i **flussi finanziari** (Tavola 2.2), al 31/12/2010 la spesa pubblica sostenuta dal beneficiario sopravanza i 77 milioni di euro, un livello quasi doppio rispetto a quello osservabile 12 mesi addietro. Alla stessa data, gli esborsi cui Regione Liguria e Organismi Intermedi avevano dovuto fare fronte, ivi compresi quelli connessi agli anticipi riconosciuti agli operatori di determinate fattispecie di intervento, giungeva a sfiorare gli 88 milioni, a fronte dei quali i fondi incassati dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Economia, a titolo rispettivamente di FSE e FdR, ammontavano a circa 80,5 milioni, così mettendo in luce la necessità per l'AdG di operare in anticipazione, con evidenti ricadute sui fabbisogni di liquidità dell'Amministrazione.

L'**avanzamento finanziario** è completato dagli indicatori relativi alla capacità di impegno, di spesa (cosiddetta efficienza realizzativa) e, novità di quest'anno, di certificazione (Tavola 2.3), assestati, rispettivamente, al 42,3%, al 19,6% e al 12,9% rispetto al piano finanziario del PO, tutti e tre in apprezzabile incremento rispetto al 2009, come desumibile graficamente dalla figura sottostante.

**Graf. n. 2.1: PO FSE Liguria 2007-2013. Evoluzione delle principali variabili finanziarie nel periodo 2007-2010**



A livello di Asse, si conferma la dinamica particolarmente favorevole di Occupabilità, i cui indicatori si mantengono ampiamente al di sopra di quelli medi del Programma (69% per gli impegni, 33,5% per la spesa, 24,5% per la certificazione). Nel complesso allineati a tali valori risultano, sia pure in forma

diversificata a seconda della variabile considerata, le Assi I (Adattabilità) e III (Inclusione sociale). Distanti dal valore medio, soprattutto per quanto attiene alla spesa, appaiono invece le restanti Assi. L'Assistenza tecnica esibisce un livello di impegno del 37% circa, mentre la spesa, per la natura stessa delle operazioni di riferimento, si assesta su percentuali ancora ridotte. Rispetto al Capitale umano prosegue il processo di progressiva messa a regime avviato nel 2009, il quale, in relazione all'innovatività che caratterizza le iniziative di sistema che trovano finanziamento su di esso, è verosimilmente destinato a protrarsi anche per il 2011. Oggettivamente sovradimensionata, in rapporto anche al peggioramento del contesto economico e sociale regionale, appare infine la dotazione iniziale dell'Interregionalità e transnazionalità.

I **temi prioritari** cui fanno capo la più parte degli impegni assunti al 31/12/2010 (Tavola 2.4) sono, in coerenza con le scelte strategiche compiute dalla Regione Liguria sia in fase di programmazione iniziale sia in itinere, in funzione dell'evoluzione del contesto socioeconomico, le misure attive e preventive della disoccupazione (circa 71,7 milioni di euro di finanziamento pubblico, pari in termini relativi a circa il 43%), le politiche di adattabilità (28,5 milioni, corrispondenti al 17%), i percorsi di integrazione lavorativa dei soggetti deboli (20,7 milioni, 12%) e le azioni di sistema afferenti alle istituzioni del mercato del lavoro (15,3 milioni, 9%).

Le scelte che l'AdG ha compiuto a livello di *policy* trovano un'efficace rappresentazione anche nei dati relativi alle **realizzazioni fisiche**. In termini generali (Tavola 2.5), si osserva infatti che gli oltre 60.000 **partecipanti** coinvolti in azioni di FSE avviate entro il 31/12/2010 (26.500 dei quali afferenti a progetti avviati nel 2010) risultano:

- ripartiti in misura quasi paritaria tra i generi (l'incidenza femminile è pari al 48,7%, in ulteriore, frizionale, aumento rispetto al 2009);
- più equamente distribuiti di quanto non avvenisse in passato in termini di condizione sul mercato del lavoro, con gli occupati che cedono 8 punti percentuali rispetto al 2009 (dal 58% al 50%), a vantaggio dei disoccupati (dal 27% al 31%), al cui interno trova conferma l'attenzione specifica riservata a quelli di lunga durata (sono alla ricerca di lavoro da oltre un anno il 29% del complesso dei disoccupati coinvolti) e delle persone inattive (dal 16% al 19%), con una quota di studenti che permane largamente prevalente e tuttavia in calo (dall'87% all'84%);
- per oltre i tre quarti in età adulta (25-54 anni), quantunque anche i giovani, in relazione soprattutto alle loro crescenti difficoltà di inserimento sul mercato del lavoro, siano fortemente presenti (20%). Ancora minoritario invece il peso degli *over 55* (5%);
- in possesso, per lo più, di grado di istruzione basso (fino alla licenza media, 45%) o medio (diploma, 38%), con uno spostamento verso i titoli inferiori stimabile in circa 4 punti percentuali nel passaggio dal 2009 al 2010, mentre stabile rimane la quota di laureati (16%) e

marginale quella di titolo post diploma non universitario, al cui interno ricadano quasi soltanto soggetti in possesso di certificazione IFTS;

Una considerazione particolare meritano infine i dati relativi al grado di coinvolgimento di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate, tra i quali un'attenzione specifica viene riservata alle persone disabili: oltre 9.000 soggetti coinvolti al 31/12/2010.

Relativamente alle popolazioni ROM e SINTI, si precisa infine che, non essendo al momento state attivate azioni loro specificatamente riservate, nelle tavole del Cap. 3, nelle quali i dati relativi ai partecipanti complessivamente coinvolti sono analizzati a livello di Asse e Obiettivo specifico, si è ritenuto di omettere il campo corrispondente alle “*Azioni intese ad aumentare la partecipazione delle minoranze nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale*” previsto dall’Indice ragionato condiviso tra AdG, Ministero del Lavoro e Commissione Europea.

In merito ai **20 maggiori beneficiari di finanziamenti FSE** (Tavola 2.6.a) e ai **5 maggiori appalti** aggiudicati nel corso del 2010 (Tavola 2.6.b), sui cui aspetti definitivi si è già riferito in apertura di paragrafo, pare in questa sede sufficiente richiamare l'attenzione circa il fatto che nei confronti dei principali beneficiari sono stati assunti impegni per poco meno di 27 milioni di euro, pari a circa il 65% di quelli adottati nei 12 mesi in questione, mentre gli impegni relativi ai 5 appalti economicamente più significativi assommano a circa 4,3 milioni.

Nella parte restante del paragrafo, si fornisce un resoconto di come le informazioni quantitative desumibili dagli indicatori si relazionino con alcune delle priorità che il Reg. (CE) 1081/06 assegna alla programmazione 2007-2013 del FSE.

#### *Integrazioni della dimensione di genere nonché eventuali azioni specifiche nel settore*

Si è già visto come le donne beneficino degli interventi cofinanziati dal FSE in misura alquanto significativa, quasi il 49% in ulteriore rialzo rispetto al dato già positivo dello scorso anno. Coerentemente alla loro tradizionalmente maggiore difficoltà nell'ingresso e permanenza nel mondo del lavoro, esse sono la maggioranza assoluta dei partecipanti ai percorsi di politica attiva del lavoro (53% circa); e anche nell'ambito delle iniziative di adattabilità, che di norma vedono una larga prevalenza di uomini in ragione della loro maggiore rappresentatività tra gli occupati, si è già avuto modo di sottolineare come l'incidenza femminile tra i partecipanti (45%) sopravanzi di circa due punti percentuale quella osservabile tra gli occupati (43%). Venendo da ultimo alle realizzazioni relative all'Ob. Specifico f), espressamente finalizzato alla promozione dell'occupazione femminile, al 31/12/2010 risultavano attivati 130 progetti rivolti a un migliaio di donne e, in linea di massima,

consistenti in percorsi integrati di inserimento lavorativo, ivi comprese le azioni di orientamento e le *work experience*.

Accanto agli aspetti quantitativi sopra messi in luce, si conferma che la dimensione di genere forma l'oggetto di una specifica attenzione da parte dell'AdG e degli Organismi Intermedi, attenzione che, sotto il profilo qualitativo, si concretizza nell'emanazione di dispositivi di attuazione ispirati ai principi di pari opportunità e nella promozione della parità di genere lungo l'intero sistema gestionale, a partire, evidentemente, dalle procedure che ne regolamentano l'accesso e le cui specifiche sono state fornite nei RAE delle annualità precedenti.

*Azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale*

La Regione Liguria, considerando prioritario l'apporto della popolazione extracomunitaria alle prospettive di crescita sostenibile del proprio territorio, ha previsto due declinazioni regionali degli Ob. Spec. e) e g) espressamente volte a supportare l'inclusione sociale e lavorativa dei migranti:

- e6) “Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale” (Asse II, Occupabilità);
- g5) “Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata” (Asse III, Inclusione Sociale).

Nel complesso, al 31/12/2010 a valere sulle declinazioni regionali in parola risultavano attivate circa 35 operazioni, destinate ad altre 850 persone, riguardanti in particolare, come indicato dalle Disposizioni attuative 2009-2013, “Interventi di accompagnamento alla mobilità, formazione e inserimento della popolazione immigrata” e “Progetti integrati per l'inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all'esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva”.

A chiarimento della cifra riportata in corrispondenza della riga “Migranti” della precedente Tavola 2.5, ma anche della sua declinazione a livello di Asse e Ob. Specifico all'interno dei prospetti del Cap. 3, si ribadisce che, come già posto in luce nei RAE relativi alle annualità precedenti, essa è derivata mediante *select* operata sulla denominazione delle edizioni presenti sul sistema di monitoraggio e non corrisponde pertanto al numero effettivo di persone di cittadinanza extra UE coinvolte, le quali, secondo una stima basata sulle anagrafiche allievi che hanno il campo valorizzato, dovrebbero incidere per circa il 7-8% della popolazione di riferimento e corrispondere quindi, in valore assoluto, a 4-5.000 individui.

#### *Azioni per l'inclusione sociale delle minoranze*

Secondo quanto preannunciato in questo stesso paragrafo, la Regione Liguria non ha al momento previsto la realizzazione di interventi per l'inclusione sociale riservati alle minoranze a valere sul PO. Nell'ambito delle iniziative finalizzate all'integrazione socio-lavorativa dei gruppi vulnerabili, sono tuttavia stati attivati progetti che includono tra i destinatari soggetti appartenenti alle minoranze, ivi comprese le popolazioni ROM e Sinti (per un'esemplificazione di quanto sin qui posto in essere, si veda quanto più oltre indicato, in particolare nella presentazione della buona pratica).

#### *Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità.*

Rispetto agli obiettivi posti dalla strategia europea di inclusione (favorire l'accesso ad un'occupazione stabile per tutti e prevenire l'esclusione delle persone dal mondo del lavoro sviluppando la loro capacità di inserimento professionale) ed al Piano d'Azione Nazionale per l'inclusione sociale, le azioni previste dal PO perseguono le seguenti linee strategiche regionali:

- coordinamento tra le politiche di inclusione sociale, del lavoro, occupazionali, economiche e territoriali attraverso il partenariato tra soggetti portatori di istanze integrabili anche a livello locale;
- sostegno all'inclusione sociale attraverso azioni di accompagnamento all'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro delle persone disabili e svantaggiate, realizzando politiche attive per il lavoro rivolte ai lavoratori espulsi, agli *over 45*, alle donne *over 40*, ai disoccupati di lunga durata, giovani senza titolo di studio, immigrati e fasce deboli;
- rafforzamento delle professionalità impegnate nella realizzazione degli interventi dedicati alla promozione dell'inclusione sociale.

Si inserisce in tale ottica, nell'Asse Inclusione sociale, a valere sulla declinazione regionale g1) "Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità", l'iniziativa "*Interventi integrati rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro*", approvata con DGR 1932 del 30/12/2009 e descritta nel successivo § 3.3.

Specifiche iniziative riservate alle categorie svantaggiate sono poi previste dalle Disposizioni attuative relative all'Asse Occupabilità, a valere sulla declinazione d2) "Qualificare i servizi per l'impiego per un migliore inserimento lavorativo delle categorie in stato di disagio sociale", una cui descrizione di maggiore dettaglio è stata fornita nei RAE delle precedenti annualità.

Si segnala inoltre che, in aggiunta a quelli specificamente dedicati a disabili, che come si è visto hanno riguardato oltre 9.000 persone, sono stati avviati percorsi formativi e di inserimento lavorativo indirizzati ad altre categorie svantaggiate, intendendosi con esse giovani a rischio o soggetti comunque segnalati dai servizi sociali, che hanno permesso di coinvolgere complessivamente quasi 6.000 destinatari.

La sensibilità della Regione Liguria rispetto all'integrazione nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale dei gruppi vulnerabili è da ultimo testimoniata dalla scelta di dedicare al tema l'evento annuale principale del FSE. Il riferimento è al convegno *"Inclusione Sociale: dal confronto delle esperienze a una progettualità mirata"* che, tenutosi a Genova il 3 dicembre 2010 e presentato come buona pratica all'interno di questo stesso Rapporto, ha permesso di raccogliere direttamente sul campo alcune esperienze di successo realizzate nel primo periodo della programmazione 2007-2013, sulla cui base si sono successivamente (primi mesi del 2011) organizzati alcuni *workshop* territoriali deputati a meglio focalizzare, attraverso un approccio partecipativo, le priorità di intervento per le restanti annualità.

*Attività innovative, corredate di una presentazione dei temi, dei loro risultati e della loro diffusione ed integrazione*

La trattazione delle attività innovative, con ciò riferendosi sempre a qualunque azione o iniziativa finalizzata a introdurre cambiamenti nelle attitudini e nei valori alla base della definizione e organizzazione delle politiche formative, del lavoro e dell'inclusione socio-lavorativa, avviene nel RAE 2010 a un duplice livello, fornendo dapprima un sintetico *follow-up* in merito alle innovazioni citate nel Rapporto 2009 e proponendone, di seguito, quattro nuove individuate in cooperazione con gli Organismi Intermedi.

In merito al primo aspetto, si propone qui di seguito un breve aggiornamento riguardo ai temi segnalati nel RAE 2009:

- il principio dell'integrazione tra politiche attive e politiche passive del lavoro, divenuto imperativo categorico a seguito dell'Accordo del 12 febbraio 2009 relativo a interventi a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi, ha continuato a caratterizzare le iniziative che la Regione Liguria ha attuato nel 2010 con l'obiettivo di attenuare gli effetti sul tessuto sociale e produttivo della congiuntura negativa, che prosegue, sia pure con intensità differenziate, da ormai circa 30 mesi. Nello specifico, tale principio ha ispirato non soltanto i progetti realizzati in attuazione del sopracitato Accordo, bensì anche quelli riconducibili al Piano Straordinario per l'Occupazione (si veda la buona pratica del RAE 2009) e al progetto "Coniugare al futuro", con il quale si è inteso offrire ai lavoratori, in specie giovani,



lasciati a casa per effetto della crisi, percorsi di ricollocazione cui è associata un'indennità di partecipazione e un incentivo alle imprese disposte a procedere ad assunzioni stabili.

Pure con differenze tra un'iniziativa e l'altra, l'applicazione in concreto del principio dell'integrazione si è scontrato con non poche difficoltà operative, le principali delle quali hanno a che vedere con la necessità di addivenire a un equilibrio tra l'indennità e il valore economico della politica attiva, la cui effettiva fruizione appare, in non pochi casi, difficilmente conciliabile con la frammentazione e segmentazione di un mercato del lavoro sempre più fluido, nel quale aumentano le aree "grigie" di transizione dal lavoro, regolare o meno, al non lavoro. Nonostante tali criticità, particolarmente pronunciate per quanto riguarda gli ammortizzatori in deroga, in relazione ai quali si assiste sempre più spesso a sospensioni a singhiozzo che rendono – nei fatti – alquanto problematica l'organizzazione della politica attiva del lavoro, gli interventi approntati dalle Province nel rispetto degli indirizzi regionali, a loro volta soggetti a più rivisitazioni nel corso del tempo al fine di fronteggiare problematiche emerse in corso d'opera, hanno incontrato un notevole apprezzamento in termini di domanda, soprattutto in relazione – la sottolineatura appare doverosa – agli incentivi all'assunzione per le imprese.

Quantunque non si disponga ancora di riscontri empirici sufficienti ad esprimere un giudizio compiuto, è certamente possibile affermare che il principio dell'integrazione ha favorito la creazione di un discreto numero di nuovi posti di lavoro e, soprattutto, la definizione di un nuovo approccio nel disegno e realizzazione di politiche attive rispondenti alle esigenze dei lavoratori e, ove possibile, delle stesse imprese;

- l'intervento di alta formazione relativo all'attivazione di borse triennali di dottorato di ricerca è proseguito nel corso del 2010, allorché ne è giunta a completamento la prima annualità.

Come già evidenziato nel RAE 2009, il progetto prevedeva inizialmente il finanziamento di 40 borse, proposte con specifico riferimento ad una delle aree tematiche di interesse regionale previamente individuate, con una dotazione finanziaria (3 milioni di euro in tutto, pari al prodotto tra il numero di borse e il loro valore unitario, 75.000,00 euro) tale da consentire attività aggiuntive rispetto a quelle normalmente previste, quali il rafforzamento della dimensione internazionale dei dottorati, con particolare riferimento alla permanenza temporanea in sedi di ricerca estere. In particolare è richiesto che i dottorati prevedano un periodo di permanenza di almeno 3 mesi in sedi di ricerca estere nell'arco del triennio. I progetti ammessi hanno dovuto dimostrare un collegamento con reti tra università, Centri tecnologici di ricerca pubblici o privati, mondo produttivo e istituzionale.

Sulla base dei fabbisogni formativi espressi dal Distretto per le Tecnologie Marine e dal Distretto SIIT, la Giunta regionale, con DGR n.1477 del 10/12/2010, ha approvato l'avviso pubblico con cui è stata finalizzata una quota del Fondo Sociale Europeo pari a euro

1.225.500,00 a valere sull'Asse IV "Capitale Umano" del PO CRO Regione Liguria 2007-2013, ad ulteriori 19 borse triennali di dottorato di ricerca nell'ambito delle aree tematiche di interesse dei due distretti tecnologici liguri, sempre prevedendo nei percorsi di realizzazione dei progetti una permanenza di almeno tre mesi in sedi di ricerca esteri;

- per quanto attiene ai Poli di ricerca e innovazione, continuano al momento ad essere di tutta attualità le informazioni fornite nel RAE 2009, laddove si riferiva di come a febbraio 2010 fosse stato approvato il bando finalizzato alla concessione di aiuti per la costituzione, l'ampliamento e il funzionamento per l'animazione sul territorio regionale di Poli di ricerca e di innovazione. Quantunque in prospettiva siano destinabili ai Poli, le cui candidature sono nel frattempo state oggetto di apposita valutazione, anche risorse FSE (e FAS), al momento si è infatti operato esclusivamente con fondi FESR;
- in merito infine all'introduzione dei costi indiretti a *forfait*, nel corso del 2010 è venuto a compimento il confronto con i servizi della Commissione Europea relativamente allo studio di fattibilità alla base della scelta effettuata dalla Regione Liguria di avvalersi di tale opzione di semplificazione, invero consentita sin dalla pubblicazione del Reg. (CE) 1081/06. Ulteriori specifiche riguardo a questa specifica azione innovativa sono rinvenibili nel successivo § 2.3.

Le attività innovative a titolarità provinciale sono invece brevemente descritte qui di seguito mediante l'impiego di uno schema espositivo comune.

#### Provincia di Imperia

L'iniziativa prescelta dalla Provincia di Imperia riguarda la realizzazione di un percorso formativo di livello post universitario che, finanziato per il tramite delle Disposizioni attuative 2009-2013 (Asse Occupabilità), mira alla creazione di professionalità nell'ambito delle produzioni artistico/musicali.

Il progetto, sviluppato in partenariato tra l'Università di Genova (Facoltà di Lettere e Filosofia, DAMS) e alcuni organismi formativi accreditati e sostenuto dalle Parti sociali, prevede il coinvolgimento di docenti di diversa provenienza e l'impiego di tecniche di insegnamento fortemente caratterizzate in termini seminariali e di *training on the job*. Esso è nello specifico deputato alla formazione di figure con competenze tecnico/manageriali con compiti di coordinamento nella realizzazione di produzioni musicali, rispetto alle quali si occuperanno di conciliare esigenze di natura artistica, tecnica ed economica, così come, più in generale, dell'organizzazione e diffusione di eventi musicali. Nell'intendimento di facilitare la partecipazione femminile alle attività formative, va infine segnalata la possibilità per le persone con esigenze di conciliazione di fruire di servizi per l'infanzia a tariffa ridotta.

I dati quantitativi di sintesi sono riassumibili come segue:

- Inizio “Ottobre 2010”, fine “aprile 2011”;
- Destinatari: 15, di cui 9 femmine, prevalentemente, giovani, disoccupati, in possesso di laurea;
- Costo: 115.400,00 euro.

#### Provincia di Savona

La Provincia di Savona ha scelto un progetto, anch'esso finanziato dalle Disposizioni attuative 2009-2013, Asse Occupabilità, finalizzato a supportare la creazione d'impresa mediante la messa a punto di un percorso integrato di tipo modulare comprendente le seguenti azioni: promozione e animazione, accoglienza e informazione che culmina con la sottoscrizione di un Patto di servizio e di un Piano d'azione individuale, orientamento e accompagnamento, assistenza tecnica all'avvio d'impresa (consulenza individuale, tutoraggio, assistenza alla definizione del *business plan*), formazione individuale e di gruppo.

Il progetto, affidato a una società privata a seguito di esperimento di procedura d'appalto, è stato gestito con meccanismo a Voucher, attribuendo, in funzione della complessità dell'idea imprenditoriale, a ciascun utente un determinato quantitativo di punti, spendibile per i servizi sopra richiamati.

Nell'ottica dell'integrazione dei servizi, le attività a sportello a supporto della creazione d'impresa sono state organizzate presso i Centri per l'Impiego, il che, oltre a un'ottimizzazione del circuito informativo, ha consentito di reindirizzare verso i servizi al lavoro in senso stretto le persone i cui *skill* parevano non adeguati rispetto all'avvio di un'attività imprenditoriale.

Va infine segnalato come i servizi in parola abbiano consentito di “fare sistema” con altre iniziative in favore dell'imprenditorialità promosse da altri soggetti (es. Sviluppo Italia) e/o con altre fonti di finanziamento (es. FESR e FEASR).

I dati quantitativi di sintesi sono riassumibili come segue:

- Inizio “Dicembre 2008”, fine “novembre 2009”;
- Destinatari: 84, di cui 48 femmine, prevalentemente giovani, disoccupati;
- Imprese create: 33;
- Costo: 244.800,00 euro

#### Provincia di Genova

La scelta della Provincia di Genova è ricaduta su di un progetto di formazione continua *sui generis*, giacché le attività formative da realizzare sono state definite sulla base di una preventiva fase di analisi dei fabbisogni di professionalità (e di qui formativi) delle imprese coinvolte, i cui risultati sono confluiti in appositi Piani di fattibilità interaziendali. Nello specifico tali Piani hanno riguardato due settori

“verticali”, quali le energie rinnovabili e la portualità, cui si affiancano altri ambiti trasversali, ancorché riferibili a settori anch’essi definiti.

L’obiettivo dei Piani di fattibilità, che costituiscono il cardine dell’intervento, non è limitato alla sistematizzazione di quanto posto in luce dall’analisi dei fabbisogni e alla definizione/progettazione di piani formativi con essi coerenti, bensì anche quello di acquisire una base informativa ampia circa le reali esigenze formative delle aziende, esigenze poi assecurabili mediante la mobilitazione, in forma integrata, di risorse diverse, in primis quelle provenienti dai Fondi Paritetici interprofessionali, nei cui confronti il progetto opera pertanto anche con funzioni di sensibilizzazione.

Va segnalato che per il progetto è stato messo a punto uno specifico apparato di monitoraggio, in base al quale si sono compiute (ex ante) le valutazioni degli studi di fattibilità e potranno essere sviluppate, in itinere ed ex post, specifiche valutazioni di efficacia ed efficienza.

Da mettere in luce anche il coinvolgimento delle rappresentanze di categoria e del sistema camerale, i quali hanno condiviso l’impostazione del progetto e ne seguono lo sviluppo.

I dati quantitativi di sintesi sono riassumibili come segue:

- Inizio “Ottobre 2010”, fine “dicembre 2012”;
- Destinatari: 1.322, di cui 592 femmine, occupati, per lo più in possesso di titoli di studio medio/alti;
- Progetti finanziati: 20 piani di fattibilità e altrettanti piani formativi, a loro volta articolati in 110 azioni formative;
- Costo: 1.070.792,16 euro, dei quali 349.564,65 per gli studi di fattibilità e 721.227,51 per i piani formativi.

#### Provincia della Spezia

La Provincia della Spezia ha optato per un progetto che, integrando le risorse degli Assi “Adattabilità” e “Occupabilità”, ha consentito di realizzare due percorsi formativi rivolti, rispettivamente, a lavoratori occupati in aziende operanti in settori ad alta tecnologia caratterizzanti il tessuto produttivo territoriale e a giovani laureati disoccupati. Scopo dell’iniziativa, condivisa tra enti locali, organismi di ricerca, imprese e parti sociali e realizzata in partenariato, era quello di favorire la formazione e condivisione di conoscenze scientifiche concretamente applicabili nel tessuto produttivo provinciale.

L’iniziativa, che rispondeva ad una specifica istanza rilevata a livello locale (sviluppare competenze in merito all’uso e alle applicazioni del “Centro di supercalcolo”), ha previsto una strutturazione modulare del percorso formativo per occupati, così da consentire una fruizione differenziata in funzione dei crediti in ingresso e degli obiettivi perseguiti. L’intervento per disoccupati è invece stato concepito in forma unitaria, ancorché con differenziazioni interne di percorso corrispondenti ad altrettante

specializzazioni, e ha previsto per tutti un'esperienza di *project work*, sviluppata in collaborazione con i frequentanti l'intervento per occupati, e una *work experience* in azienda.

I dati quantitativi di sintesi sono riassumibili come segue:

- Inizio “Aprile 2009”, fine “novembre 2009”;
- Destinatari: 34, di cui 22 occupati e 12 disoccupati, tutti in possesso di laurea;
- Occupazione creata: 7 (su 12);
- Costo: 120.000,00 euro, di cui 70.000,00 provenienti dall'Asse Adattabilità e 50.000,00 da Occupabilità.

#### *Azioni transnazionali e/o interregionali*

La tematica della transnazionalità e/o interregionalità è oggetto di un asse specifico del PO che ha visto, nel 2008, l'approvazione della DGR 691/2008 (approvazione del Protocollo di intesa relativo al progetto “diffusione di *best practice* presso gli uffici giudiziari italiani”) i cui primi impegni e pagamenti sono stati effettuati nel 2009, per poi approdare, nel 2010, all'aggiudicazione di una gara d'appalto con la quale si è individuato il soggetto attuatore incaricato, nello specifico, di favorire la riorganizzazione dei processi lavorativi e l'ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari di Genova (Corte di appello e Procura Generale della Repubblica).

Ulteriori progetti interregionali ai quali prende parte la Liguria e per i quali al 31/12/2010 risultavano essere stati siglati Protocolli d'Intesa con altre Regioni italiane, sono:

- “Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri” (Regione Liguria capofila), il cui schema di Protocollo è stato approvato con DGR 1933/2009 e successivamente, nel corso del 2010, ratificato dalle altre AdG aderenti;
- “Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale”, il cui Protocollo è stato siglato in data 17/02/2010;
- “Verso un sistema integrato di alta formazione”, al quale la Regione Liguria ha aderito con propria DGR 627 del 4 giugno 2010.

Ulteriori specifiche in merito al contenuto dei summenzionati progetti sono rinvenibili nel successivo § 3.5.

#### *Buona pratica*

Quale buona pratica 2010 si propone un gruppo di interventi realizzati in risposta alla sfida di “potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate ai fini della loro integrazione sostenibile nel mondo del lavoro e combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro”, ma anche, allo

stesso tempo, un processo intrapreso per rendere le iniziative di inclusione sociale sempre più condivise e rispondenti alle effettive necessità delle diverse categorie di riferimento.

L'obiettivo di consentire una via di uscita dall'emarginazione è stato nello specifico perseguito attraverso politiche sociali di sostegno, interventi di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro e stabilizzazione occupazionale con posti di lavoro di qualità e accesso all'apprendimento permanente.

Il PO CRO FSE 2007/2013 è la fonte di finanziamento che la Regione Liguria ha utilizzato e intende continuare ad utilizzare per promuovere iniziative in tema di inclusione sociale, che possono essere destinate a persone portatrici di handicap fisici e mentali, detenuti ed ex detenuti, cittadini extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, sieropositivi, persone appartenenti a minoranze etniche, alcolisti ed ex alcolisti, persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà, persone senza fissa dimora, o in condizioni di povertà estrema, prostitute e transessuali, giovani che lasciano prematuramente la scuola, adulti con basso titolo di studio, disoccupati *over* 45, personale che opera nei servizi sociali (incluso terzo settore), formatori, operatori scolastici, operatori dei centri per l'impiego, mediatori, datori di lavoro, parti sociali, famiglie.

Sulla base di questi presupposti, nel corso del 2010 la Regione Liguria ha promosso un censimento degli interventi realizzati nelle passate annualità in tema di inclusione sociale, individuando 7 buone pratiche, che, nello specifico, hanno coinvolto:

- persone disabili (fisiche, sensoriali e psichiche);
- datori di lavoro;
- cittadini immigrati adulti, regolarmente presenti in Liguria;
- detenuti;
- persone in carico ai servizi socio-sanitari territoriali per problemi di tossicodipendenza, salute mentale, svantaggio sociale;
- persone segnalate dai centri per l'impiego per particolari ed evidenti criticità (non diagnosticate né certificate) nella ricerca autonoma del lavoro (cosiddetta "area grigia");
- operatori impegnati all'interno del centro antiviolenza;
- donne in situazioni di temporaneo svantaggio, che subiscono violenze in ambiente domestico e non, maltrattamenti fisici e psicologici.

La raccolta di buone pratiche si inserisce, come accennato, all'interno di un più ampio processo, in esito al quale è prevista, tendenzialmente nel corso del 2011, la pubblicazione di un bando regionale FSE che

vedrà mobilitate risorse per 15 milioni di euro per il finanziamento di percorsi intesi a favorire l'inserimento lavorativo delle fasce deboli.

Al fine della definizione dei contorni dell'avviso regionale, si è considerata opportuna un'azione preliminare di raccolta di buone pratiche e di ascolto e raccolta dei fabbisogni su tutto il territorio ligure.

Per presentare tali iniziative e per avviare una prima riflessione condivisa sulle politiche di inclusione sociale, la Regione ha dedicato l'evento annuale principale del FSE proprio a questo tema con il convegno *"Inclusione Sociale: dal confronto delle esperienze a una progettualità mirata"*, che si è tenuto a Genova il 3 dicembre 2010.

Proprio in occasione dell'evento è stata lanciata la proposta del bando regionale da 15 milioni di euro, per la cui messa a punto era previsto il contributo dei diversi soggetti – istituzioni, parti sociali, operatori – interessati, contributo che sarebbe stato richiesto in occasione di appositi *workshop* territoriali.

Su queste basi e nell'intendimento di acquisire direttamente sul terreno ulteriori informazioni utili, la Regione Liguria ha quindi promosso nei primi mesi del 2011 l'organizzazione di 6 *workshop* dedicati al tema dell'inclusione sociale, poi tenutisi, nell'ordine, a Genova, La Spezia, Lavagna, Imperia, Genova Voltri e Savona.

## **2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario**

Nel 2010 non sono stati riscontrati problemi significativi nell'applicazione del diritto comunitario.

### *Procedure di accesso*

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del PO, l'Autorità di Gestione e gli Organismi intermedi ricorrono sempre a procedure aperte per la selezione dei progetti relativi ad attività formative da finanziare. Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative - fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza richiamate nel paragrafo 5.5 del PO - prevede un sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicano le norme in materia di appalti pubblici richiamate nello stesso paragrafo 5.5, nel rispetto delle direttive comunitarie e della normativa nazionale in materia di appalti, ivi compresa la pertinente giurisprudenza europea.

Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni di contributi o sovvenzioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane, d'intesa con la Commissione Europea (è quanto avvenuto per la Scheda Università, per una cui descrizione di sintesi di come la Regione Liguria l'abbia al momento impiegata si rinvia al successivo § 3.4). Laddove abbiano una dimensione solo regionale, saranno preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione Europea.

In attuazione delle suddette disposizioni, l'Autorità di Gestione si è dotata di specifiche norme per disciplinare lo svolgimento delle attività di selezione dei progetti.

Tali norme sono contenute nei paragrafi 9 e 10 delle Disposizioni attuative delle azioni del Fondo Sociale Europeo P.O. Ob. CRO, già citate, relative, rispettivamente, alle "Procedure di selezione" ed ai "Criteri di selezione".

Si sottolinea altresì al riguardo che i criteri di selezione, così come definiti nelle Disposizioni Attuative, sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO nella seduta del 15 gennaio 2008 e che nella stessa seduta è stata data l'informativa sulle procedure di selezione.

#### *Appalti pubblici*

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del PO, le operazioni finanziate dal Programma sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale (Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modificazioni, Legge 4 agosto 2006, n. 248, art. 13, Legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modificazioni) e regionale (legge regionale 11 marzo 2008 n. 5).

Negli atti di concessione dei contributi/sovvenzioni a titolo del Programma Operativo, è inserita la clausola che obbliga i titolari degli stessi al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici.

#### *Aiuti di Stato*

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del PO, l'Autorità di Gestione assicura la corretta applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di stato.



Ogni sostegno pubblico concesso nell'ambito del Programma Operativo, che costituisca un aiuto di stato, deve rispondere alle norme procedurali e sostanziali sugli aiuti di stato vigenti al momento della sua concessione.

In attuazione di quanto previsto dalle Disposizioni attuative delle azioni del Fondo Sociale Europeo P.O. Ob. CRO, par. 11, gli aiuti di Stato sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

A seguito dell'entrata in vigore del regolamento generale di esenzione per categoria, Regolamento (CE) n. 800 del 06/08/2008, l'Autorità di Gestione, con Decreto del Dirigente n. 3611 del 9/12/2008, ha approvato le disposizioni operative relative all'attuazione del suddetto regolamento, inviando altresì alla Commissione Europea entro i termini fissati dal Regolamento, le informazioni sintetiche inerenti tale nuovo regime. Si è poi proceduto ad una revisione non sostanziale di suddetto regime al fine di precisare alcuni contenuti in particolare in merito all'impegno *Deggendorf*. Nello specifico è stato evidenziato che al fine di ottemperare a quanto previsto all'art. 1, paragrafo 6 del Regolamento (CE) 800/2008 che così recita *"il Regolamento non si applica ... agli aiuti ... a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune"*, è necessario considerare tutte le Decisioni di recupero adottate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia.

L'Autorità di Gestione ha altresì provveduto all'emanazione della Circolare esplicativa prot. 25241/750 del 18/2/2008 relativa agli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del *"de minimis"* di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 alle azioni a valere sul FSE.

L'Autorità di Gestione, nell'ambito della propria attività di vigilanza sull'applicazione del suddetto regolamento, ha provveduto all'aggiornamento del registro *"de minimis"* informatizzato, condiviso con gli organismi intermedi, che consente la raccolta ed il controllo di tutti i dati utili, nonché la consultazione via *web* delle imprese beneficiarie dei contributi.

Tale registro consente pertanto la tenuta aggiornata e condivisa tra Autorità di gestione e Organismi intermedi di una base dati (in formato digitale) con le informazioni relative alle aziende e ai progetti.

Per quanto riguarda in particolare gli Organismi intermedi, le Province hanno riportato nei propri Piani la doppia opzione di applicazione del regime *"de minimis"* o del regime di esenzione per gli aiuti alla formazione, riportando gli estremi del regolamento di riferimento.

Gli Organismi Intermedi sono altresì impegnati ad acquisire l'assenso preventivo dell'Autorità di Gestione ogni qualvolta attuino interventi che si configurino come aiuti di stato non ancora regolamentati da specifiche disposizioni regionali, inviando alla stessa la documentazione relativa.

Infine l'Autorità di Gestione ha emanato disposizioni relative al rispetto degli adempimenti conseguenti al cosiddetto “*impegno Deggendorf*”, da parte delle Amministrazioni che concedono aiuti di stato ai sensi dell'art 107 del TFUE, sulla base di quanto stabilito dal DPCM del 23 maggio 2007 e dall'art. 1, punto 6 del Regolamento 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Nel 2010 è stata, inoltre, applicata la Comunicazione della Commissione europea “*Quadro di riferimento temporaneo comunitario per gli aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica*” (2009/C 83/01), e, in particolare, il paragrafo 4.2, la Decisione della Commissione europea del 28 maggio 2009, C(2009)4277, aiuto n. 248/2009, relativa agli Aiuti di importo limitato e compatibile, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 “*Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica*” e le Linee guida per l'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie, nonché quanto ivi espressamente richiamato. Tali disposizioni hanno riguardato gli aiuti concessi entro il 31/12/2010.

Per gli aiuti di importo limitato e compatibili concessi dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011, in attuazione della Comunicazione della Commissione “*Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria*” (2011/C 6/05), si è, invece, fatto riferimento, in aggiunta alla sopra richiamata normativa, alla Decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 (C2010)9496, relativa alla proroga degli aiuti N248/2009 e N706/2009, alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 “*Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea “Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria” e alle Linee guida per l'applicazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie, nonché quanto ivi espressamente richiamato.*

### 2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

I problemi più significativi rilevati nel corso del 2010 si pongono in sostanziale continuità con quanto posto in luce nel RAE 2009 e riguardano, per un verso, l'applicazione dei costi indiretti a *forfait* (Reg. (CE) 1081/2006, art.11, par. 3, lett. b, punto 1 come modificato dal Reg. (CE) 396/2009) e, per l'altro, l'attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009 in materia di interventi a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi economica e occupazionale.

Le restanti problematiche segnalate nei Rapporti relativi alle precedenti annualità sono invece da considerarsi superate.

In merito al primo dei punti evidenziati, che afferisce tipicamente al *sistema di gestione e controllo* del Programma, la difficoltà è connessa ai tempi necessari al perfezionamento del parere favorevole da parte della Commissione Europea, intervenuto con nota Ref. Ares(2010)728344 del 21/10/2010.

La complessità della normativa di riferimento e la necessità di rivedere, sulla base di un costante confronto con i servizi della Commissione Europea e dell'Autorità nazionale capofila di Fondo, lo studio di fattibilità inizialmente approntato dall'AdG a supporto della decisione di avvalersi dell'opzione di semplificazione prevista dal Regolamento CE 1081/2006, decisione formalmente comunicata al Ministero del Lavoro (Prot. n. PG/2009/96231 del 25/06/2009), ha infatti richiesto di gestire, per un arco temporale piuttosto esteso, un sistema semplificato di imputazione dei costi indiretti in condizioni di incertezza circa la sua reale applicazione in termini di tasso e beneficiari ammessi.

Confidando nella correttezza di fondo dello studio di fattibilità alla base dell'opzione di semplificazione, assunta all'interno delle Disposizioni attuative 2009-2013 (DGR n. 824 del 19/07/2009), la Regione Liguria ha al riguardo ritenuto di continuare a operare in conformità all'approccio metodologico prescelto, il cui impianto sarebbe in effetti stato giudicato adeguato dalla Commissione Europea. Relativamente ai soggetti pubblici per i quali, pur avendovi aderito, l'opzione di semplificazione non risulta applicabile, l'Autorità di Gestione ha provveduto a comunicare loro la necessità di conformarsi alle indicazioni contenute nel sopra menzionato pronunciamento della Commissione Europea e, nello specifico, di continuare a documentare, tramite gli opportuni giustificativi, anche i costi indiretti.

Va altresì chiarito che gli approfondimenti sviluppati in esito alle richieste di chiarimento formulate dalla Commissione Europea hanno consentito di rendere lo studio di fattibilità più analitico e maggiormente rispondente al dettato regolamentare, così fornendo le più ampie garanzie in ordine alla corretta applicazione della norma e delle stesse note interpretative che nel frattempo sono state ufficializzate a livello comunitario.

D'altra parte, la tortuosità dell'iter di approvazione e la necessità di rimettere mano allo studio inizialmente predisposto ha, nei fatti, rallentato i lavori connessi alla definizione di una metodologia funzionale all'applicazione delle ulteriori opzioni di semplificazione introdotte dal Reg. (CE) 396/09 (unità di costo standard, somme forfetarie)

L'attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009 in materia di interventi a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi economica e occupazionale è invece, come già evidenziato lo scorso anno, un aspetto che influisce tanto sul versante della *programmazione* quanto su quello del *sistema gestionale*.

Rimandando al RAE 2009 per ulteriori approfondimenti, pare qui sufficiente richiamare l'attenzione, per un verso, sulla necessità di destinare ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori in deroga una quota consistente di risorse programmaticamente indirizzate verso altre categorie di soggetti, le quali rischiavano di subire un evidente effetto di spiazzamento dalla stipula dell'Accordo e, per l'altro, sulla difficoltà di coniugare, specie per i lavoratori sospesi per periodi brevi, politiche attive e indennità di partecipazione in forma equilibrata.

Mentre in relazione al primo aspetto, si ribadisce come, proprio al fine di limitare quanto più possibile gli effetti di spiazzamento, accanto all'attuazione dell'Accordo del 12 febbraio, siano state messe in campo le risorse del Piano Straordinario per l'occupazione, con l'obiettivo di offrire tutela del reddito e rafforzamento delle competenze ad una platea quanto più possibile estesa di lavoratori, il rispetto dei principi di proporzionalità ed equilibrio continua a rappresentare un problema difficilmente superabile, in forza anche di un ricorso ormai indubitabilmente improprio all'integrazione salariale anche da parte di imprese che devono fare fronte a temporanei quanto limitati cali di lavoro.

Nell'intendimento di fronteggiare al meglio anche le sopra richiamate criticità, la Regione Liguria sta comunque valutando soluzioni che possano, da una parte, offrire reali prospettive occupazionali anche ai *target* maggiormente esposti alla crisi (in primis, come si vedrà nel successivo § 2.4, i giovani) e, dall'altra, assicurare maggiore efficienza ed efficacia ai meccanismi gestionali.

In relazione all'ultimo dei punti citati, si sottolinea come sia ormai in dirittura d'arrivo il processo di revisione dei manuali di gestione e rendicontazione, approvati con DD 146/2005 e la cui validità era stata successivamente (DD 204/2008) estesa alla programmazione FSE 2007-2013, che, in esito al proficuo lavoro svolto dai gruppi all'uopo istituiti tra rappresentanti dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi, si prevede di adottare, in forma unificata, nel corso del 2011.

Non si sono viceversa registrate difficoltà di sorta rispetto ai *Criteri di selezione delle operazioni*, la cui applicazione è proseguita in rigorosa osservanza di quanto previsto dal documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento.

## 2.4 Modifiche nell'ambito di attuazione del PO

### *Evoluzione del mercato del lavoro*

La crisi, esplosa a partire dalla seconda metà del 2008, continua ad esplicare i suoi effetti anche nel 2010 facendo registrare un ulteriore calo del numero di **occupati** nella Regione di circa 8.000 unità.

La Rilevazione continua sulle Forze di Lavoro dell'ISTAT (RcFL) rivela che la caduta dei posti di lavoro ha interessato in particolare il settore dei servizi, che peraltro incide in misura largamente maggioritaria nel contesto regionale (78% circa), per il quale si registra una variazione negativa di circa 1,8 punti percentuali, a fronte invece di una tenuta dello stesso settore nel 2009.

Aumenta, seppure di poco, circa 1.000 lavoratori, invece il numero degli occupati nell'industria (tot. 128.000), con il che il saldo netto rispetto al 2008 (tot. 133.000) permane ampiamente negativo.

Complessivamente, la flessione occupazionale registrata negli ultimi dodici mesi è perfino maggiore di quella occorsa nel 2009 (-1,2% contro -0,7%), per effetto proprio del peso del terziario, la cui caduta si è verificata posteriormente al settore dell'industria, in parte, probabilmente, come riflesso della dinamica cedente di quest'ultimo settore nel 2009.

Rimane stabile l'agricoltura, segnando anzi una dinamica leggermente migliore rispetto a quella dello scorso anno.

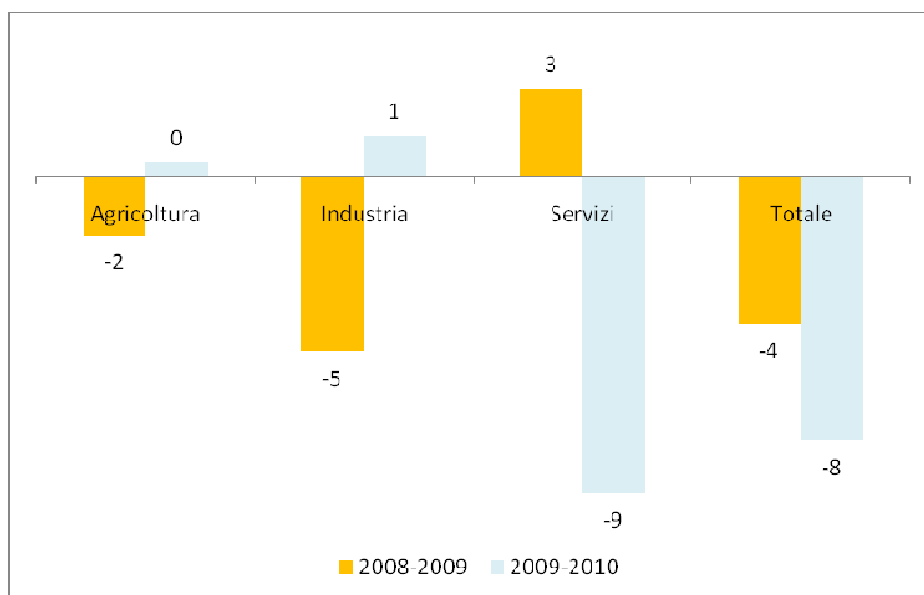
La perdita dei posti di lavoro interessa principalmente gli uomini, con un calo di circa 7.000 unità a fronte invece di una contrazione di "soltanto" 1.000 lavoratrici. L'incidenza femminile tra gli occupati raggiunge così nel 2010 il 43%, in leggero aumento rispetto al 2009.

Sulla base del confronto interannuale, la Liguria si caratterizza come la Regione settentrionale che esprime le maggiori difficoltà, quantunque anche in Emilia Romagna e Piemonte si assista a una riduzione di posti di lavoro intorno all'1%.

In Italia si osserva nel 2010 una flessione occupazionale dello 0,7% (153.000 posti di lavoro in meno), più accentuata nel Mezzogiorno (-1,4%); nell'Italia Centrale il dato è stazionario e nel Settentrione il calo è contenuto (-0,6% in media).

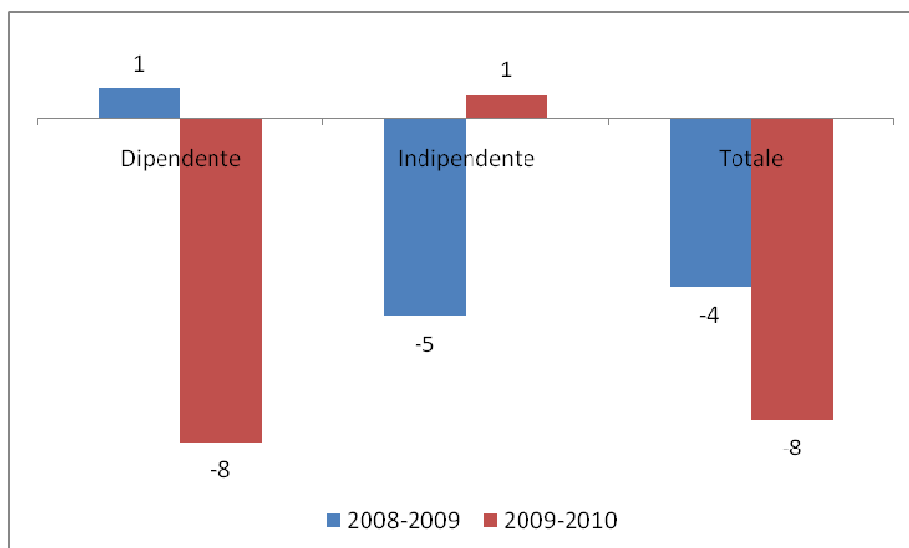
La Liguria si muove comunque in linea con le altre Regioni: un tasso di caduta generale tra il 2008 e il 2010 attestato tra l'1 e il 2% è riconoscibile in tutto il Settentrione, con oscillazioni marginali tra i vari ambiti regionali, sia pure con una composizione settoriale differente, mentre nel Mezzogiorno la flessione media degli occupati raggiunge il 4,3%.

**Graf. 2.7: Confronto variazioni assolute (x1000) 2008/2009 e 2009/2010 del numero di occupati per settore in Liguria**



La flessione occupazionale è interamente appannaggio di lavoratori con contratto alle dipendenze, mentre gli indipendenti mettono a segno un leggero recupero, così riuscendo ad attenuare il saldo negativo rispetto al 2008.

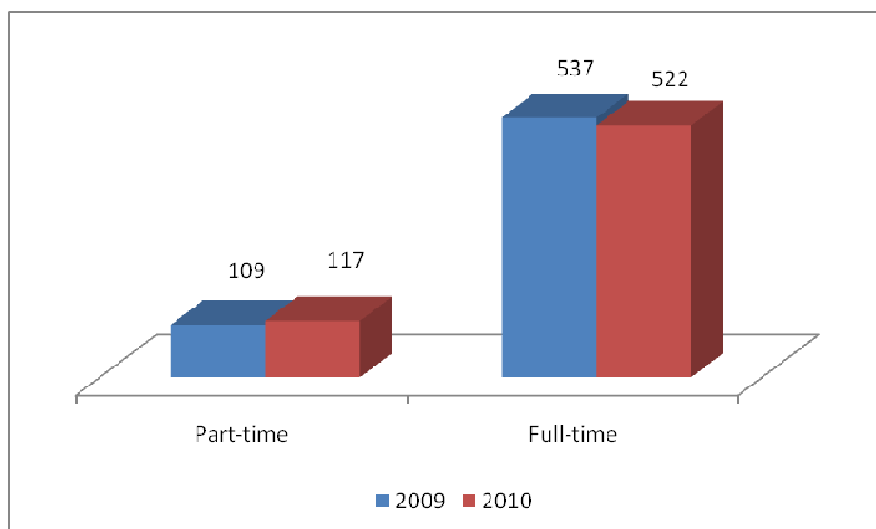
**Graf. 2.8: Confronto variazioni assolute (x1000) 2008/2009 e 2009/2010 del numero di occupati per natura del contratto in Liguria**



Tra gli occupati alle dipendenze, che registrano complessivamente un calo di circa l'1,8%, pesa in particolare la flessione dei tempi determinati, contratti che le imprese tendono a non rinnovare in corrispondenza di situazioni di crisi. E da questo punto di vista, il dato della Liguria è in

controtendenza rispetto alla Ripartizione di appartenenza per la quale si registra invece, in media, un rialzo del 2%, quasi a segnalare una certa inerzia del sistema produttivo locale ad agganciare i primi spiragli di ripresa.

**Graf. 2.9: Confronto del numero di occupati 2009-2010 per tipo di lavoro in Liguria**



Un altro fattore di differenza rispetto all'andamento riscontrato nel 2009 è il sensibile aumento dell'impiego *part-time*, a fronte invece di una flessione di circa il 3% dell'impiego a tempo pieno.

L'incidenza del lavoro a tempo parziale sale così nel 2010 al 18,3% a fronte del 16,8 % del 2009. Nuovamente, l'aumento del *part-time* è in Liguria (+7,5%) superiore a quello riscontrabile nell'area del nord-ovest (+5,5%), anche qui a denotare, con ogni probabilità, la fragilità degli impieghi.

Il tasso di occupazione maschile nel 2010 diminuisce di un intero punto percentuale, dal 72,2 al 71,1%, mentre quello femminile segna un lievissimo aumento, dal 54,9 al 55,0%, mantenendosi ben distante da quello dell'altro genere e tuttavia in un quadro (il Nord Ovest) nel quale l'occupazione delle donne flette dello 0,2%.

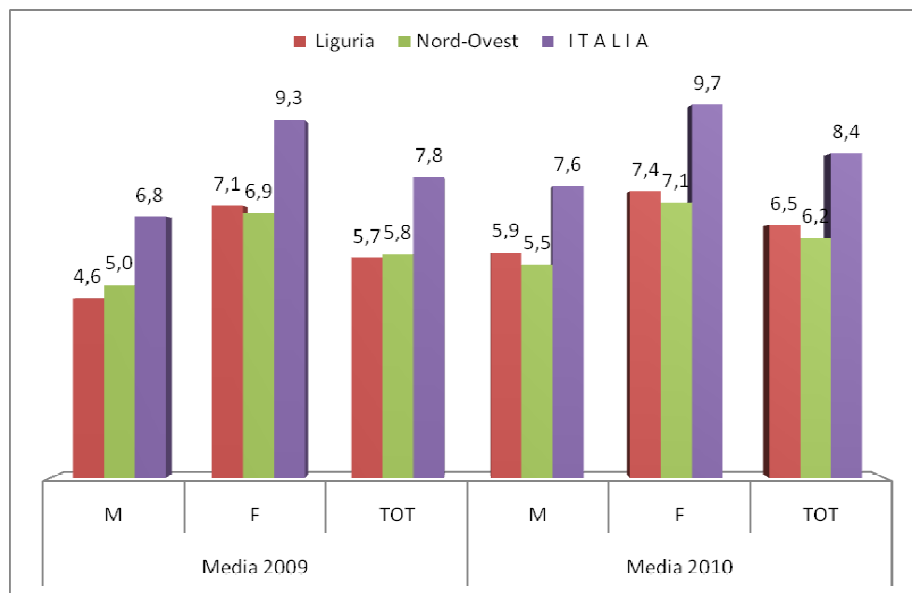
Il tasso di occupazione generale accusa una riduzione dello 0,5%, scendendo dal 63,5% registrato nel 2009 al 63,0% del 2010, riduzione che, come detto, interessa la sola componente maschile.

Particolarmente problematica appare infine la situazione per i giovani (15-24 anni), il cui tasso di occupazione si assesta a un modestissimo 22,1%, solo in misura parziale ascrivibile alla loro crescente propensione all'investimento formativo e, in ogni caso, a oltre tre punti di distanza dal livello, certo non eccelso, della Ripartizione Nord Ovest 25,3%

Le **persone in cerca di lavoro** in Liguria continuano ad aumentare, con un'espansione alimentata per gran parte dal flusso in uscita dall'occupazione, toccando mediamente nel 2010 le 45.000 unità, contro

le 39.000 del 2009 (+14,5%), aumento di gran lunga maggiore rispetto a quello registrato nell'anno precedente (più 2.000 unità).

**Graf. 2.10 Confronto 2009-2010 del tasso di disoccupazione per genere e per ripartizione territoriale**



Anche su questo fronte, in coerenza con i dati occupazionali, si osserva una considerevole crescita della componente maschile, con un rialzo di circa 5.000 persone.

Il numero di uomini disoccupati è, nel 2010, pari a quello delle donne (22.000 unità), mentre nel computo “allargato”, che tiene conto delle persone meno attive, la presenza femminile permane maggioritaria (37.000 unità contro 31.000).

Il tasso di disoccupazione si attesta nel 2010 al 6,5%, contro il 5,7% del 2009; il divario di genere si riduce di 0,8 punti percentuali, ma resta apprezzabile (al 5,9% maschile corrisponde il 7,4% femminile).

La Liguria si posiziona al secondo posto, dopo il Piemonte, nel Nord Italia per il livello del tasso di disoccupazione raggiunto, migliorando dunque leggermente la sua posizione, avendo detenuto ininterrottamente dagli anni '90 il poco invidiabile primato di regione settentrionale con i più alti tassi di disoccupazione.

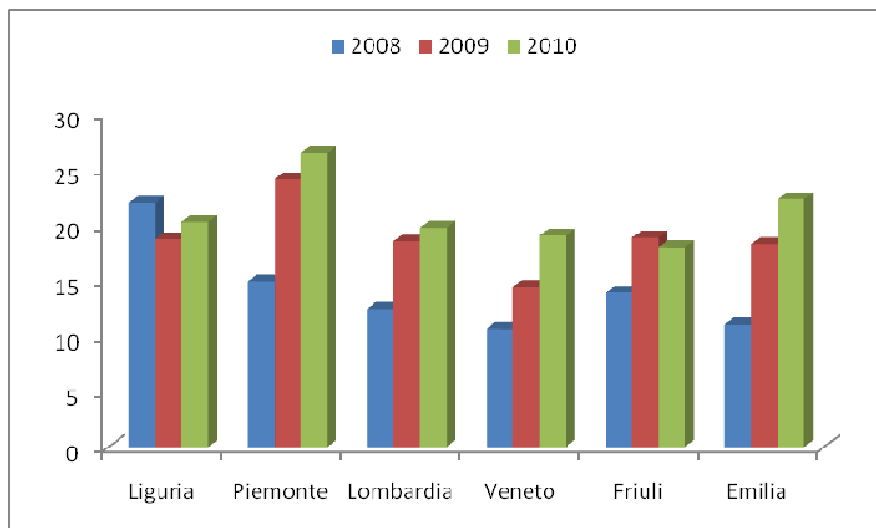
Non si può in ultimo non rimarcare l'impatto devastante della crisi sui giovani, che hanno visto, nel 2010, un ulteriore peggioramento della loro condizione sul mercato del lavoro che, in aggiunta a quanto già posto in luce sul fronte dell'occupazione, appare ancor più preoccupante in relazione alla disoccupazione, soprattutto ove si estenda l'orizzonte temporale di osservazione.

La Liguria, infatti, registra nel 2010 un tasso di disoccupazione dei ragazzi fra 15 e 24 anni del 20,3%, di fatto annullando la variazione positiva registrata tra il 2008 e il 2009.



Il grafico seguente mette in luce che la Liguria, nel Nord Italia, è al terzo posto per tasso di disoccupazione giovanile, dopo il Piemonte (26,6%) e l'Emilia Romagna (22,4%).

**Graf. 2.11: Regioni del Nord Italia - Giovani tra 15 e 24 anni Tassi di disoccupazione - Andamento 2008-2010**



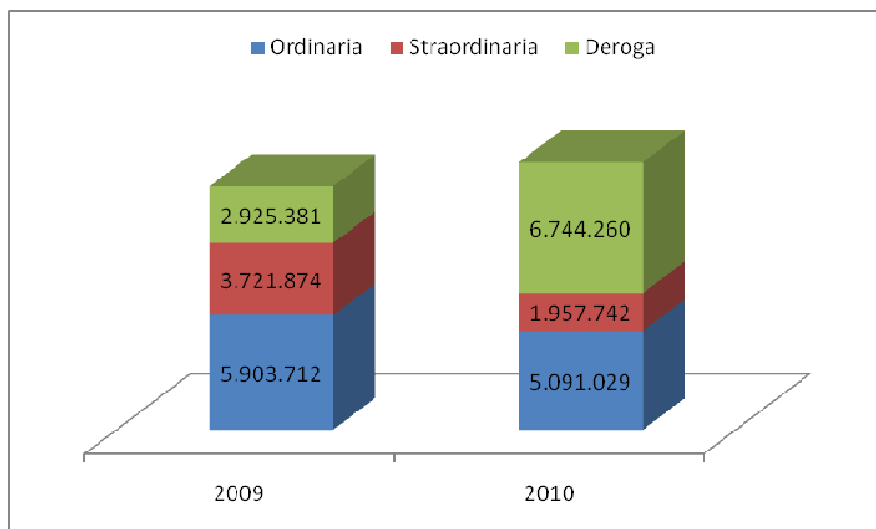
Anche tra i 25-34enni si registra un tasso di disoccupazione piuttosto alto, 10%, nel quale pesa in particolare la componente maschile con un tasso di disoccupazione pari 11,4% in confronto all'8,5% delle donne.

L'utilizzo della **Cassa Integrazione**, che aveva raggiunto livelli del tutto eccezionali nel 2009, attestandosi a 12.550 milioni di ore circa, contro 4.700 ore del 2008, non accenna a diminuire, anzi, segna ancora un incremento (+9,9%), con un monte ore autorizzato dall'INPS che cresce di ulteriori 1.242 milioni di ore circa, portandosi a 13.793 milioni.

L'aumento rilevato in Liguria nel 2010 (+9,9%) è peraltro inferiore a quello registrato in Italia (+31,7%) e nelle principali regioni settentrionali: Lombardia (+15,6%), Veneto (+54,3%), Emilia-Romagna (+83,4%) e Piemonte (+12,7%).

Nella composizione del monte ore per tipologia di CIG si rileva che si riduce il ricorso alla CIGO (-812.683 ore) e alla CIGS (-1.764 milioni di ore) mentre aumenta, di contro e in misura addirittura esponenziale, il ricorso alla CIG in deroga (+ 3.818 milioni di ore), in conseguenza del fatto che le imprese, esaurita la possibilità di accedere alla CIGS e ancora alle prese con cali di ordini e con conseguente sottoimpiego della capacità produttiva, fanno domanda di CIG in deroga.

Graf. 2.12: Confronto 2009-2010 delle ore di CIG autorizzate in Liguria sulla base delle richieste delle imprese.



Le criticità che caratterizzano il mercato del lavoro regionale sono efficacemente rappresentate dalle cifre esposte nel prospetto sottostante, che fornisce un aggiornamento in merito ad alcuni dei principali indicatori che di norma vengono impiegati per monitorare lo stato di salute del contesto economico e sociale di un'area territoriale.<sup>4</sup>

Limitandosi in sede di commento a considerare quelli afferenti all'agenda di **Lisbona**, i cui valori obiettivo erano fissati proprio per il 2010 e rispetto ai quali nell'insieme i risultati conseguiti appaiono, invero più a livello nazionale che non regionale, piuttosto deludenti, si segnala in particolare il brusco rialzo (quasi 4 punti percentuali) della dispersione scolastica,<sup>5</sup> ad ulteriore riprova delle difficoltà incontrate dai giovani non soltanto nella partecipazione al mercato del lavoro, ma anche nella permanenza nei percorsi educativi, quasi a segnalare, laddove i dati fossero confermati, il rischio di una crisi generazionale. Segnali in tal senso provengono altresì da un'analisi per fascia di età del tasso di occupazione, in base alla quale parrebbe delinearsi, in contrapposizione alla già segnalata caduta di quello giovanile, un recupero, di discreta intensità, soprattutto sul versante femminile, all'altro estremo dell'età da lavoro (55-64 anni), con ogni probabilità, peraltro, ascrivibile quasi per intero alle modifiche normative che nel corso degli ultimi anni hanno interessato il sistema previdenziale italiano, con un innalzamento dell'età – anagrafica e contributiva – pensionabile e un conseguente prolungamento della vita attiva.

<sup>4</sup> Al momento della stesura del Rapporto non risultavano ancora disponibili i dati 2010 relativi a due dei principali *benchmark* di Lisbona: il tasso di scolarizzazione superiore dei giovani e il livello di partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente. Di conseguenza nelle corrispondenti colonne del prospetto si è indicato "nd".

<sup>5</sup> L'ampiezza del peggioramento dell'indicatore in questione, soprattutto se rapportato a quanto si rileva a livello di Ripartizione e di Paese, solleva in verità qualche dubbio circa l'affidabilità della stima ISTAT, la quale potrebbe essere posta in relazione alla numerosità del campione che, in effetti, su di una popolazione nel complesso circoscritta, potrebbe amplificare variazioni in valore assoluto anche limitate.

Ancorché non incluso tra i *benchmark* di Lisbona, altro dato fortemente negativo è quello che riguarda il tasso di natalità delle imprese, in verità un po' datato, e anch'esso tuttavia in linea con un quadro dove gli elementi negativi sopravanzano, e di parecchio, gli ancori deboli spiragli di ripresa. Tra questi ultimi si segnala il leggero incremento osservabile per i laureati in materie scientifiche, che in Liguria raggiungono nel 2008 – ultimo dato disponibile - il 13,6%, a una distanza ragionevole dal traguardo fissato per il 2010 (15%).

**Tavola n. 2.13: Evoluzione nel biennio 2009-2010 dei principali indicatori di Lisbona afferenti alle politiche FSE**

Indicatore	2009			2010			Target Lisbona 2010
	Liguria	Nord-Ovest	Italia	Liguria	Nord-Ovest	Italia	
1a Tasso di occupazione 15-64 anni	<b>63,5</b>	65,1	57,8	<b>63,0</b>	64,5	56,9	70
1b Tasso di occupazione 15-64 anni - femmine	<b>54,9</b>	55,9	46,4	<b>55,0</b>	55,7	46,1	60
1c Tasso di occupazione 15-64 anni maschi	<b>72,2</b>	74,1	68,6	<b>71,1</b>	73,1	67,7	
1d Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile 15-64 anni	<b>17,3</b>	18,2	22,2	<b>16,1</b>	17,4	21,5	
2a Tasso di occupazione 55-64 anni	<b>37,4</b>	34,6	35,7	<b>38,2</b>	35,2	36,6	50
2b Tasso di occupazione 55-64 anni - femmine	<b>26,9</b>	26,1	25,4	<b>29,6</b>	26,5	26,2	
2c Tasso di occupazione 55-64 anni - maschi	<b>48,8</b>	43,6	46,7	<b>47,5</b>	44,3	47,6	
2d Tasso di occupazione 55-64 anni - differenza maschi / femmine	<b>21,9</b>	17,5	21,4	<b>17,9</b>	17,8	21,4	
5 Laureati in scienza e tecnologia - (2007/2008)	<b>13,3</b>	14,5	11,9	<b>13,6</b>	14,1	12,1	15
6 Adulti che partecipano all'apprendimento permanente	<b>7,3</b>	5,7	6,0	<b>nd</b>	nd	nd	12,5
7 Giovani che lasciano prematuramente gli studi	<b>12,4</b>	19,3	19,2	<b>16,2</b>	19,3	18,0	Max 10,0
8 Tasso di scolarizzazione superiore	<b>84,7</b>	75,2	75,8	<b>nd</b>	nd	nd	85
9 Tasso di natalità delle imprese (2007/2008)	<b>8,2</b>	7,7	8,4	<b>6,5</b>	6,6	7,1	

#### *Evoluzione del quadro normativo*

Sul fronte **comunitario**, in continuità con l'anno precedente, nel corso del 2010 è proseguito l'impegno delle istituzioni nell'introduzione di elementi di semplificazione e flessibilizzazione nelle regole di gestione e di utilizzo dei Fondi strutturali.

A tale proposito, si ricorda il Reg. (UE) n. 539 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010<sup>6</sup>, che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria.

I principali elementi significativi di pertinenza del FSE sono i seguenti:

- *Ammissibilità della spesa.* Una spesa diviene ammissibile a partire dalla data di presentazione alla Commissione di una richiesta di revisione di un programma operativo, solo se essa rientra in una nuova categoria di spese aggiunta al momento della revisione di tale programma (modifica art. 56, par.3).
- *Disposizioni sulla stabilità delle operazioni.* Per quanto riguarda le azioni che rientrano nel campo di intervento del FSE, se ne limita l'applicazione nella misura in cui esse ricadono nella sfera di applicazione di norme relative agli aiuti di Stato che prevedano l'obbligo di mantenere l'investimento. Si esclude, inoltre, l'applicazione di tali disposizioni a operazioni che, dopo la conclusione, sono sottoposte ad una sostanziale modifica come risultato della cessazione dell'attività produttiva dovuta ad un fallimento (modifica art. 57).
- *Rapporto annuale.* Viene introdotta una semplificazione circa le informazioni richieste per il rapporto annuale sull'attuazione finanziaria del programma operativo, al fine di allinearle con quelle fornite nella dichiarazione di spesa. Viene, inoltre, chiarita la definizione degli indicatori finanziari (modifica art. 67, par.2).

Si richiamano, inoltre, le modifiche introdotte dal Reg. (UE) n. 832 del 17 settembre 2010<sup>7</sup>, di modifica al regolamento (CE) n. 1828/2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul ESR, sul FSE e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

Tra le previsioni del Regolamento, che riguardano soprattutto la sfera di intervento del FESR, appare particolarmente rilevante anche per la gestione del FSE la semplificazione delle prescrizioni sulle informazioni finanziarie da fornire nei rapporti annuali e finali sull'esecuzione dei programmi operativi, nell'ottica di facilitare la fornitura di dati da parte degli Stati membri e il trattamento di questi da parte della Commissione. Nello specifico, viene introdotta la possibilità di esprimere cumulativamente le spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari e il contributo pubblico corrispondente.

---

<sup>6</sup> Pubblicato in GU L 158 del 24/06/2010.

<sup>7</sup> Pubblicato in GU L 248 del 22/09/2010.

Sul fronte **nazionale e regionale**, l'evoluzione del quadro normativo viene rappresentata richiamando le principali disposizioni che nel corso del 2010 sono state emanate in relazione alle diverse *policy* del FSE.

Anche nel 2010 l'evoluzione del quadro normativo nazionale e regionale risente della situazione di emergenza determinatasi a livello socio-economico, in particolare riguardo alle politiche del lavoro.

Di seguito si richiamano per punti i principali dispositivi adottati sui versanti delle politiche formative e del lavoro, rispettivamente a livello nazionale e regionale.

Per quanto concerne le **politiche del lavoro**, il provvedimento principale che si richiama è la Legge 4 novembre 2010, n° 183 *“Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro”*.<sup>8</sup>

Tra le numerose disposizioni contenute nel provvedimento, denominato anche *Collegato Lavoro* (alla Legge Finanziaria 2010), se ne evidenziano le seguenti, che attengono ad ambiti di pertinenza del FSE e che interessano – direttamente o indirettamente – il sistema dei servizi per l'impiego:

- *Normativa (art. 46)*. Il Governo è delegato ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi finalizzati al riordino della normativa in materia di servizi per l'impiego, incentivi all'occupazione, apprendistato, ammortizzatori sociali e occupazione femminile.
- *Formazione continua (art. 36)*. il Ministero del lavoro e delle politiche sociali può prevedere misure di sostegno al reddito per lavoratori disoccupati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.
- *Regime autorizzatorio per le Agenzie per il Lavoro (art. 48)*.

Vengono introdotte alcune modifiche sostanziali al DLgs 276/2003. In particolare, si prevede una definizione più puntuale del regime autorizzatorio per le Agenzie per il Lavoro, introducendo, tra i requisiti per l'esercizio dell'attività (art. 5, comma 1, DLgs 276/2003), quello dell'interconnessione con la borsa continua nazionale del lavoro, attraverso il raccordo con uno o più nodi regionali, nonché dell'invio all'autorità concedente, pena la revoca dell'autorizzazione, di ogni informazione riguardante un efficace funzionamento del mercato del lavoro, tra cui i casi in cui un percettore di sussidio o indennità pubblica rifiuti senza giustificato motivo un'offerta formativa o lavorativa congrua.

Importanti novità vengono introdotte anche in materia di regimi speciali di autorizzazione (art. 6 DLgs 276/2003): in particolare, le Università che svolgono attività di intermediazione nel mercato del lavoro devono conferire alla borsa continua nazionale del lavoro i *curricula* dei

---

<sup>8</sup> Pubblicata in G.U. n. 262 del 09.11.2010.

propri studenti e rendere gli stessi pubblici anche nei loro siti internet entro i dodici mesi successivi alla data di conseguimento del diploma di laurea. Sono inoltre autorizzati allo svolgimento della attività di intermediazione, oltre ai soggetti già previsti dalla legge, anche i gestori di siti internet, a condizione che svolgano l'attività senza finalità di lucro e fermo restando l'invio di ogni informazione relativa al funzionamento del mercato del lavoro.

- *Apprendistato (art. 48, comma 8).* Si prevede che, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 48 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, "... L'obbligo di istruzione di cui all'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, si assolve anche nei percorsi di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione di cui al predetto articolo 48 del decreto legislativo n. 276 del 2003".

In riferimento alle misure anticrisi attuate a livello nazionale e regionale, si ricorda inoltre la proroga dell'*Accordo con il Governo del 12 febbraio 2009 per la realizzazione di interventi a sostegno del reddito e delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi* al 30/06/2011 e il suo recepimento a scala regionale.<sup>9</sup> Il nuovo accordo - che il Governo e le Regioni si erano impegnate a promuovere per il biennio successivo, entro la data di proroga - è stato siglato poi il 20 aprile 2011. Dei suoi contenuti si renderà conto nel dettaglio nell'ambito del Rapporto 2011.

Infine, si rammenta quanto contenuto nella Circolare Ministeriale n. 39 del 19/11/2010, che fornisce chiarimenti operativi sulle misure di incentivazione al reinserimento dei percettori di trattamento di sostegno al reddito, con lo scopo di ricondurle a un quadro unitario a uso e utilità degli operatori del mercato del lavoro e dei servizi competenti al lavoro e di rendere più fluido il collegamento tra politiche attive e passive per il lavoro. Tra i focus della Circolare, si sottolinea in particolare le indicazioni fornite circa la funzione e il campo di applicazione della Dichiarazione di Immediata Disponibilità:

- DID ai sensi del D.Lgs n.181/2000 (art.2), rilasciata ai servizi competenti dai lavoratori privi di lavoro e condizione per l'acquisizione dello stato di disoccupazione;
- DID ai sensi del Decreto Legge n.185/2008 (art.19 co.10), rilasciata dai destinatari di qualsiasi trattamento di sostegno al reddito (disoccupati e sospesi con diritto al sostegno al reddito).

In riferimento nello specifico alla seconda tipologia di DID, viene ribadita la sua obbligatorietà per il godimento a una qualsiasi trattamento di sostegno al reddito; il diritto a quest'ultimo decade per il lavoratore in caso di rifiuto di sottoscrizione del documento, di partecipazione ad un percorso di riqualificazione professionale o di un lavoro congruo (ai sensi del Decreto Legge n. 249/2004, vale a

---

<sup>9</sup> Accordo tra il Governo e le Regioni del 20 dicembre 2010 e relativa DGR di recepimento (n. 1964 del 29/12/2010), a mezzo della quale si è prorogata la vigenza delle disposizioni di applicazione emanate in attuazione dell'Accordo siglato con le Parti sociali regionali in merito alla concessione di ammortizzatori sociali in deroga.

dire, conforme alle conoscenze/competenze del lavoratore e adeguato sotto il profilo retributivo e del luogo di lavoro).

In relazione alla decadenza del diritto del beneficio, ulteriori chiarimenti sono forniti relativamente all'obbligo di comunicazione telematica all'INPS dei nominativi dei soggetti per i quali decade il beneficio, nonché le circostanze che determinano la decadenza stessa, per i servizi competenti (art.1, co 2, l.g) D.Lgs 181/2000), i responsabili dell'attività formativa e i datori di lavoro.

Sempre in relazione all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione, sul versante delle **politiche formative**, si segnalano di seguito alcuni provvedimenti adottati a livello nazionale e regionale.

Il 29 aprile 2010 è stato siglato l'Accordo in Conferenza Stato/Regioni, che ha sancito l'avvio della messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale per l'anno 2010/2011, previsti dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Si tratta di un accordo di rilevante importanza poiché, con l'istituzione e la messa a regime dei nuovi percorsi, il rilascio dei titoli e delle qualifiche a carattere professionalizzante triennali e quadriennali (all'articolo 17, comma 1, lettera a) e b)) è stato demandato ai sistemi regionali, in quanto di loro competenza esclusiva (art. 27 comma 7 del D.Lgs 226/05).

Esso, inoltre, ha individuato 21 figure professionali per le qualifiche dei percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale e 21 figure professionali per le qualifiche di durata quadriennale. Per ciascuna delle figure sono state indicate le competenze da acquisire in esito ai percorsi, nonché le abilità minime e le conoscenze essenziali.

L'Accordo ha sancito, quindi, l'inizio di una stagione nuova per i sistemi regionali di Formazione professionale, da riorganizzare nel loro complesso in funzione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (già definiti nel D.Lgs 226/05), al fine di assicurare una maggiore trasparenza ed efficacia, a partire dalla spendibilità su scala nazionale ed europea dei titoli rilasciati.

All'accordo ha fatto seguito un provvedimento di recepimento dello stesso: il Decreto Interministeriale del 15/06/2010 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca<sup>10</sup>.

Sul **fronte regionale**, si segnala la Deliberazione n. 2 del 02/02/2010, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il *Piano triennale regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro 2010-2012*, che descrive la strategia regionale nel campo dell'istruzione, formazione, orientamento e del lavoro, al fine di raggiungere gli obiettivi comunitari di una buona e maggiore occupazione.

Il Piano si propone quale provvedimento contenente diversi elementi di novità, facendo seguito a importanti riforme nazionali relative sia al mercato del lavoro che all'istruzione, formazione.

---

<sup>10</sup> Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 164 del 16 luglio 2010 – Supplemento Ordinario n. 157.

Al fine di individuare i nuovi indirizzi programmatici regionali, è stata riportata un'analisi della situazione del sistema scolastico e formativo regionale con le sue potenzialità e criticità e una descrizione del contesto socio-economico in cui si colloca il programma.

La strategia regionale si sviluppa su tre ambiti:

- a) i contenuti-chiave che dovranno qualificare l'azione regionale nei confronti dei diretti destinatari degli interventi (i cittadini e le cittadine in senso ampio), avuto particolare riguardo alla necessità di coniugare le risposte alla crisi con una strategia di sviluppo di medio periodo;
- b) il governo del sistema integrato delineato dalle norme e dai programmi regionali, che si compone di autonomi ma coordinati piani d'azione nei campi della ricerca, innovazione e alta formazione, del sistema educativo regionale nel suo complesso, delle politiche del lavoro, dell'orientamento, che trovano tutti nel Piano una sede di coordinamento e, in molti casi, ai sensi dell'articolo 56 della l.r. 18/2009, anche la sede delle loro prescrizioni triennali;
- c) il governo e l'orientamento dei processi da attivare o migliorare per garantire la qualità del sistema, avuto riguardo sia ai soggetti erogatori di prestazioni e servizi, sia ai destinatari finali degli stessi.

Il consolidamento di sistemi sempre più integrati e completi viene riconosciuto quale principale sfida del triennio, con una funzione di *governance* della Regione Liguria e con una posizione di rilievo delle Province.

Si sottolinea da ultimo come il Piano abbia stabilito la necessità di addivenire, gradualmente, alla modifica dei criteri di riparto alle Province delle risorse afferenti ai temi della formazione e del lavoro, introducendo indici mutuati dalla statistica ufficiale in luogo di quelli basati sulla spesa storica. Assecondando tale principio di fondo, le risorse 2011 delle Disposizioni attuative 2009-2013 sono state ripartite tra le Province attraverso l'applicazione di un sottoinsieme tra gli indicatori a titolo esemplificativo contenuti nel Piano e rappresentativi della domanda potenziale afferente ai servizi finanziabili a mezzo delle Disposizioni. Nel rispetto della gradualità auspicata dallo stesso Piano, in sede di prima applicazione il peso degli indicatori in parola è stato limitato al 50% (il restante 50% è stato ripartito secondo i criteri previgenti) e senza l'applicazione di alcuna premialità, la quale potrà tuttavia essere introdotta per gli anni a venire.

## **2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del reg. (CE) n. 1083/2006**

Per quanto concerne la stabilità delle operazioni, nel rimandare a quanto già indicato ai § 2.1.5 e 2.2, si ricorda che nel corso del 2010 nessuna azione rientrante nel campo d'intervento del FSE è risultata



soggetta a un obbligo di mantenimento dell'investimento secondo le norme applicabili in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

## 2.6 Complementarietà con altri strumenti

Anche per il 2010 la Regione Liguria ha tenuto in stretta considerazione il principio di integrazione tra strumenti finanziari diversi, elemento cardine della programmazione nazionale della politica di coesione 2007/2013.

Ferme restando le linee di demarcazione tra i due Fondi strutturali e tra questi e gli altri strumenti finanziari, si è cioè operato con l'intendimento di intensificarne ulteriormente le forme di raccordo e coordinamento al fine di attivare le opportune sinergie e massimizzare l'efficacia del processo di allocazione delle risorse.

Un primo strumento al riguardo impiegato è stato, come già indicato nel RAE 2009, la partecipazione delle Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo Europeo per lo sviluppo regionale (FESR) e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) ai rispettivi Comitati di Sorveglianza, come momento di coordinamento e di valutazione dell'integrazione e complementarietà dei programmi.

Ancorché in assenza dei trasferimenti dallo Stato la sua operatività sia stata pressoché nulla, è altresì proseguito il confronto con le strutture regionali che hanno la responsabilità di gestione del PAR del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (**FAS**).

Importante ai fini della sinergia con gli altri strumenti risulta la funzione della valutazione unitaria, coordinata ed integrata cui compete il compito di rilevare gli effetti del complesso della politica regionale, comunitaria e nazionale. L'Autorità di gestione del Programma operativo Competitività regionale e occupazione FSE insieme con le Autorità di gestione dei Programmi FESR, PSR, PAR FAS e Ob. 3 Cooperazione territoriale ha collaborato alla stesura del Piano unitario di valutazione (PUV), che in Liguria è stato redatto dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici regionali.

Sul fronte della programmazione, nel RAE 2009 si era individuato quale strumento di integrazione il *"Bando per la costituzione, l'ampliamento e l'animazione di Poli di Ricerca e di Innovazione"* (DGR n. 177 del 5 febbraio 2010). Ancorché il bando sia finanziato esclusivamente con risorse FESR (5 milioni di euro), è previsto che alle attività dei Poli di Ricerca e di Innovazione possano concorrere anche:

- il FSE (Asse IV) mediante azioni volte a sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi formativi, Centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, volte a favorire la traduzione dei

risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi, e, in generale, per la promozione della ricerca e dell'innovazione, per una dotazione finanziaria di 2 milioni di euro;

- il FAS per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo di cui all'art. 31 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, per una dotazione finanziaria di 15 milioni di euro.

Nelle more del completamento dell'istruttoria delle candidature pervenute in risposta a tale bando, alcune delle azioni programmate sull'Asse IV del PO Ob. CRO FSE sono comunque state concepite in una prospettiva di complementarità con quanto in via di definizione in favore dei Poli.

Ci si riferisce in particolare all'approvazione del secondo Avviso pubblico relativo alla concessione di borse triennali di dottorato di ricerca (DGR n. 1477 del 10 dicembre 2010) che, come indicato nel § 2.1.7 nella parte dedicata al *follow-up* delle azioni innovative segnalate nel RAE 2009, è stato indirizzato verso i fabbisogni formativi caratterizzanti due aree tematiche selezionate tra quelle di riferimento dei Poli: Automazione intelligente e Tecnologie del mare e ambiente marino.

Si segnala inoltre che a fine 2010 sono stati avviati i lavori preparatori alla emanazione di due Avvisi pubblici, anch'essi finanziabili con le provvidenze dell'Asse IV del PO Ob. CRO FSE, riguardanti progetti di ricerca afferenti ad aree tematiche prioritarie per l'economia ligure e assegni di ricerca e altre forme di sostegno di attività post dottorali a vantaggio delle imprese facenti parte dei Poli di innovazione o dei Distretti tecnologici.

Ulteriore azione di complementarità del FSE con il FESR e con il FAS è la costituzione nella Regione Liguria del Distretto Ligure delle Tecnologie Marine a seguito della sottoscrizione del Protocollo di Intesa in data 18/3/2008 tra la Regione Liguria e il Ministero dell'Università e della Ricerca.

In data 8/7/2009 è stata costituita la Società Consortile a responsabilità limitata denominata "Distretto Ligure delle Tecnologie Marine Società Consortile a responsabilità limitata" detta anche D.L.T.M., quale ente gestore del Polo di ricerca e di innovazione sulle tecnologie del mare e dell'ambiente marino.

La costituzione del DLTM si inquadra quale intervento strutturale, in una logica di sistema, di integrazione e di condivisione, da attuare per rafforzare il sostegno ai processi di ricerca e di sviluppo, di sviluppo del capitale umano, di aggregazione del sistema pubblico e privato, di innovazione del sistema produttivo. L'aggregazione di soggetti nella società consortile a responsabilità limitata DLTM, ente gestore del distretto nella sua accezione di ambito geografico e socio-economico, vede il coinvolgimento dei più grandi gruppi industriali presenti sul territorio ligure e di un consorzio di più di 75 PMI innovative, dell'Università di Genova e di tutti gli Enti pubblici di ricerca presenti a livello regionale con interessi nei settori di riferimento, oltre ad una completa rappresentanza istituzionale.

Sul fronte della sostenibilità finanziaria (e della complementarietà) delle attività del DLTM, a fianco del co-finanziamento privato, vi sono le disponibilità, ai sensi dell'Accordo di programma quadro tra i Ministeri della Ricerca e dello Sviluppo Economico e la Regione Liguria del Dicembre 2008, di:

- fondi FAR MIUR (disponibilità 21 M €), per i quali è contemplata la possibile applicazione degli artt. 12 e 13 del DM 593/2000, che prevedono rispettivamente l'emanazione di Bandi per progetti e la Negoziazione di progetti di prevalente ricerca industriale
- fondi POR FESR 2007-2013 Asse 1 Regione Liguria (disponibilità 14 M€), che considera interventi in materia di ricerca e sviluppo, innovazione
- fondi PAR FAS 2007-2013 Regione Liguria (disponibilità 5 M €) Obiettivo Infrastrutture di ricerca, che considera i soli investimenti relativi alle attrezzature di laboratori distrettuali;
- fondi POR FSE 2007-2013 (disponibilità 8 M €) Asse II Occupabilità, che hanno lo scopo di sviluppare le sinergie tra Università, Ricerca, Grandi Imprese e PMI attraverso l'alta formazione: dottorati di ricerca, master di 2° livello, assegni di ricerca, ricercatori universitari.

Sempre sul fronte dell'integrazione FSE-FESR sono stati segnalati nei precedenti RAE (2009-2010) i Piani di sviluppo locale integrati (PSLI) e i Piani di sviluppo urbano integrati (PSLUI) che per la prima volta convogliavano risorse provenienti da due fondi distinti per la creazione di occasioni di sviluppo integrato sul territorio. Come già evidenziato nei RAE precedenti tali progetti sono stati sospesi dalla Regione a seguito di indagine aperta dalla Magistratura e rimangono pertanto ad oggi ancora un'esperienza a livello programmatico.

Sul fronte dell'integrazione tra il FSE e il **FEASR** si richiama l'iniziativa "Programma Regionale integrato di educazione alimentare" che, approvata con DGR 1896/2008, è stata compiutamente descritta nel RAE 2009, al quale pertanto si rimanda per eventuali esigenze di approfondimento.

Va inoltre segnalato come al 31/12/2010 risultassero destinati al settore agricolo più di un milione e mezzo di euro del PO Ob. CRO FSE, in misura prevalente finalizzati alla realizzazione di azioni di formazione continua (declinazione regionale a1) e di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo (declinazione regionale e3).

Gli interventi realizzati, comprendenti anche attività specifiche in favore della inclusione sociale di soggetti svantaggiati e di migranti, hanno finora coinvolto oltre 900 persone.

Non si segnalano nel 2010 azioni congiunte con il **FEP**.

## 2.7 Modalità di sorveglianza

### 2.7.1 Il Comitato di sorveglianza

Nel corso del 2010 il Comitato di Sorveglianza si è riunito nei giorni 22 e 23 giugno a Genova, presso la Sala Vespucci del Galata Museo del mare.

Tra i punti all'ordine del giorno del summenzionato Comitato di Sorveglianza figuravano, oltre all'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2009, alcune informative inerenti, tra le altre, alle tematiche richiamate di seguito:

- l'attuazione del programma di contrasto alla crisi economica;
- le sinergie tra PON Ministero del lavoro e POR;
- i contratti di disponibilità nel settore scuola;
- l'attività di valutazione (di cui si dirà specificatamente al seguente punto 2.7.2);
- l'attività di comunicazione (di cui si farà più ampia trattazione nel capitolo 6).

Con riferimento all'attuazione del programma di contrasto alla crisi economica, sono stati illustrati alcuni dati relativi agli interventi attuati a seguito della stipula da parte della Regione Liguria dei seguenti accordi:

- Accordo Quadro di attuazione del Piano Straordinario di Interventi a sostegno dell'occupazione a seguito della crisi economica in atto;
- Accordo quadro ai sensi dell'Intesa Stato - Regioni del 12 febbraio 2009 e del Protocollo sottoscritto in data 29 aprile 2009 tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Liguria relativo alla concessione degli ammortizzatori in deroga nell'anno 2009.

È stata quindi presentata la ripartizione delle risorse destinate agli interventi anti crisi, che ammontano complessivamente a 121,5 milioni di euro:

- 71,5 milioni sono stati equamente destinati alle misure di politica attiva e passiva a seguito dell'accordo sugli ammortizzatori in deroga (35,75 milioni per l'una e 35,75 per l'altra);
- 17 milioni sono stati riservati al Piano Straordinario per l'Occupazione di cui:
  - ✓ 7 milioni a favore delle imprese per l'occupazione a tempo indeterminato, a cui si aggiungono circa 1,7 milioni di risorse regionali;
  - ✓ 10 milioni a favore dei lavoratori per percorsi di reinserimento lavorativo;
- 15 milioni sono stati destinati agli interventi per la stabilizzazione del lavoro precario (progetto "Coniugare al Futuro");
- 18 milioni, ove necessario, verranno destinati per il restante periodo.

I risultati raggiunti nei primi sei mesi di vita del Piano Straordinario dimostrano come le politiche della Regione Liguria finanziate dal Fondo Sociale Europeo abbiano avuto un impatto decisamente significativo sul territorio. Sono state infatti avviate alle politiche attive del lavoro ben 7.180 persone, con una netta prevalenza dei percorsi destinati alle persone espulse dal mercato del lavoro e prive di ammortizzatori sociali (4.836). Uno dei dati di maggior rilievo è quello che indica in ben 2.062 persone il numero di lavoratori assunti con un contratto a tempo indeterminato dalle diverse aziende liguri che hanno utilizzato l'incentivo economico messo a disposizione dalla Regione.

L'informativa sugli interventi per il contrasto della crisi è stata molto apprezzata dai componenti del Comitato di sorveglianza.

Nel corso del Comitato di Sorveglianza del 22 e 23 giugno 2010 è stata inoltre presentata la bozza di Rapporto finale di esecuzione relativo al POR FSE Ob. 3 2000/2006, che, a seguito di procedura scritta, è stata successivamente trasmessa, in via formale per il tramite del Ministero del Lavoro e unitamente agli altri documenti relativi alla chiusura della programmazione 2000-2006, alla Commissione Europea, la quale ha provveduto all'approvazione di competenza nel corso del 2011.

#### *2.7.2 Il processo di valutazione <sup>11</sup>*

L'attuazione del PO sarà accompagnata da valutazioni in itinere di natura sia strategica che operativa, nonché da valutazioni tematiche per le quali sono stati individuati alcuni primi *item* a seguito di confronto nei passati incontri del Comitato di Sorveglianza e tenendo conto dell'esigenza di definire per la programmazione 2007-2013 un'attività valutativa che consenta di apprezzare l'andamento degli interventi particolarmente innovativi e di quelli che insistono su problematiche regionali di rilievo.

Gli *item* proposti come oggetto di valutazione tematica sono:

- la stabilizzazione del lavoro precario, con una focalizzazione sull'efficacia degli interventi di stabilizzazione e regolarizzazione attivati con il cofinanziamento del FSE;
- la programmazione partecipata ed integrata, sulla scia della tradizionale attenzione che nella passata programmazione si è data agli strumenti (piani di sviluppo locale) che consentono a livello territoriale una più ampia integrazione di politiche, attori e risorse;
- l'invecchiamento attivo, che, per la peculiare concentrazione di fasce di popolazione anziana, si presenta quale tema particolarmente importante e pone sfide attuative nuove al sistema regionale;

---

<sup>11</sup> Per la stesura del presente paragrafo, si è tenuto conto delle raccomandazioni che la Commissione Europea ha formulato nell'ambito della propria comunicazione relativa all'approvazione del RAE 2009 (*cf.* *Ares* (2010) 506904 – 12/08/2010).

- l'attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione, tema di interesse trasversale per tutto il PO e di particolare rilevanza per gli assi II e III;
- l'integrazione tra sistemi: in questo contesto si è considerato utile prevedere una specifica attività valutativa sullo sviluppo di filiere formative attraverso i Poli formativi, in relazione anche alla prevista integrazione di attività formative e di ricerca e alla più stretta integrazione che al loro interno si prevede di realizzare tra domanda e offerta formativa;
- la ricerca e l'innovazione, con particolare attenzione ai risultati ottenuti dalle azioni innovative, cofinanziate dal FSE, per la costruzione del sistema regionale della ricerca, innovazione e alta formazione;
- gli esiti degli interventi, realizzando una valutazione quali/quantitativa dei risultati, con particolare attenzione agli esiti occupazionali delle attività formative;
- la situazione di crisi, con particolare riferimento ai risultati ottenuti dai provvedimenti assunti a livello nazionale e regionale per fronteggiarla.

In relazione al processo di valutazione, nel corso del passato Comitato di Sorveglianza di giugno 2009 è stata complessivamente confermata l'adeguatezza degli indicatori associati alle declinazioni regionali già concordati durante il Comitato di Sorveglianza del gennaio 2008, ed è stata altresì condivisa una specifica modifica relativa all'indicatore sull'apprendistato.

In coerenza a quanto previsto dalla delibera CIPE del 21 dicembre 2007 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013", la Regione Liguria ha approvato, con DGR 182 del 26/02/2008, il Piano Unitario di Valutazione, già presentato al Comitato di Sorveglianza del giugno 2008. Nel corso del Comitato di Sorveglianza di giugno 2009 sono stati proposti alcuni temi per l'integrazione del Piano Unitario di Valutazione (PUV) in un'ottica di maggiore valorizzazione del FSE, a partire dalle "valutazioni tematiche" già individuate e approvate dal CdS del POR FSE a gennaio 2008: la programmazione partecipata e integrata, l'invecchiamento attivo, l'attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione e, infine, la ricerca e innovazione.

Sulla base delle specifiche di cui sopra, la Regione Liguria aveva indetto, con DD 2338 del 04/09/2009, la gara di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente della Programmazione Unitaria 2007/2013 - Piano Unitario di Valutazione della Regione Liguria; tale gara d'appalto è stata annullata con decreto dirigenziale n. 716 del 07.04.2010, in via di autotutela.

In coerenza con le indicazioni provenienti dal Comitato di Sorveglianza e alle stesse previsioni dei regolamenti comunitari, la Regione Liguria ha successivamente indetto, con DD 3672 del 23/11/2010, la gara di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente del PO FSE.

Il capitolato speciale di appalto ha previsto la realizzazione di valutazioni a carattere sia strategico che operativo; tali valutazioni dovranno fornire indicazioni sull'evoluzione del programma rispetto alle

priorità comunitarie e nazionali, ed esaminare le realizzazioni del programma al fine di sostenere la sorveglianza del programma stesso e contribuire a migliorarne l'attuazione. A tali finalità si affianca l'approfondimento di alcune tematiche, approvate, come già detto, dai Comitati di sorveglianza 2008 e 2009. Il termine per la presentazione delle offerte è stato fissato per il 7 febbraio 2011; a tale data le proposte pervenute sono state 10 ed è attualmente in corso l'attività di valutazione.

Nelle more del perfezionamento delle procedure di individuazione del Valutatore indipendente, l'AdG ha realizzato, per lo più per il tramite di propri enti strumentali, attività valutative focalizzate su specifiche *policy* del PO. Tra queste, si segnala come particolarmente significativa la messa a punto di un progetto "Esiti occupazionali" che, affidato per un biennio ad Agenzia Liguria Lavoro per il tramite della DGR 801 del 09/07/2010 per complessivi 135.000,00 €, ha consentito di addivenire, per la prima volta dall'inizio della programmazione, alla quantificazione degli indicatori di risultato riferiti all'efficacia occupazionale delle attività formative (si veda al riguardo quanto riportato in Tavola 1 e nel § 2.1.7).

Sulla scorta delle esperienze maturate in passato, l'impianto di monitoraggio e valutazione prevede che le interviste agli allievi formati siano realizzate direttamente dagli Organismi Formativi accreditati, con tutta evidenza quelli che dispongono dei canali comunicativi più efficaci nei confronti dei partecipanti, avvalendosi di un applicativo di gestione delle interviste, messo a disposizione da Agenzia Liguria Lavoro a partire dal modello di questionario suggerito dall'ISFOL, in prospettiva destinato ad alimentare direttamente il sistema regionale di monitoraggio, il quale verrà così arricchendosi di un'ulteriore fonte informativa, particolarmente rilevante in sede di valutazione di efficacia delle politiche. I dati registrati dagli Organismi Formativi sono poi sottoposti a verifica campionaria attraverso un confronto con quanto registrato negli archivi che gestiscono i flussi relativi al mercato del lavoro e, nello specifico, con la componente dedicata alle comunicazioni obbligatorie.

Per quanto in questa prima fase applicativa, il progetto Esiti abbia riguardato unicamente le attività formative rivolte a persone in cerca di occupazione, di durata superiore a una certa soglia, è previsto, entro la fine della programmazione, una sua progressiva estensione anche ai corsi per occupati (nel qual caso gli esiti saranno, per forza di cose, di tipo professionale più che occupazionale) e, soprattutto, gli altri interventi di politica attiva del lavoro, a partire dalle *work experience*.

Il prospetto seguente restituisce un quadro sintetico dei risultati occupazionali che sono emersi dalle interviste realizzate ad allievi formati nell'ambito di corsi conclusi nelle annualità 2008 (in numero alquanto contenuto) e 2009 (di numerosità tendenzialmente paragonabile a quella media annua), andando così a completare i dati di sintesi esposti nella precedente Tavola 1 e oggetto di un breve commento all'interno del § 2.1.7.

**Tavola n. 2.14: Tassi di inserimento occupazionale di allievi formati in corsi per disoccupati conclusi nel 2008-2009**

Codice	Indicatore	2008	2009
C-8	Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari del FSE per target group prioritari dell'obiettivo	69,92%	59,57%
C-8a	Tasso complessivo uomini	72,37%	58,29%
C-8a1	Tasso complessivo donne	65,48%	61,15%
C-8a2	Tasso complessivo lavoratori dipendenti	49,15%	37,27%
C-8a3	Tasso complessivo lavoratori autonomi	9,75%	13,28%
C-8b	Tasso immigrati uomini	46,67%	53,00%
C-8b1	Tasso immigrati donne	33,33%	57,89%
C-8b2	Tasso immigrati lavoratori dipendenti	38,10%	29,96%
C-8b3	Tasso immigrati lavoratori autonomi	4,76%	11,01%
C-8c	Tasso popolazione 55-64 anni uomini	100,00%	50,00%
C-8c1	Tasso popolazione 55-64 anni donne	0,00%	100,00%
C-8c2	Tasso popolazione 55-64 anni lavoratori dipendenti	100,00%	0,00%
C-8c3	Tasso popolazione 55-64 anni lavoratori autonomi	0,00%	44,44%

Codice	Indicatore	2008	2009
C-10f	Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, divisa per età cittadinanza titolo di studio condizione rispetto al mercato del lavoro e tipologia del rapporto di lavoro	65,48%	61,15%
C-10f1	Tasso per fascia di età 15-24	52,63%	50,32%
C-10f10	Tasso donne inattive non studentesse	0,00%	72,22%
C-10f11	Tasso donne lavoratrici dipendenti	40,48%	36,55%
C-10f12	Tasso donne lavoratrici autonome	15,48%	14,10%
C-10f2	Tassi per fascia di età 25-54	69,23%	69,79%
C-10f3	Tassi per fascia di età 55-64	0,00%	100,00%
C-10f4	Tasso per nazionalità italiana	67,95%	61,67%
C-10f5	Tasso per nazionalità non italiana	33,33%	57,89%
C-10f6	Tasso di donne in cerca di 1° occupazione	46,15%	68,92%
C-10f7	Tasso di donne occupate	-	-
C-10f8	Tasso donne disoccupate alla ricerca nuova occupazione	70,00%	67,42%
C-10f9	Tasso donne studentesse	80,00%	43,89%

Fonte: Agenzia Liguria Lavoro - U.O. Monitoraggio - Elaborazioni su dati Regione Liguria FP 2000 e indagine diretta, 2009

### 2.7.3 Il sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del PO Ob. CRO FSE 2007-2013 – FP 2000 – opera in sostanziale continuità con quanto illustrato nel RAE 2009, laddove si era dato conto del progressivo superamento delle difficoltà che avevano caratterizzato i primi anni della nuova programmazione in relazione alle procedure di alimentazione del sistema nazionale gestito da IGRUE. Si conferma al riguardo che, a partire dal mese di febbraio 2010, la trasmissione avviene per il tramite del *Sender* nel rispetto della tempistica bimestrale stabilita da IGRUE e in conformità alle procedure e alle regole stabilite dal Protocollo Unico di Colloquio (PUC), ivi comprese quelle inerenti ai Codici Unici di Progetto (CUP).

Il numero di scarti osservabili dai predetti invii bimestrali si assesta, grazie anche all'approntamento di procedure informatiche di controllo del tutto assimilabili a quelle operate dal sistema di monitoraggio



centrale che intervengono prima della pre-validazione, su livelli meramente frizionali. Gli scarti sono in ogni caso oggetto di specifiche azioni di *follow-up* finalizzate all'individuazione e rimozione delle cause.

Per quanto attiene all'usabilità interna del sistema di monitoraggio regionale, occorre in prima battuta ribadire come FP 2000 consenta di mantenere sotto costante osservazione l'avanzamento finanziario e fisico del Programma, nonché di supportare il processo dei controlli, ivi compresi quelli derivanti dall'applicazione delle opzioni di semplificazione (imputazione dei costi indiretti su base forfettaria, nuova funzionalità introdotta nel 2010 sulla base di quanto precisato nel precedente § 2.3), necessari a garantire il flusso delle certificazioni di spesa e delle connesse domande di pagamento intermedio a cura dell'AdC.

In relazione, da ultimo, alla comparabilità con il livello della programmazione nazionale, si dà esplicita conferma dell'attenzione riservata al monitoraggio degli obiettivi del QSN, il quale, sulla base di apposita mappatura che pone in relazione le declinazioni regionali degli obiettivi specifici comuni alle pertinenti variabili del QSN, permette di rendere conto del contributo fornito dal PO al raggiungimento delle finalità prioritarie della politica di coesione comunitaria.

### 3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ

Questo terzo capitolo del Rapporto dà conto delle realizzazioni poste in essere al 31/12/2010, proponendo, a livello tanto di Asse quanto di Obiettivo specifico, tavole contenenti le quantificazioni relative alle operazioni attivate, ai destinatari raggiunti e, limitatamente all'Adattabilità, alle imprese coinvolte. I dati relativi alle operazioni sono forniti in riferimento alle tre fasi principali dell'iter procedurale: approvazione, avvio e conclusione.

In continuità con le precedenti edizioni del RAE, e in specie con quella 2009, le informazioni inerenti a progetti e destinatari sono articolate per macrotipologia di intervento (azioni a favore di persone, iniziative per il rafforzamento di strutture e sistemi, misure di accompagnamento) e, per la più numerosa tra esse, anche, a livello di Obiettivo specifico, per tipologia, nell'accezione utilizzata per il sistema nazionale di monitoraggio.

Per quanto attiene alla fase dell'avvio, sono altresì forniti, a livello tanto di Asse quanto di Obiettivo specifico (laddove presentino azioni rivolte a persone o imprese), indicatori che pongono in luce le principali caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari di interventi FSE (genere, età, condizione sul mercato del lavoro e grado di istruzione).

Con riferimento ai gruppi vulnerabili, le cifre indicate nelle tabelle danno conto esclusivamente delle persone che hanno preso parte a operazioni dedicate (migranti, disabili, altri gruppi svantaggiati); ove significativo, tali informazioni sono corredate da alcune annotazioni in ordine alla numerosità di cittadini stranieri che partecipano a operazioni rivolte alla generalità della popolazione. Dal momento che al 31/12/2010 non figuravano attivati interventi specificatamente riservati alle popolazioni Rom e Sinti, la corrispondente informazione a livello di obiettivo specifico non viene riportata.

La valorizzazione relativa al numero di imprese coinvolte nei progetti cofinanziati dal FSE è avvenuta con modalità differenti rispetto a quanto effettuato sino al 2009. Al fine di rendere compiutamente conto dei soggetti imprenditoriali che beneficiano delle provvidenze del Programma, accanto a quelle titolari di specifiche edizioni, che rappresentavano l'universo di riferimento per il passato, si sono infatti considerate le aziende associate ai destinatari per i quali la scheda anagrafica presente nel sistema di monitoraggio ha valorizzato il campo relativo all'impresa di appartenenza. A seguito di un incrocio, teso a prevenire un doppio computo del medesimo codice fiscale/partita IVA, tra imprese rispettivamente titolari di un finanziamento e beneficiarie ultime di un intervento e di alcune altre analisi statistiche, si è così ottenuto un dato complessivo che consente di fornire al riguardo un'indicazione più accurata.

Successivamente alle Tavole contenenti i sopra menzionati indicatori di realizzazione, si entra nel merito dell'analisi dei principali dispositivi attuativi emanati nell'anno solare 2010 che, ancorché già richiamati nel precedente Cap. 2, sono qui esaminati in relazione specifica alle aree della programmazione alle quali fanno riferimento.

### 3.1 Asse Adattabilità

#### 3.1.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Adattabilità attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

#### Asse 1 - Adattabilità

Tavola n. 3.1: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse I. Dati al 31/12/2010

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse (al 31/12/2010)			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	3.735	2.821	2.153
Destinatari	37.196	28.274	18.438

Tavola n 3.2: Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse I. Dati al 31/12/2010

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	28.274	12.872
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	6.235	2.867
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (&gt; 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	1.990	774
	25-54 anni	24.376	11.335
	55 anni e oltre	1.908	763
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti ( <i>cittadini stranieri</i> )	20	16
	Persone disabili	1.341	617
	Altri soggetti svantaggiati	3	3
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	7.287	2.729
	ISCED 3	13.967	6.477
	ISCED 4	103	56
	ISCED 5 e 6	6.917	3.610

La programmazione relativa all'Asse Adattabilità è avvenuta nel 2010 attraverso:

- DGR 123 del 05/02/2010, recante approvazione degli indirizzi operativi agli Organismi Intermedi e finalizzati alla realizzazione di interventi di riqualificazione per operatori socio sanitari; le risorse complessivamente disponibili ammontano a 1.000.000,00 €, incrementabili ove necessario, a valere sull'Asse in questione;
- DD 1943 del 14/07/2010 di individuazione del soggetto attuatore dell'iniziativa per la realizzazione di interventi di formazione a favore dello sviluppo delle politiche di accoglienza turistica, avvenuta a seguito dell'invito a presentare progetti di cui alla DGR 1528/2009, recante approvazione del "Piano regionale di intervento formativo per lo sviluppo delle politiche di accoglienza della Regione Liguria", a titolarità regionale, che stanZIA, per un periodo massimo di 18 mesi, risorse pari a 1.000.000,00 € sull'Asse in questione;
- DGR 1261 del 9 ottobre 2009, recante "Indirizzi operativi per l'applicazione dell'Accordo Quadro di attuazione del Piano Straordinario di Interventi a sostegno dell'occupazione per la stabilizzazione del lavoro precario nelle aziende private - Progetto "Coniugare al futuro"; le risorse complessivamente disponibili ammontano a 15 milioni di euro per il biennio 2010-2011 a valere sui finanziamenti dell'Asse in questione; le prime operazioni risultano avviate dal 2010. Con DGR 1687 del 29/10/2010, sono state assegnate alle Province risorse per la realizzazione di azioni di accompagnamento, informazione e pubblicizzazione del Piano Straordinario di Interventi a sostegno dell'occupazione per la stabilizzazione del lavoro precario, il cui piano di finanziamento complessivo prevede attività di comunicazione, monitoraggio e supporto alle Province realizzate dall'Agenzia Liguria Lavoro per una quota complessiva di 200.000,00 €, intese quali azioni trasversali al Progetto;
- Con DGR 979 del 05/08/2010 sono state assegnate agli Organismi Intermedi per l'anno 2010 e per l'Asse in questione, risorse pari a 7.650.000,00 €, in attuazione della DGR 824/2009 recante approvazione delle "Disposizioni attuative 2009/2013";
- DGR 1068/2009 (integrato con le modificazioni apportate con DGR 1736/2009, DGR 1815/2009 e DGR 311/2010), recante approvazione delle "Disposizioni per l'applicazione dell'Accordo Quadro ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga (DGR 835/2009) per gli anni 2009-2010"; le risorse complessivamente disponibili per l'operazione ammontano a 71,5 milioni di euro per il biennio 2009-2010 a valere sui finanziamenti dell'Asse I - Adattabilità e dell'Asse II - Occupabilità del Programma Operativo Regionale sulla base di quanto stabilito nell'Intesa Stato Regioni.

Come preannunciato in apertura di capitolo, ulteriori elementi circa i contenuti di tali atti sono forniti nell'analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.

### *3.1.2 Analisi qualitativa*

Gli indicatori di realizzazione presentati nelle tavole precedenti mostrano che sull'Asse I al 31/12/2010 risultavano avviati oltre 2.800 progetti, dei quali 2.153 portati a conclusione, con un coinvolgimento, all'avvio, di più di 28.200 persone.

L'Asse in questione fornisce il contributo numerico maggiore rispetto all'avanzamento fisico del P.O. complessivamente considerato: l'incidenza relativa, misurata nella fase di avvio, è pari a circa il 52% per i progetti e il 46% per i destinatari.

L'obiettivo specifico che riporta il maggior numero di progetti avviati e di destinatari coinvolti all'avvio, è l'Ob. spec. a), in relazione al quale si registrano 2.696 progetti e oltre 26.000 destinatari coinvolti, tutti in favore di persone/imprese, con una concentrazione preponderante per la tipologia della formazione continua per occupati.

Le caratteristiche anagrafiche e socio-professionali dei lavoratori coinvolti all'avvio confermano le informazioni riportate in termini di progetti avviati, riscontrandosi in misura prevalente la condizione di occupato (tra i quali risulta considerevole la presenza di lavoratori autonomi, che pesano per circa il 20%), di età comprese nella fascia 22-54 anni (86%) e in possesso di diploma o laurea (più del 73%), in linea con la tendenza delle aziende a formare la componente più forte della propria forza lavoro. Rilevante anche la partecipazione femminile, con una presenza superiore al 45%, valore di circa due punti percentuali al di sopra dell'incidenza delle donne sul complesso dei lavoratori occupati.

Significativo anche il peso di progetti dedicati a persone disabili, le quali incidono per circa il 6%, in valore assoluto corrispondente a più di 1.300 soggetti coinvolti.

Nell'ambito dell'Ob. spec. b) risultano avviati 16 progetti, includendo servizi alle persone e alla imprese per un totale di 13 destinatari all'avvio, tutti associati al progetto "Coniugare al futuro".

A valere sull'Ob. spec. c) risultano avviati circa 110 progetti, più della metà dei quali inerenti a servizi alle persone e imprese e per la restante parte iniziative, ulteriori, di formazione continua ad alcune attività per la creazione di impresa, di cui hanno beneficiato un gran numero di persone, 1.507, circa il 77 % del totale dei destinatari relativi all'Ob. spec. c).

Come preannunciato, per l'Asse I si è proceduto anche alla quantificazione delle imprese coinvolte mediante l'applicazione della procedura poco sopra descritta che, secondo le attese, individua in

corrispondenza dell'Ob. spec. a) il numero maggiore di aziende: ben 2.816, in misura largamente prevalente titolari o committenti di progetti di formazione continua.

Ob. specifico a)				
Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori				

Tavola n. 3.3: Progetti, destinatari e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico a). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2010.

Progetti		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	114	114	11
Persone e imprese	Totale di cui:	3.416	2.546	2.084
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	<i>3.408</i>	<i>2.541</i>	<i>2.081</i>
	<i>orientamento e consulenza</i>	<i>5</i>	<i>5</i>	<i>3</i>
	<i>incentivi alle persone: per la mobilità geografica per il lavoro</i>	<i>3</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Sistema	Totale	36	36	8

Destinatari		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	Totale di cui:	34.930	26.295	17.770
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	<i>33.410</i>	<i>24.811</i>	<i>17.758</i>
	<i>orientamento e consulenza</i>	<i>1.484</i>	<i>1.484</i>	<i>12</i>
	<i>incentivi alle persone: per la mobilità geografica per il lavoro</i>	<i>36</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Sistema	Totale	12	20	16

Imprese coinvolte al 31.12.2010	2.816
---------------------------------	-------

Tavola n. 3.4: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico a). Dati al 31/12/2010.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	26.315	11.915
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	<i>5.085</i>	<i>2.248</i>
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (&gt; 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	1.870	739
	25-54 anni	22.618	10.453
	55 anni e oltre	1.827	723
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	20	16
	Persone disabili	1.341	617
	Altri soggetti svantaggiati	3	3
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	6.794	2.628
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	13.341	6.229
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	103	56
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	6.077	3.002

Tutti gli atti programmatori fanno riferimento alla declinazione regionale a1) “Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici attraverso sistemi integrati di formazione continua”.

Le disposizioni attuative 2009-2013 prevedono, quali azioni attivabili in relazione alla declinazione regionale a1):

- interventi formativi rivolti in particolare a lavoratori anziani, con priorità per quelli con professionalità deboli;
- interventi di formazione individualizzata attraverso forme organizzative flessibili (voucher formativi, cataloghi, ecc.);
- azioni rivolte all’aggiornamento e al riconoscimento delle competenze dei lavoratori disabili per la permanenza in azienda e nel mercato del lavoro;
- interventi di formazione volti a prevenire e contrastare rischi di nuove divisioni come effetto del *digital divide*,

- interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi, anche attraverso lo strumento del voucher aziendale e del voucher individuale;
- interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi e al mercato del lavoro, anche attraverso percorsi di qualificazione;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Le “Disposizioni per l’applicazione dell’Accordo Quadro ai sensi dell’Intesa Stato – Regioni del 12 febbraio 2009 per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga (DGR 835/2009)” per gli anni 2009 e 2010, prevedono quali attività ammissibili a valere sulla declinazione regionale a1):

- interventi di formazione individualizzata attraverso forme organizzative flessibili (voucher formativi, cataloghi, ecc.);
- interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorare le capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi, anche attraverso lo strumento del voucher aziendale e del voucher individuale;
- incentivi e percorsi integrati per la creazione di impresa (*spin off*);
- interventi volti a stabilizzare l’occupazione e a garantire l’inquadramento professionale adeguato ai lavoratori con contratti atipici e a tempo parziale;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Gli indirizzi operativi finalizzati alla realizzazione di interventi di Riqualificazione per Operatori Socio-Sanitari, di cui alla DGR 123 del 05/02/2010 si inseriscono nell’ambito del “Piano attività – programmazione corsi di prima formazione e riqualificazione per operatori socio sanitari”, approvato con DGR 638 del 13 giugno 2008, e intendono disciplinare gli interventi finalizzati al completamento della riconversione degli operatori occupati presso le strutture sanitarie private e socio-assistenziali pubbliche e private con esperienza lavorativa ma privi di qualifica o con formazione pregressa insufficiente. Gli interventi si articolano in due fasi: una ricognizione a livello territoriale da parte delle Province volta a identificare il numero, la tipologia, i titoli formativi e lavorativi posseduti dai potenziali destinatari della formazione integrativa; l’attivazione, da parte delle Province, sulla base dei dati raccolti in fase di ricognizione, di percorsi di formazione integrativa destinati:

- ad operatori privi di qualifica con esperienza lavorativa di almeno due anni in ambito socio assistenziale e/o sanitario presso strutture sanitarie private e socio-assistenziali pubbliche e private;



- ad operatori con formazione pregressa insufficiente, con esperienza lavorativa di almeno due anni in ambito socio-assistenziale e/o sanitario presso strutture sanitarie private e socio assistenziali pubbliche e private.

In applicazione dei sopra menzionati Indirizzi operativi, le Province hanno dapprima individuato i soggetti beneficiari e successivamente, nei primi mesi del 2011, provveduto alla pubblicazione dei bandi per il reperimento allievi, condividendo i termini per l'avvio e la chiusura delle iscrizioni.

Con DD n. 1943 del 14/07/2010 sono stati dichiarati ammissibili i progetti presentati in risposta all'avviso di selezione, di cui alla DGR 1528 del 13/11/2009 di approvazione e attuazione dell'iniziativa regionale *Piano di intervento formativo per lo sviluppo delle politiche di accoglienza turistica della Regione Liguria*. Il decreto affida la realizzazione dell'iniziativa al soggetto attuatore che ha conseguito il punteggio più elevato, per un costo complessivo di importo pari a 959.650,02 € a valere sull'Asse I, Ob. spec. a, declinazione regionale a1).

L'ottica con la quale il *Piano regionale di intervento formativo per lo sviluppo delle politiche di accoglienza della Regione Liguria* guarda alle dinamiche del cosiddetto settore turistico allargato della regione Liguria è quella della formazione, nella consapevolezza che interventi formativi, adeguatamente programmati e realizzati, rappresentino uno strumento fondamentale per accompagnare lo sviluppo del sistema turistico ligure.

In conformità al bando, è, più in particolare, prevista la realizzazione di attività formative finalizzate al perseguimento dei seguenti Obiettivi Strategici:

- adeguare l'offerta alle reali esigenze della domanda;
- acquisire nuove tipologia di domanda che permettano:
  - ✓ la destagionalizzazione dei flussi turistici;
  - ✓ la valorizzazione delle risorse oggi scarsamente utilizzate (entroterra, patrimonio culturale, artistico, naturalistico, ambientale, ecc);
  - ✓ lo sviluppo di turismo ad alto valore aggiunto (es. congressuale, fieristico, culturale).

Attraverso le risorse FSE risultano altresì finanziabili attività di formazione degli operatori del settore del turismo, del commercio, dei pubblici esercizi e della ristorazione dell'intero territorio regionale.

In particolare, il progetto riguarda le seguenti quattro tipologie di azioni:

- azione A: attività formativa obbligatoria;
- azione B: corso complementare sul tema della conoscenza del territorio;
- azione C: attività seminariale su specifiche tematiche;
- azione D: azioni di diffusione dell'intervento.

**Ob. specifico b)**  
**Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro**

Tavola n. 3.5: Progetti e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico b). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2010.

Progetti		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	10	10	-
Persone e imprese	Totale	4	3	-
Sistema	Totale	3	3	-

Destinatari		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	13	13	-
Persone e imprese	<i>Work experiences</i> (Totale)	582	-	-
Sistema	Totale	-	-	-

Imprese coinvolte al 31.12.2010	23
---------------------------------	----

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	13	8
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	-	-
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (&gt; 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	1	1
	25-54 anni	12	7
	55 anni e oltre	-	-
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	3	2
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	7	4
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	-	-
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	3	2

Gli interventi a valere sull'obiettivo specifico b) riguardano principalmente il progetto "Coniugare al futuro", che la Regione Liguria, con DGR 1261 del 9/10/2008, ha affidato all'Agenzia Liguria Lavoro. Lo studio predisposto da Agenzia contiene un'analisi puntuale delle esigenze socio economiche del territorio relativamente al tema del "lavoro precario o atipico" e prevede di realizzare anche "azioni innovative" non prevedibili a priori, basate sulle necessità di determinati settori economici o condizioni lavorative. Su questa base, i successivi Indirizzi Operativi disciplinano gli interventi rivolti al conseguimento dell'Obiettivo Specifico comune b), unitamente alla sua Declinazione Regionale b. 5), alla pertinente categoria di spesa e alle attività a titolo esemplificativo indicate nel P.O. CRO FSE.

I predetti Indirizzi pongono al centro del progetto il lavoratore precario del settore privato e utilizza la metodologia di intervento che si fonda sul concetto di "presa in carico del lavoratore", prevedendo altresì un ampio coinvolgimento di Enti e Istituzioni al fine di definire in modo coordinato e condiviso il percorso da attuare e perseguendo i seguenti obiettivi strategici:

- offrire al lavoratore un insieme di servizi e opportunità tesi a sviluppare la sua professionalità e possibilità occupazionale, e a ridurre il *gap* esistente tra i diritti e le protezioni sociali tipiche dei lavoratori stabilizzati e di quelle dei precari;
- rispondere alle necessità delle aziende virtuose che usano la flessibilità per creare sviluppo e innovazione, contrastando invece chi del precariato fa un uso improprio. Offrire alle aziende informazioni, certezze e assistenza nella formulazione dei contratti di lavoro sostenendole nei percorsi di rafforzamento e stabilizzazione della forza lavoro;
- coinvolgere le quattro Province liguri, gli altri Enti Locali e Istituzionali, le Parti Sociali in un progetto strategico regionale, da sviluppare anche attraverso un ampio e mirato partenariato locale (istituzionale e non) in una dimensione di *welfare* locale;
- attivare lo sviluppo, nell'opinione pubblica, di un processo culturale che evolva il concetto statico di "precario", che impedisce di progettare il futuro, verso l'idea che sia una fase della vita che, con un "percorso guidato e dinamico" sostenuto dal sistema, può condurre alla soddisfazione professionale e personale;
- consentire alla Regione Liguria di affrontare, tra le prime in Italia, questo fenomeno con un'azione di sistema ad ampio raggio di strumenti e aree di intervento.

In questo quadro, sono intesi quali destinatari prioritari delle azioni del progetto i lavoratori che, durante la realizzazione delle azioni progettuali, abbiano residenza o domicilio sul territorio ligure e in essere un contratto a tempo determinato o atipico:

- contratto a tempo determinato;
- contratto di inserimento lavorativo;
- lavoro a somministrazione;

- lavoro a progetto;
- lavoro occasionale;
- lavoro accessorio;
- lavoro a chiamata o intermittente.

Le risorse complessivamente disponibili per l'operazione ammontano a 14,8 milioni di euro per il biennio 2010-2011 a valere sui finanziamenti dell'Asse I - Adattabilità del PO CRO FSE .

Tali risorse si riferiscono al costo dell'operazione complessiva inerente sia il finanziamento delle azioni a sostegno delle competenze dei lavoratori, sia l'erogazione dell'indennità di partecipazione ai percorsi di aggiornamento delle medesime competenze.

Una quota pari a 200.000,00 € è riservata ad azioni trasversali, quali attività di comunicazione, monitoraggio e supporto alle Province realizzate dall'Agenzia Liguria Lavoro.

A valere sull'obiettivo specifico in questione, al 31/12/2010 risultano poi avviati alcuni interventi riconducibili all'attuazione di dispositivi e strumenti per la qualificazione del sistema di governo delle politiche FSE, in riferimento ai quali sono stati conferiti specifici incarichi all'Agenzia Liguria Lavoro per la realizzazione di attività di studio e analisi di carattere economico e sociale.

**Ob. specifico c)**  
**Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità**

**Tavola n. 3.6: Progetti, destinatari e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico c). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2010.**

Progetti		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	54	54	11
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	89	46	36
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	83	40	32
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	6	6	4
Sistema	Totale	9	9	3

Destinatari		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	4	4	4
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	1.655	1.942	648
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	1.104	435	363
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	551	1.507	285
Sistema	Totale	-	-	-
<b>Imprese coinvolte al 31.12.2010</b>		<b>82</b>		

Tavola n.3.7: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico c). Dati al 31/12/2010.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	1.946	949
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	<i>1.150</i>	<i>619</i>
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (&gt; 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	119	34
	25-54 anni	1.746	875
	55 anni e oltre	81	40
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	490	99
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	619	244
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	-	-
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	837	606

Le azioni di cui all'obiettivo specifico c) hanno trovato attuazione attraverso le disposizioni attuative 2009-2013, a valere sulla declinazione regionale c6) "Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale". Le tipologie di azioni ammissibili rientrano fra le seguenti:

- azioni di formazione rivolte alle figure manageriali e dirigenziali, ivi comprese le figure di supporto all'innovazione;
- incentivi e percorsi integrati per la creazione di impresa (*spin off*);
- interventi rivolti a lavoratori autonomi e imprenditori;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi;
- interventi a sostegno della definizione dei bisogni formativi di imprese e/o gruppi di imprese e per la definizione di Piani formativi (Piani di fattibilità);
- interventi e servizi in favore dei lavoratori di imprese coinvolte da processi di ristrutturazione;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

### 3.1.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse I non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

## 3.2 Asse Occupabilità

### 3.2.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Occupabilità attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

#### Asse 2 - Occupabilità

Tavola n. 3.8: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse II. Dati al 31/12/2010

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse (al 31/12/2010)			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	2.522	2.041	905
Destinatari	25.292	18.421	8.576

Tavola n. 3.9: caratteristiche Destinatari avviati. Asse II. Dati al 31/12/2010

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	845	571
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	173	84
	Disoccupati	10.953	6.621
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (&gt; 12 mesi)</i>	3.136	1.987
	Persone inattive	6.623	3.016
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	6.024	2.710
Età	15-24 anni	7.517	3.333
	25-54 anni	10.510	6.651
	55 anni e oltre	395	225
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti ( <i>cittadini stranieri</i> )	-	-
	Persone disabili	263	98
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	9.654	4.488
	ISCED 3	6.580	4.001
	ISCED 4	44	40
	ISCED 5 e 6	2.143	1.679

La programmazione relativa all'Asse Occupabilità è avvenuta nel 2010 attraverso:

- Con DGR 979 del 05/08/2010 sono state assegnate agli Organismi Intermedi per l'anno 2010 e per l'Asse in questione, risorse pari a 12.000.000,00 €, in attuazione della DGR 824/2009 recante approvazione delle "Disposizioni attuative 2009/2013";
- DGR 1068/2009 (integrato con le modificazioni apportate con DGR 1736/2009, DGR 1815/2009 e DGR 311/2010), recante approvazione delle "Disposizioni per l'applicazione dell'Accordo Quadro ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga (DGR 835/2009) per gli anni 2009-2010"; le risorse complessivamente disponibili per l'operazione ammontano a 71,5 milioni di euro per il biennio 2009-2010 a valere sui finanziamenti dell'Asse I - Adattabilità e dell'Asse II - Occupabilità del Programma Operativo Regionale sulla base di quanto stabilito nell'Intesa Stato Regioni;
- DGR 1114/2009 e s.m.i., di "Approvazione degli indirizzi operativi per l'applicazione dell'accordo quadro di attuazione del Piano Straordinario di Interventi a sostegno dell'occupazione a seguito della crisi economica in atto (DGR 835/2009) per gli anni 2009 e 2010"; le risorse complessivamente disponibili per l'operazione ammontano a 15 milioni di euro per il biennio 2009-2010 a valere sull'Asse in questione; con DGR 1685 del 29/12/2010, sono state assegnate alle Province le risorse per la realizzazione di azioni di accompagnamento, informazione e pubblicizzazione del Piano Straordinario;
- Nell'ambito dei "Percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale", si richiamano la DGR 161/2009 e s.m.i., recante approvazione dell'iniziativa regionale sperimentale relativa ai "Percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale per i trienni 2009/2012, 2010/2013 e 2011/2014" e avviso di presentazione e selezione delle candidature dei soggetti attuatori relativo al triennio 2009/2012, con assegnazione per il terzo anno di risorse FSE pari a 5.680.000,00 €; la DGR 1285/2009 di approvazione delle attività relative ai "Percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale approvati per ambito territoriale e tipologia di realizzazione, per il triennio 2010/2013" e avviso di presentazione e selezione delle candidature dei soggetti attuatori relativo al triennio 2010/2013, che assegna per il finanziamento del terzo anno risorse pari a 5.840.000,00 €.

Si ricorda infine il DD 1876/2009 di approvazione delle Modalità operative per l'attuazione dei percorsi di qualifica biennale e annuale, in attuazione di quanto disposto dalle Disposizioni attuative FSE 2009-2013, concepito in un'ottica di integrazione con i percorsi triennali al fine di garantire una programmazione complementare in relazione alla domanda specifica dei territori coinvolti;

- DGR 1250/2009, che ha prorogato per gli anni 2009-2010 la validità delle Disposizioni Attuative del POR Liguria 2007/2013 dell'Obiettivo CRO – FSE Asse II – Ob. spec. d)

“aumentare l’efficienza, l’efficacia, la qualità e l’inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro”, di cui alla DGR 699/2008, integrando per il 2009 le risorse con un finanziamento di 4.000.000,00 € e trasferendo le risorse per il 2010 con atto assunto nel 2011.

Come preannunciato in apertura di capitolo, ulteriori elementi circa i contenuti di tali atti sono forniti nell’analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.

### *3.2.2 Analisi qualitativa*

Al 31/12/2010 sull’Asse II risultavano avviati 2.041 progetti destinati a più di 18.400 persone.

Sull’Ob. spec. d) sono state attivate iniziative riguardanti principalmente il potenziamento e la qualificazione di servizi per l’impiego e azioni di sensibilizzazione, informazione e pubblicità.

Sull’Ob. spec. e) risultavano avviati più di 1.700 progetti con un coinvolgimento di più di oltre 17.600 destinatari.

La maggior parte degli interventi sono rivolti a persone e le realizzazioni più significative si osservano in relazione a percorsi integrati per l’inserimento e reinserimento lavorativo (oltre 250 progetti avviati che hanno coinvolto più di 5.800 persone), percorsi all’interno dell’obbligo formativo (232 progetti avviati e oltre 3.000 persone coinvolte che beneficiano del contributo FSE esclusivamente per il terzo anno dei percorsi di qualifica ex D.Lgs 226/05), percorsi di orientamento e consulenza (307 progetti avviati e circa 300 persone coinvolte), percorsi di formazione post qualifica e post diploma che hanno coinvolto una platea di più di 2.500 persone associate ai 185 progetti avviati, percorsi di formazione per la creazione d’impresa che hanno coinvolto più di 2.900 persone. Significativo il dato relativo alle *work experience* che hanno visto la partecipazione di più di 2.200 persone.

Le donne hanno partecipato ai percorsi in una percentuale significativa (45%), superando la componente maschile nei percorsi realizzati all’interno dell’obiettivo specifico e) (53% di presenza femminile); la maggior parte delle donne risultano in cerca di occupazione (64%) e inattive (31%) concentrate nella fascia di età 25-54 anni; più della metà (il 54%) possiede diploma o laurea.

Infine, si segnala sull’Ob. spec. f), l’attivazione di 146 progetti, 116 dei quali si sono concretizzati in percorsi integrati per l’inserimento lavorativo che hanno coinvolto 815 persone. Essendo tale obiettivo specificamente finalizzato a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, la quasi totalità dei partecipanti è di genere femminile, risulta in ricerca di occupazione, ha un’età adulta compresa tra i 25 e i 54 anni, dispone di livelli di istruzione medio alti.



**Ob. specifico d)**  
**Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità, l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro**

**Tavola n. 3.10: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico d). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2010.**

Progetti		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	52	52	49
Sistema	Totale	85	85	59
	di cui:			
	qualificazione servizi impiego	74	74	52
	qualificazione sistema di governo	11	11	7

L'obiettivo specifico d) ha trovato attuazione attraverso la DGR 1250/2009, con la quale, come detto, è stata prorogata, per gli anni 2009-2010, la validità delle risorse delle disposizioni attuative 2007-2008 approvate con DGR 699/2008, a valere sulle declinazioni regionali d1) "Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione, con particolare riferimento ai servizi per il lavoro" e d2) "Qualificare i servizi per l'impiego per un migliore inserimento lavorativo delle categorie in stato di disagio sociale".

Tali disposizioni individuano come interventi da realizzare sulla declinazione d1):

- interventi di qualificazione e rafforzamento delle competenze dei soggetti che operano all'interno dei sistemi dei servizi per il lavoro;
- interventi per la valorizzazione ed implementazione della rete di servizi per il lavoro.

Gli interventi sono rivolti alla qualificazione dei servizi nei confronti delle persone in cerca di occupazione (disoccupati e inoccupati), inattivi e occupati a rischio di esclusione dal mercato del lavoro (lavoratori con contratti atipici, a tempo parziale, stagionali, in cassa integrazione o mobilità).

Tra le iniziative a valere sulla declinazione regionale d2) vengono invece individuati:

- interventi per sviluppare la cooperazione tra sistema pubblico e privato di intermediazione domanda-offerta di lavoro;
- misure di accompagnamento, indagini, ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Esse sono rivolte, in via prioritaria, alla qualificazione dei servizi nei confronti delle persone disabili di cui all'art. 1 della L. 68/1999, alle persone in situazione di svantaggio sociale di cui all'art. 2, comma 1, lettera k), del D.Lgs 276/2003.

Sono inoltre destinatari degli interventi di ambedue le declinazioni regionali gli operatori che svolgono attività di incontro tra domanda ed offerta, di orientamento, di mediazione, di formazione nell'ambito dei servizi per l'impiego, dei servizi al lavoro, dei servizi sociali, incluso il terzo settore, e dei servizi sanitari.

Nell'ambito delle misure per il rafforzamento di strutture e sistemi, numericamente prevalenti per questo obiettivo specifico, le attività più diffuse risultano essere quelle finalizzate alla sperimentazione di prototipi e modelli di servizio innovativi afferenti alle politiche per il lavoro (31 interventi su un totale della macrotipologia pari a 85) e alla definizione/promozione di linee d'azione dedicate a specifici *target* di lavoratori (giovani, donne, aspiranti imprenditori, ecc.).

Ob. specifico e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese				
---	--	--	--	--

Tavola n. 3.11: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico e). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2010.

Progetti		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	334	333	63
Persone e imprese	Totale di cui:	1.853	1.387	655
	<i>formazione all'interno dell'obbligo formativo</i>	366	232	161
	<i>formazione post qualifica e post diploma</i>	217	185	162
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	167	126	102
	<i>reinserimento lavorativo</i>	179	136	44
	<i>formazione permanente</i>	35	28	26
	<i>alta formazione</i>	6	6	5
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	10	8	5
	<i>percorsi integrati per la creazione d'impresa</i>	1	1	1
	<i>orientamento e consulenza</i>	484	307	118
	<i>incentivi alle imprese</i>	281	268	12
	<i>work experiences</i>	107	90	19
Sistema	Totale	38	38	8

Destinatari		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	-	-	-
Persone e imprese	Totale di cui:	24.292	17.606	8.403
	<i>formazione all'interno dell'obbligo formativo</i>	7.589	3.155	2.120
	<i>formazione post qualifica e post diploma</i>	2.724	2.542	1.683
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	2.476	1.893	1.468
	<i>reinserimento lavorativo</i>	3.952	3.929	312
	<i>formazione permanente</i>	498	390	245
	<i>alta formazione</i>	83	84	61
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	1.771	2.989	32
	<i>percorsi integrati per la creazione d'impresa</i>	12	12	10
	<i>orientamento e consulenza</i>	466	292	169
	<i>incentivi alle imprese</i>	63	63	63
	<i>work experiences</i>	4.658	2.257	2.240
Sistema	Totale	-	-	-

Tavola n. 3.12: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico e). Dati al 31/12/2010

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	845	571
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	<i>173</i>	<i>84</i>
	Disoccupati	10.953	6.621
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (&gt; 12 mesi)</i>	<i>3.136</i>	<i>1.987</i>
	Persone inattive	6.623	3.016
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	<i>6.024</i>	<i>2.710</i>
Età	15-24 anni	7.517	3.333
	25-54 anni	10.510	6.651
	55 anni e oltre	395	225
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti ( <i>cittadini stranieri</i> )	-	-
	Persone disabili	263	98
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	9.654	4.488
	ISCED 3	6.580	4.001
	ISCED 4	44	40
	ISCED 5 e 6	2.143	1.679

L'obiettivo specifico e) ha trovato attuazione attraverso le disposizioni attuative 2009-2013, che individuano possibili interventi a valere sulle declinazioni regionali:

- e3) Sostenere la crescita quali - quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati. In particolare, quali tipologie di intervento ammissibili sono individuati:
  1. “Iniziative di alternanza, tirocinio aziendale, *work experience*”;
  2. “Interventi per la formazione di figure professionali in campo ambientale”;
  3. “Sviluppo di percorsi integrati di formazione (anche usando lo strumento del catalogo e/o del voucher) mirati a target specifici e per professionalità richieste dal mercato”;
  4. “Iniziative di formazione superiore”;
  5. “Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi”;
- e4) Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, per un invecchiamento attivo e il prolungamento della vita attiva. Quali tipologie di intervento ammissibili sono indicate:
  1. “Incentivi alla formazione dei soggetti, soprattutto quelli in età matura (*over 50*), per favorirne l'occupabilità e l'inserimento o il reinserimento lavorativo”;
  2. “Interventi di formazione volti a prevenire e contrastare rischi di nuove divisioni come effetto del *digital divide*”;
  3. “Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi”;

- e5) Sviluppare la nuova imprenditorialità e sostenere lo sviluppo locale attraverso percorsi integrati. In particolare, tra le iniziative ammissibili sono previste:
  1. “Interventi integrati di sostegno al lavoro autonomo ed alla creazione di impresa”;
  2. “Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi”;
- e6) Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale. Nello specifico, sono ritenute ammissibili:
  1. “Interventi di accompagnamento alla mobilità, formazione e inserimento della popolazione immigrata”;
  2. “Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi”.
- e7) Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, promuovendo l'offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare in modo generalizzato il livello delle conoscenze e delle competenze possedute, così da prevenire l'abbandono dei percorsi formativi e da valorizzare le risorse dei giovani, indispensabili per lo sviluppo regionale.

Tra le azioni emanate in applicazione delle disposizioni attuative 2009-2013, si cita, nell'ambito della declinazione regionale e7) e in stretta integrazione con l'offerta di formazione professionale iniziale più oltre descritta, la programmazione, nel corso del 2010, di percorsi di qualifica biennale e annuale.

I percorsi di qualifica biennale sono finalizzati ad ampliare l'offerta formativa professionalizzante offrendo, ai giovani che, avendo compiuto i sedici anni di età, si trovano in condizione di difficoltà e di dispersione scolastico - formativa, un'ulteriore opportunità per inserirsi nel mercato del lavoro anche attraverso una qualifica professionale riconosciuta di livello 3 dell'EQF. Nello specifico, gli obiettivi perseguiti sono:

- finalizzare un servizio di orientamento qualificante;
- valorizzare le capacità personali dei giovani e riconoscere i loro crediti formativi;
- arricchire il patrimonio di competenze delle persone;
- promuovere l'inserimento lavorativo;
- promuovere la formazione lungo tutto il corso della vita.

I percorsi di qualifica annuale invece hanno lo scopo di definire un'offerta formativa professionalizzante rivolta ai giovani che, avendo compiuto il diciottesimo anno di età senza avere completato il ciclo di studio ed aver conseguito una qualifica professionale (*drop-out*), si trovano in difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro. Obiettivo principale è pertanto quello di valorizzare ed arricchire le capacità e le competenze delle persone per agevolare o accompagnare l'inserimento lavorativo. Nel complesso al 31/12/2010 risultavano concluse le prime annualità di 14 corsi biennali per la formazione di figure professionali operanti nei settori dei servizi alla persona (con particolare

diffusione dei corsi per estetista) e all'impresa, dell'impiantistica, della ristorazione e rivolti a 245 destinatari. Per il 2011 è poi previsto l'avvio di 7 corsi annuali destinati a 126 persone.

Le azioni di cui all'obiettivo specifico e) trovano attuazione a valere sulla declinazione regionale e3), "Sostenere la crescita quali quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati", anche attraverso le delibere di approvazione degli Accordi quadro per la gestione del Piano Straordinario di Interventi a sostegno dell'occupazione a seguito della crisi economica in atto e degli ammortizzatori sociali in deroga.

La DGR 1068/2009 e la DGR 1114/2009 individuano, nello specifico, quali attività ammissibili a valere sulla declinazione regionale e3):

- iniziative di alternanza, tirocinio aziendale, *work experience*;
- interventi per la crescita individuale attraverso la presa a carico, informazione, formazione e orientamento;
- sviluppo di percorsi integrati di formazione (anche usando lo strumento del catalogo e/o voucher) mirati a *target* specifici e per professionalità richieste nel mercato;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Le azioni di cui all'obiettivo specifico e) trovano attuazione a valere sulla declinazione regionale e7), "Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, promuovendo l'offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare in modo generalizzato il livello delle conoscenze e delle competenze possedute, così da prevenire l'abbandono dei percorsi formativi e da valorizzare le risorse dei giovani, indispensabili per lo sviluppo regionale", anche nel bando per la presentazione e selezione delle candidature dei soggetti attuatori per percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale.

Il FSE assicura nello specifico il finanziamento del terzo anno, finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale coerente con i fabbisogni del mercato del lavoro locale. Il primo biennio, invece, focalizzandosi per lo più sulle competenze di base e trasversali connesse al nuovo obbligo di istruzione, attinge a risorse ordinarie del bilancio statale e regionale.

Ob. specifico f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere				
---	--	--	--	--

Tavola n. 3.13 : Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico f). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2010.

Progetti		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	14	14	5
Persone e imprese	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	130	116	62
Sistema	Totale	16	16	4

Destinatari		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	1.000	815	173

Tavola n. 3.14: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico f). Dati al 31/12/2010

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	50	48
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	-	-
	Disoccupati	631	628
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (&gt; 12 mesi)</i>	268	266
	Persone inattive	134	133
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	99	99
Età	15-24 anni	106	101
	25-54 anni	685	684
	55 anni e oltre	24	24
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti ( <i>cittadini stranieri</i> )	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	272	270
	ISCED 3	433	428
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	111	111

Le azioni di cui all'obiettivo specifico f), declinazione regionale f8) "Sostenere politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro", hanno trovato attuazione attraverso le Disposizioni Attuative 2009-2013, che, tra le tipologie di azioni ammissibili, individuano:

- azioni di sensibilizzazione e informazione per la diffusione di pratiche produttive di conciliazione tra vita familiare e vita professionale;
- interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

### *3.2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

In relazione all'Asse II non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

## **3.3 Asse Inclusione sociale**

### *3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi*

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Inclusione sociale attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

#### **Asse 3 – Inclusione sociale**

**Tavola n. 3.15: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse III. Dati al 31/12/2010**

<b>Totale dei progetti e destinatari dell'Asse</b>			
<b>Variabile</b>	<b>Approvazione</b>	<b>Avvio</b>	<b>Conclusione</b>
Progetti	503	425	220
Destinatari	16.296	13.773	1.923

Tavola n 3.16: Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse III. Dati al 31/12/2010

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	1.377	740
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	93	53
	Disoccupati	7.643	3.768
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (&gt; 12 mesi)</i>	2.291	1.057
	Persone inattive	4.753	1.903
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	3.525	1.427
Età	15-24 anni	2.361	990
	25-54 anni	10.763	5.213
	55 anni e oltre	649	208
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti ( <i>cittadini stranieri</i> )	407	221
	Persone disabili	7.469	3.390
	Altri soggetti svantaggiati	5.897	2.800
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	10.670	4.196
	ISCED 3	2.561	1.793
	ISCED 4	14	15
	ISCED 5 e 6	528	407

La programmazione relativa all'Asse Inclusione sociale è avvenuta nel 2010 attraverso:

- Con DGR 979 del 05/08/2010 sono state assegnate agli Organismi Intermedi per l'anno 2010 e per l'Asse in questione, risorse pari a 5.600.000,00 €, in attuazione della DGR 824/2009 recante approvazione delle "Disposizioni attuative 2009/2013";
- DGR 1932/2009, recante approvazione degli "Indirizzi operativi finalizzati alla realizzazione di interventi integrati rivolti all'inserimento di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro" che stanziava risorse pari a Euro 2.255.000, di cui Euro 2.000.000 a valere sull'FSE sull'Asse in questione e 255.000 a valere sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili
- DGR 1092/2010, recante approvazione dell'iniziativa per la realizzazione di interventi di formazione linguistica finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinati ai cittadini immigrati minori e adulti regolarmente presenti in Liguria, che stanziava risorse pari a 486.703,00 € di cui 252.000,00 € a valere sull'FSE sull'Asse in questione e 158.703,00 €, a valere su risorse assegnate alla Regione Liguria dall'Accordo di programma con il MLPS del 21 dicembre 2009.

Come preannunciato in apertura di capitolo, ulteriori elementi circa i contenuti di tale atto sono forniti nell'analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.



### 3.3.2 Analisi qualitativa

L'Asse Inclusion sociale, sul quale al 31/12/2010 risultavano avviati 425 progetti rivolti a oltre 13.700 destinatari, è caratterizzato dalla presa in conto delle esigenze specifiche dei soggetti particolarmente esposti al rischio di marginalizzazione rispetto al loro inserimento sul mercato del lavoro. In ragione di tale peculiarità, si sono privilegiate modalità personalizzate di erogazione dei servizi, con un esteso ricorso alle azioni di orientamento (11.116 persone su 13.773) che, talvolta, costituiscono specifiche componenti di percorsi più complessi finalizzati all'inserimento lavorativo.

In relazione alle diverse categorie di gruppi vulnerabili, come già segnalato nel § 2.1.7, priorità assoluta è stata attribuita ai soggetti disabili, senza peraltro trascurare le restanti categorie, ivi compresi i cittadini stranieri, che rappresentano il 3% delle persone coinvolte in progetti sostenuti attraverso le risorse dell'Ob. Spec. g).

Allineate rispetto alle finalità dell'Asse appaiono anche le caratteristiche socio-professionali dei destinatari, con una larga prevalenza (90%) di soggetti non occupati e in possesso di titoli di studio bassi; relativamente alle variabili anagrafiche, si riscontra infine un discreto coinvolgimento delle donne (46%) e una quota di soggetti giovani (17%) un po' inferiore rispetto a quanto osservabile a livello di Programma complessivamente considerato (20%).

**Ob. specifico g)**  
**Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro**

**Tavola n. 3.17: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico g). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2010.**

Progetti		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	143	143	34
Persone e imprese	Totale di cui:	331	253	182
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	262	193	144
	<i>reinserimento lavorativo</i>	14	13	11
	<i>orientamento e consulenza</i>	17	17	13
	<i>work experiences</i>	38	30	14
Sistema	Totale	29	29	4

Destinatari		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	Totale di cui:	16.296	13.773	1.923
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	4.234	2.048	1.303
	<i>reinserimento lavorativo</i>	170	114	76
	<i>orientamento e consulenza</i>	11.116	11.116	55
	<i>work experiences</i>	776	495	489

Tavola n. 3.18: Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico g). Dati al 31/12/2010.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	1.377	740
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	93	53
	Disoccupati	7.643	3.768
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (&gt; 12 mesi)</i>	2.291	1.057
	Persone inattive	4.753	1.903
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	3.525	1.427
Età	15-24 anni	2.361	990
	25-54 anni	10.763	5.213
	55 anni e oltre	649	208
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti ( <i>cittadini stranieri</i> )	407	221
	Persone disabili	7.469	3.390
	Altri soggetti svantaggiati	5.897	2.800
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	10.670	4.196
	ISCED 3	2.561	1.793
	ISCED 4	14	15
	ISCED 5 e 6	528	407

Le azioni di cui all'obiettivo specifico g) hanno trovato attuazione, innanzi tutto, attraverso le **Disposizioni Attuative 2009-2013** agli Organismi Intermedi, che, come già posto in luce nei precedenti Rapporti, operano sulle declinazioni regionali richiamate qui di seguito unitamente alle azioni finanziabili in relazione a ciascuna di esse.

- Declinazione g1):
  - ✓ interventi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, aiuti all'occupazione, creazione d'impresa) rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro;
  - ✓ servizi specialistici per l'orientamento dei disabili e dei soggetti svantaggiati;
  - ✓ misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.
- Declinazione g2):
  - ✓ percorsi individuali, personalizzati e flessibili, di accoglienza, orientamento, counselling, accompagnamento in impresa;
  - ✓ percorsi integrati volti a favorire l'occupabilità dei giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo;

- ✓ promozione di misure di accompagnamento e di occupabilità, servizi di sostegno, collettivi e di assistenza, finalizzati ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà;
- ✓ percorsi biennali e annuali finalizzati al conseguimento di una qualifica per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro;
- ✓ misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.
- Declinazione g5):
  - ✓ progetti integrati per l'inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all'esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva;
  - ✓ misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Nel corso del 2010 si è poi dato corso agli **interventi integrati rivolti all'inserimento di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro**, i cui elementi programmatici erano stati stabiliti a fine 2009 attraverso la DGR 1932/2009).

A mezzo della predetta deliberazione, la Regione Liguria, integrando le risorse FSE con quelle della L. 68/99, aveva voluto mettere a punto un progetto che permettesse ai soggetti svantaggiati di realizzare esperienze innovative e personalizzate di accompagnamento permanente al lavoro che operassero su più fronti in una logica di sistema:

- sui soggetti svantaggiati, attraverso lo sviluppo di misure finalizzate alla creazione di impresa e all'autoimpiego;
- sulle imprese, coinvolgendole in una politica di responsabilità sociale e per mezzo di un sistema di incentivi alle assunzioni;
- sugli operatori delle cooperative sociali, attraverso apposite misure formative, specifiche e di sistema.

Nel corso del 2010 è stato dato seguito a livello provinciale all'attuazione del Piano regionale di interventi mediante l'emanazione di appositi avvisi pubblici. L'attuazione del Piano ha consentito la realizzazione di interventi integrati di orientamento e formazione per l'inserimento nel mercato del lavoro di persone iscritte al Collocamento disabili, di persone segnalate dai Servizi di salute mentale, di persone con problematiche multiple di disagio psicologico, sociale e familiare, di persone detenute, di disabili, di soggetti a rischio di marginalità.

Sono state inoltre concesse agevolazioni sotto forma di contributi all'assunzione a datori di lavoro privati e finalizzati all'assunzione a tempo indeterminato di nuovi lavoratori.

Le azioni di cui all'obiettivo specifico g) hanno infine trovato attuazione attraverso la seconda edizione degli **interventi di formazione linguistica**, di competenza del Settore "Sicurezza e qualità del lavoro, immigrazione ed emigrazione", finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinati ai cittadini immigrati adulti e minori regolarmente presenti in Liguria di cui alla DGR 1092/2010, finanziabili a valere sulla declinazione regionale g5) "Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata".

Tale dispositivo si inserisce come detto nell'ambito dell'Accordo di Programma stipulato il 21 dicembre 2009 tra Regione Liguria e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e finanzia interventi formativi finalizzati a favorire l'alfabetizzazione, l'apprendimento e la conoscenza di base della lingua, della cultura e dell'educazione civica italiana da parte dei cittadini extracomunitari adulti e minori (di almeno 16 anni), con particolare riguardo ai minori di recente immigrazione e alle donne straniere.

Gli interventi formativi sono finalizzati all'acquisizione di competenze linguistiche di livello A1, A2, B1, B2, C1, C2 e della corrispondente certificazione avente valore ufficiale di attestazione di conoscenza della lingua italiana, secondo gli standard disciplinati dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le competenze linguistiche (di cui alla Raccomandazione R(98)6 emanata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 17 marzo 1998).

Nell'ambito dei corsi sono inoltre previsti interventi di formazione socio-culturale e giuridica, finalizzati alla sensibilizzazione ai valori fondamentali dell'Unione Europea, oltre che a favorire una conoscenza di base del funzionamento della società italiana e ligure, con particolare riferimento al sistema dei servizi territoriali e alla normativa in materia di lavoro. Tali interventi formativi riguardano più nello specifico i seguenti ambiti: elementi di educazione civica e normativa nazionale in materia di immigrazione (disciplina dello straniero), di pari opportunità, di tutela e di contrasto alle discriminazioni razziali; elementi essenziali della normativa in materia di lavoro, con particolare riferimento alla sicurezza e regolarità del lavoro.

E' prevista la realizzazione di 41 edizioni dei corsi sul territorio regionale per un numero complessivo di circa 500 destinatari.

Come evidenziato nel precedente § 2.1.7, laddove si fa riferimento a una buona pratica 2010, la programmazione di quota parte delle risorse residue dell'Asse Inclusione sociale, con uno stanziamento iniziale pari a 15 milioni di euro, avverrà sulla base di una ricognizione dei progetti fin qui realizzati sul territorio regionale in favore dei soggetti maggiormente esposti al rischio dell'esclusione sociale e di un confronto di merito con le Province e gli operatori che, nel quotidiano, hanno in carico le persone svantaggiate. Mediante l'adozione di un approccio *bottom-up*, le buone pratiche censite, oggetto di presentazione pubblica in occasione dell'evento principale 2010 del Piano di Comunicazione del PO CRO, hanno costituito l'occasione per stimolare il confronto con tutti i portatori di interesse, confronto

che ha poi trovato la sua sede di formalizzazione nell'ambito di *workshop* provinciali dedicati organizzati nei primi mesi del 2011.

L'esercizio di sistematizzazione delle esperienze fin qui realizzate, così come delle indicazioni emerse nel corso dei *workshop* territoriali, fornirà alla Regione Liguria gli elementi utili alla predisposizione di un dispositivo di programmazione effettivamente rispondente alle istanze provenienti dai diversi *stakeholder* e, per conseguenza, alle reali esigenze dei differenti gruppi di soggetti deboli.

### *3.3.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

In relazione all'Asse III non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

## **3.4 Asse Capitale umano**

### *3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi*

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Capitale umano attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

#### **Asse 4 – Capitale Umano**

**Tavola n. 3.19: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse IV. Dati al 31/12/2010**

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	104	104	43
Destinatari	569	576	476

Tavola n. 3.20: Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse IV. Dati al 31/12/2010

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	195	82
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	18	7
	Disoccupati	350	160
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (&gt; 12 mesi)</i>	44	20
	Persone inattive	32	16
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	29	14
Età	15-24 anni	210	76
	25-54 anni	363	179
	55 anni e oltre	3	2
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti ( <i>cittadini stranieri</i> )	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	14	8
	ISCED 3	274	101
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	288	148

La programmazione relativa all'Asse Capitale umano è avvenuta nel 2010 in particolare attraverso:

- DGR 1477/2010 “Borse triennali di dottorato di ricerca a sostegno dei progetti di ricerca del Distretto tecnologico per i sistemi intelligenti integrati e del Distretto ligure per le tecnologie marine” e relativo invito, che rende disponibili 1.225.500,00 € sull'Asse in questione;
- DGR 1303/2010 “Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra MIUR e Regione Liguria per la realizzazione di attività a carattere straordinario destinate all'innalzamento della qualità dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome”, poi siglato in data 4 novembre 2010, con cui la Regione Liguria si è impegnata a mettere a disposizione 3.000.000,00 € sull'Asse in questione.

Come preannunciato in apertura di capitolo, ulteriori elementi circa i contenuti di tali atti sono forniti nell'analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.

### 3.4.2 Analisi qualitativa

Al 31/12/2010 erano 104 i progetti avviati sull'Asse Capitale Umano e 576 le persone coinvolte, con un peso prevalente dell'Ob. Spec h) con riferimento ai destinatari coinvolti e, per contro, un peso

prevalente dell'Ob. Spec. i) con riferimento ai progetti avviati. Nulle risultavano invece le realizzazioni sull'Ob. Spec. l), al quale tuttavia, come preannunciato nel § 2.1.7, sono stati ricondotti, esclusivamente a fini di monitoraggio, i progetti di master e dottorato formalmente finanziati con le risorse dell'Ob. Spec. i).

Sull'Ob. Spec. h), gli interventi a favore di persone hanno riguardato esclusivamente **percorsi IFTS** già avviati nel 2009, ai quali si sono iscritti in via largamente prevalente disoccupati (72%), quantunque anche la presenza di occupati sia tutt'altro che trascurabile (37%) e rivelatrice dell'interesse che questa specifica tipologia riscuote anche presso chi già dispone di un lavoro, di giovane età e in possesso di diploma.

Nell'ambito dell'Ob. Spec. i), sono invece in fase di realizzazione percorsi di alta formazione (master universitari e dottorati di ricerca) avviati negli scorsi anni e in linea con quanto previsto dalla l.r. 2/2007 "Promozione, sviluppo valorizzazione della ricerca, dell'innovazione e delle attività universitarie e di alta formazione" e dal Programmata triennale di sviluppo e sostegno dell'Università, della ricerca e dell'innovazione" approvato deliberazione del Consiglio regionale del 23 luglio 2008 n. 35.

I percorsi in parola, prevedendo il coinvolgimento delle Università, sono quelli per i quali è stato applicato il regime proposto dalla Scheda di specificità - condivisa dalla Commissione Europea (nota CE n. 13748, del 30.07.2008) e approvata formalmente nel corso del Sottocomitato Risorse Umane del 7 luglio.

Si evidenzia in primo luogo un'applicazione più estesa di tale regime per quanto riguarda i Master universitari in quanto la procedura adottata è stata quella di un avviso pubblico di chiamata progetti aperto a raggruppamenti composti da soggetti di diversa natura, di cui:

- A. Centri e Dipartimenti universitari e facoltà universitarie accreditati per la macrotipologia della formazione superiore, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 965 del 06/08/03 e successive modifiche;
- B. Organismi formativi con sedi operative accreditate per la macrotipologia della formazione superiore, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 965 del 06/08/03 e successive modifiche;
- C. Enti pubblici e/o Università e/o enti di ricerca e/o imprese con esperienza almeno triennale nel settore della formazione superiore.

con la presenza nel raggruppamento, a pena di esclusione, di almeno un soggetto del gruppo A), preferibilmente quale capofila del progetto, e di almeno un'impresa qualificata negli ambiti tematici coperti dal progetto.

Per quanto riguarda i Dottorati di ricerca, sono invece stati emanati 2 avvisi. Nel primo avviso di cui alla DGR 553/09, la procedura attuata è stata quella di un avviso pubblico di chiamata progetti aperto a

università anche consorziate aventi scuole di dottorato già attive in Liguria inerenti l'area tematica di riferimento. Nel secondo avviso relativo al finanziamento di dottorati di ricerca nell'ambito delle aree tematiche di interesse dei due distretti tecnologici liguri, di cui alla DGR n.1477 del 10/12/2010, la procedura è stata quella di un avviso pubblico di chiamata progetti aperto a università, anche consorziate inerenti le aree tematiche di riferimento di ciascun distretto tecnologico individuate dall'avviso stesso.

In aggiunta a quelle contenute nel prospetto di sintesi approntato dal Ministero del Lavoro, la tabella sottostante fornisce una specifica in ordine ai dati quantitativi inerenti al numero di destinatari effettivamente coinvolti e alla spesa sostenuta alla data del 31/12/2010.

Università / Centro di ricerca	Attività	Destinatari effettivi	Importo pagato al 31/12/2010
<i>Università degli Studi di Genova in ATS/ATI con Imprese e Centri di Ricerca</i>	<i>Master</i>	<i>233</i>	<i>€ 1.882.968,75</i>
<i>Università degli Studi di Genova</i>	<i>Borse triennali di Dottorato di ricerca</i>	<i>40</i>	<i>€ 1.500.000,00</i>
<i>Università degli Studi di Genova</i>	<i>Borse triennali di Dottorato di ricerca nelle aree tematiche d'interesse del Distretto Tecnologico per i Sistemi Intelligenti Integrati e del Distretto Tecnologico per le Tecnologie Marine</i>	<i>9</i>	<i>€0</i>

Per quanto attiene invece alle azioni per il rafforzamento di strutture e sistemi in senso stretto, si richiamano qui di seguito, soltanto per punti, le iniziative che risultavano attive al 31/12/2010:

- sistema regionale di accreditamento (Ob. Specifico h), per il quale nel biennio 2009-2010 sono stati stanziati circa 440.000 euro a favore di Agenzia Liguria Lavoro per lo svolgimento delle istruttorie funzionali all'adozione dei provvedimenti di competenza regionale;
- mantenimento e implementazione del sistema informativo dedicato agli adolescenti in obbligo di istruzione e diritto-dovere (Ob. Specifico h), per complessivi 236.600 euro circa, come anche del Portale "Io Lavoro" per circa 200.000 (Ob. Specifico i);
- progetto "Laboratorio delle professioni" che, finalizzato a un'analisi sistemica delle figure professionali caratterizzanti – attualmente e in prospettiva - i principali settori economici per la Liguria, dispone di un finanziamento complessivo di poco superiore ai 700.000 € a valere sugli Ob. Specifici h) e i);
- progetto "Formazione congiunta di formatori, docenti, tutori aziendali e personale universitario" (Ob. Specifico i), che, in continuità con le positive esperienze realizzate nel precedente periodo di programmazione del FSE, mira a favorire il confronto di metodi e strumenti didattico/educativi tra le diverse figure che svolgono attività formative nell'ambito del sistema regionale integrato di formazione e orientamento.



<p align="center"><b>Ob. specifico h)</b>  <b>Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento</b></p>
--

Tavola n. 3.21: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico h). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2010

Progetti		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	12	12	4
Persone e imprese	IFTS	16	16	16
Sistema	Totale	6	6	1

Destinatari		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	IFTS	320	325	243

Tavola n. 3.22: Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico h). Dati al 31/12/2010

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	70	24
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	14	4
	Disoccupati	234	101
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (&gt; 12 mesi)</i>	44	20
	Persone inattive	22	10
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	21	10
Età	15-24 anni	189	65
	25-54 anni	133	68
	55 anni e oltre	3	2
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti ( <i>cittadini stranieri</i> )	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	14	8
	ISCED 3	274	101
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	37	26

Nell'annualità 2010 è stata data attuazione alla DGR 1303/2010 mediante la trasmissione di un invito all'Ufficio Scolastico della Liguria a presentare un progetto attuativo a valere sull'obiettivo specifico h) declinazione regionale h2) “ Sostenere e sviluppare il sistema integrato di orientamento per tutti i tipi di utenza”, nelle more di quanto già definito nel Documento congiunto fra Regione Liguria, Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria e Organizzazioni Sindacali in materia di interventi urgenti per

garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo siglato il 24 novembre 2009, adottato in applicazione di quanto previsto dal Decreto Legge del 25 settembre 2009, n. 134 recante “disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l’anno scolastico 2009-2010, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2009, n. 167”, e smi (cosiddetti “**contratti di disponibilità della scuola**”).

L’invito ha previsto la realizzazione delle seguenti attività e azioni di sistema a carattere straordinario per l’innalzamento della qualità e dell’offerta formativa:

- azioni di orientamento e informazione mediante l’attivazione di sportelli dedicati;
- corsi per la preparazione ai test universitari;
- azioni di accompagnamento, rinforzo e monitoraggio dei percorsi di alternanza;
- azioni di diffusione delle informazioni relative ai diversi cicli di studi;
- azioni di rinforzo per alunni stranieri finalizzati al miglioramento della conoscenza della lingua italiana;
- azioni di potenziamento delle comunicazioni tra ISA, altri soggetti del sistema educativo, famiglie.

**Ob. specifico i)**  
**Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l’arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza**

Tavola n. 3.23: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico i). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2010.

Progetti		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	11	11	7
Persone e imprese	<i>alta formazione</i>	52	52	12
Sistema	Totale	7	7	3

Destinatari		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	<i>alta formazione</i>	249	251	233

Tavola n. 3.24: Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico i). Dati al 31/12/2010.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	125	58
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	4	3
	Disoccupati	116	59
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (&gt; 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	10	6
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	8	4
Età	15-24 anni	21	11
	25-54 anni	230	111
	55 anni e oltre	-	-
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	
	Migranti ( <i>cittadini stranieri</i> )	-	
	Persone disabili	-	
	Altri soggetti svantaggiati	-	
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-
	ISCED 3	-	-
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	251	122

Nell'annualità 2010 non sono stati emanati atti programmatici a valere sull'obiettivo specifico i) e risultano in fase di realizzazione percorsi di alta formazione avviati negli scorsi anni, ed in particolare:

- 12 **master universitari** di I e II livello (di cui alla DGR 283/2009), avviati a partire da giugno 2009 e conclusi nel gennaio 2011, che hanno visto il coinvolgimento di 233 allievi di giovane età e in possesso di laurea;
- 40 borse triennali di **dottorato di ricerca** (di cui alla DGR 956/2009), di cui è in corso la seconda annualità - e che insistono anche sull'obiettivo specifico l) - che promuovono la dimensione internazionale dei dottorati, prevedendo una permanenza di almeno tre mesi dei titolari delle borse in sedi di ricerca estere nell'arco del triennio.

Ob. specifico l)
Creazioni di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Nell'annualità 2010 vi è un solo atto programmatico che insiste sulla declinazione regionale l5) "Sviluppare sistemi per la definizione di percorsi formativi di eccellenza collegati ai temi strategici dell'innovazione e del trasferimento tecnologico". Si tratta della già citata DGR 1477/2010 "Borse triennali di dottorato di ricerca a sostegno dei progetti di ricerca del Distretto tecnologico per i sistemi intelligenti integrati e del Distretto ligure per le tecnologie marine".

L'intervento, che al 31/12/2010 non ha dato luogo a realizzazioni, si colloca nell'ambito delle attività di alta formazione previste dalla L.r. 2/2007 e dal Programma triennale di sviluppo e sostegno all'Università, ricerca e innovazione, nonché nell'ambito degli interventi in attuazione di quanto previsto dall'Accordo di Programma Quadro "Distretto Tecnologico per i Sistemi Intelligenti Integrati", sottoscritto in data 28 settembre 2005 e s.m.i..

L'intervento ha previsto il finanziamento di borse triennali di dottorato di ricerca afferenti alle aree tematiche di interesse dei distretti tecnologici liguri (il Distretto tecnologico per i sistemi intelligenti integrati e il Distretto ligure delle tecnologie marine) che comprendano, nel percorso di realizzazione, una permanenza per almeno tre mesi del destinatario in sedi di ricerca estere nell'arco del triennio, così come pure previsto dal dispositivo di cui alla DGR 956/2009 illustrato nell'ambito dell'obiettivo specifico i). La selezione dei progetti si è conclusa nei primi mesi del 2011 e si darà dunque conto nel RAE 2011 dell'avvio della prima annualità del percorso triennale dei 9 progetti approvati.

#### *3.4.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

In relazione all'Asse IV non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

### **3.5 Asse Transnazionalità e interregionalità**

#### *3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi*

La tabella sottostante fornisce un primo quadro di sintesi in ordine ai progetti dell'Asse Transnazionalità e interregionalità.

#### **Asse 5 – Transnazionalità e Interregionalità**

**Tavola n. 3.25: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse V. Dati al 31/12/2010**

<b>Totale dei progetti e destinatari dell'Asse</b> <i>(al 31/12/2010)</i>			
<b>Variabile</b>	<b>Approvazione</b>	<b>Avvio</b>	<b>Conclusione</b>
Progetti	9	9	-

La programmazione relativa all'Asse Transnazionalità e Interregionalità, che si sostanzia nell'Ob. specifico m) "Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche", è avvenuta, a partire dal

2008 con DGR 691/2008 “Approvazione protocollo di intesa relativo al progetto *“Diffusione di Best practices presso gli uffici giudiziari italiani”*”, protocollo siglato dalle Regioni e Province autonome partner in data 30 aprile 2008, le cui prime operazioni risultano avviate solo nel 2009. Nel contesto regionale, il progetto è nello specifico inteso a favorire la riorganizzazione dei processi lavorativi e l’ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari di Genova (Corte di appello e procura generale della Repubblica)

Rimandando al RAE 2009 per un maggiore approfondimento circa natura e finalità del progetto in questione, si segnala che nel giugno 2010, a seguito della valutazione delle candidature pervenute in risposta alla gara di appalto al riguardo indetta della Regione Liguria, si è proceduto ad affidare la realizzazione dell’intervento al RTI “Pricewaterhousecoopers advisory s.p.a. - KPMG advisory s.p.a. - Deloitte consulting s.p.a” per un valore di 403.650,00 € .

Nel 2009 la Regione Liguria ha promosso l’iniziativa interregionale/transnazionale *“Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri”*, progetto finanziato con risorse FSE, il cui protocollo d’intesa, lo schema del quale venne approvato con DGR 1933/2009, è stato aperto alla firma il 17 febbraio 2010 e sottoscritto dalle Regioni Liguria (capofila), Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana e dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Scopo del progetto è quello di incentivare la realizzazione di interventi coordinati volti al mantenimento di posti di lavoro e alla creazione di nuova occupazione nell’ambito di mestieri tradizionali di qualità a rischio di estinzione. Il progetto interregionale intende in particolare:

- offrire opportunità di inserimento professionale, assicurando gli strumenti e le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese artigiane;
- dare la possibilità di tenere in vita i mestieri tradizionali a rischio di estinzione, ma portatori di elevati gradi di professionalità e qualità dei manufatti;
- favorire lo sviluppo di produzioni di nicchia, dirette ad un mercato selezionato, che comprenda anche il turista occasionale.

Tra le azioni previste dal progetto figurano:

- 1) la rilevazione delle iniziative regionali finanziate nell’ambito della programmazione 2000/2006 e di quelle realizzate a livello europeo, riconducibili alla promozione e allo sviluppo di professionalità e di iniziative imprenditoriali nel campo dei mestieri artigianali tradizionali (antichi mestieri);
- 2) l’elaborazione di uno strumento per l’analisi delle opportunità di mercato di specifiche attività artigiane di tipo tradizionale a livello locale;
- 3) una ricerca socio-economica sulle opportunità di mercato fornite dalla promozione e dallo sviluppo delle professionalità e di iniziative imprenditoriali nel campo degli antichi mestieri;

- 4) azioni formative e di accompagnamento all'autoimpiego e alla creazione di impresa per disoccupati ed inoccupati, e di accompagnamento di impresa per occupati ed imprenditori, rivolte alla valorizzazione di specifiche competenze nel campo degli antichi mestieri;
- 5) azioni integrate di ricerca, formazione e accompagnamento professionale rivolto a minoranze locali, inclusi Rom e Sinti, per la valorizzazione dei mestieri artigianali tradizionali;
- 6) il monitoraggio, l'analisi e la valutazione dei risultati delle iniziative, di natura formativa e non, realizzate nell'ambito del Progetto Interregionale "*Antichi mestieri*".

La Regione Liguria ha, in primo luogo, provveduto a organizzare l'azione di sistema riguardante le opportunità professionali connesse agli antichi mestieri a rischio di estinzione, per la cui realizzazione si è avvalsa della collaborazione di Liguria Ricerche Spa, alla quale, con DGR 1671 del 29/12/2010, ha affidato un incarico di valore pari a 36.000,00 €.

È poi proseguita la rilevazione delle iniziative svolte dalle Province liguri nel corso delle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 sul tema degli antichi mestieri. Quest'ultima attività si è conclusa ad Agosto 2010 con la elaborazione di un breve Report di sintesi.

Nel corso del 2010 l'AdG ha dato seguito al confronto con la struttura regionale Artigianato e con le Parti sociali al fine di pervenire ad un percorso condiviso e supportato da strumenti e processi percorribili, che ha poi condotto alla definizione delle modalità di attuazione delle azioni formative approvate con DGR 1671 del 29/12/2010. Alla luce delle considerazioni emerse e del confronto avuto con i partner locali e tenuto altresì conto della discussione intervenuta con le altre regioni aderenti all'iniziativa in sede di comitato di pilotaggio, la Liguria ha ritenuto opportuno sviluppare gli interventi di formazione su due linee d'intervento:

- "antichi mestieri" legati allo sviluppo del turismo;
- "antichi mestieri" in via di estinzione.

Con DGR 627 del 4 giugno 2010 è stata formalizzata l'adesione a un progetto interregionale di alta formazione finanziato dal FSE denominato "*Verso un sistema integrato di alta formazione*".

Il progetto è finalizzato a creare una rete di collaborazione fra Regioni sul tema dell'alta formazione attraverso l'implementazione del Catalogo interregionale di alta formazione e l'erogazione di assegni formativi individuali (voucher), in modo da stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di qualificazione e riqualificazione costante delle persone al fine di aumentarne l'occupabilità e l'adattabilità.

Le Regioni potenzialmente operative all'interno del Catalogo interregionale di alta formazione sono 14. Per la Liguria in particolare, l'attuazione di tale progetto mira a dare risposta alle sempre più numerose richieste di giovani laureati disoccupati e anche di occupati laureati e diplomati con l'erogazione di un sussidio regionale per poter frequentare anche fuori regione percorsi formativi di alta formazione,

compresi i master. Consentirà poi all'Università ligure e agli enti accreditati liguri per la formazione superiore di entrare nel catalogo dell'offerta formativa e potersi pertanto vedere riconosciuti i benefici conseguenti anche da parte di altre Regioni. Il progetto prevede altresì incentivi per favorire la mobilità geografica degli studenti.

Le risorse FSE destinate al progetto ammontano per la prima annualità ad 1.500.000,00 € a valere sull'asse V del P.O. L'avvio del progetto è previsto per il 20 aprile 2011 a seguito di pubblicazione di apposito avviso pubblico.

Si segnala infine, la firma, in data 17/02/2010, del protocollo d'intesa del progetto interregionale – transnazionale *“Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale”*, dalle Regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il progetto risponde all'obiettivo generale di rafforzare il campo di azione delle politiche di inclusione per contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e governare l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure dell'Autorità Giudiziaria restrittive della libertà personale, promuovendo in particolare l'intervento integrato e “socialmente responsabile” di imprese, cooperative sociali, agenzie e presidi territoriali (Unioncamere, Servizi per l'impiego, Agenzie per il lavoro).

A livello operativo, il progetto intende rafforzare il sistema di *governance* locale, al fine di svolgere un'efficace azione inclusiva, adottando prioritariamente un approccio preventivo della recidiva ed inclusivo di soggetti che hanno già intrapreso un percorso di detenzione.

### *3.5.2 Analisi qualitativa*

Al 31/12/2010 risultavano realizzazioni per i soli progetti *“Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri”* e *“Diffusione di buone pratiche negli uffici giudiziari”* legate a attività di:

- ricerca, quale l'affidamento, nell'ambito del progetto *“Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri”*, per la realizzazione di un'analisi socio-economica circa le opportunità di mercato dei mestieri a rischio di estinzione, a Liguria Ricerche Spa (approvazione con DGR 1671 del 29/12/2010 per un valore di 36.000 €);
- gestione delle attività, quale l'affidamento, in data 8 giugno 2010 e a seguito di esperimento di una gara d'appalto, al RTI “Pricewaterhousecoopers advisory s.p.a. - KPMG advisory s.p.a. - Deloitte consulting s.p.a.”, di un servizio consistente nella riorganizzazione dei processi lavorativi e nell'ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari di Genova (Corte di appello e

procura generale della Repubblica), per un valore di 403.650,00 €, nell'ambito del progetto *“Diffusione di buone pratiche negli uffici giudiziari”*.

Non si segnala ancora l'adozione di specifici atti amministrativi a valere sul tema della dimensione transnazionale del FSE, quantunque la Regione Liguria abbia partecipato attivamente ai gruppi di lavoro che, a livello nazionale e di Coordinamento delle Regioni, operano sul tema.

Ob. specifico m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche				
---	--	--	--	--

Tavola n. 3.26 : Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico m). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2010.

Progetti		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	6	6	-
Persone e imprese		-	-	-
Sistema		3	3	-

### 3.5.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse V non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

## 3.6 Asse Assistenza tecnica

### 3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

La tabella sottostante fornisce un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Assistenza tecnica attraverso l'indicazione del totale di progetti nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione).

Asse 6 – Assistenza tecnica
-----------------------------

Tavola n. 3.27: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse VI. Dati al 31/12/2010

Totale dei progetti dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	60	60	7



### 3.6.2 Analisi qualitativa

Dei 60 progetti che al 31/12/2010 sono stati avviati sull'Ob. Spec. n), che esaurisce l'Asse VI, 24 hanno riguardato interventi di assistenza tecnica in senso stretto, con ciò intendendosi tanto il servizio a supporto dell'AdG per la gestione del P.O. quanto iniziative a carattere più specifico inerenti ad aspetti peculiari della programmazione. Sempre nell'ambito delle iniziative per il rafforzamento dei sistemi, risultavano attivate 11 operazioni inerenti al monitoraggio e alla valutazione di specifiche *policy* di intervento e un progetto di studio e ricerca.

Completano il quadro delle realizzazioni fisiche 24 azioni di accompagnamento, afferenti per lo più alla comunicazione e divulgazione degli interventi finanziati o finanziabili sul PO.

**Ob. specifico n)**  
**Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto**

Tavola n. 3.28: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico n). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2010.

Progetti		Al 31.12.2010		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	24	24	-
Sistema	Totale di cui:	36	36	7
	assistenza tecnica	24	24	6
	studi e ricerche	1	1	-
	monitoraggio e valutazione	11	11	1

Nel 2009, a seguito dell'espletamento di tutte le fasi della procedura prevista dal bando di gara per l'affidamento del servizio di **Assistenza Tecnica** di supporto all'Amministrazione Regionale responsabile dell'attuazione del PO 2007/2013 FSE, Ob. CRO Regione Liguria, indetto in esecuzione del decreto del Direttore Risorse Finanziarie e Strumentali n. 223 del 01/08/2008, con DD 588 del 24/03/2009 è stato dichiarato aggiudicatario della gara il RTI costituito dalle società Dispositivi Tecniche Metodologie s.r.l. di Torino (capogruppo), Poliedra Progetti Integrati s.p.a. di Torino e Strategie s.r.l. di Roma (mandanti). Il servizio di Assistenza Tecnica è stato avviato a seguito della stipula del contratto tra la Regione Liguria e il RTI, avvenuta il 17/04/2009. Per informazioni più dettagliate sul servizio di Assistenza Tecnica si rimanda al successivo Cap. 5.

Sempre a valere sulle risorse dell'Asse VI, Ob. specifico n), nel 2009 è stato poi affidato alla società Selene Audit s.r.l, in esito all'esperimento di apposita procedura di gara, un **servizio di audit**, a favore della corrispondente Autorità, delle operazioni e parte dell'attività di verifica del funzionamento dei

sistemi di gestione e controllo sulle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2007-2013. Il servizio in questione prevede in particolare:

- attività di *audit* sugli interventi comunitari cofinanziati dal FSE, da svolgersi mediante controlli sulle singole operazioni;
- attività di verifica dei sistemi di gestione e controllo relativa a tre *audit* di sistema all'anno;
- supporto tecnico per le attività di analisi del rischio preordinate all'estrazione del campione da sottoporre a verifica e modalità operative di campionamento, anche di tipo informatico e statistico.

Nel 2010 è inoltre proseguito il servizio di assistenza tecnica affidato a Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, Associazione di diritto privato senza scopo di lucro, per, in particolare, il coordinamento delle attività del Comitato di Sorveglianza regionale con quelle del Comitato di Sorveglianza nazionale del QSN e, nello specifico, per il supporto alle funzioni di monitoraggio e indirizzo del Comitato di Sorveglianza stesso (**assistenza tecnica istituzionale**).

Nell'aprile del 2010 è stato poi individuato il soggetto realizzatore delle attività previste dal **Piano di Comunicazione** del PO FSE CRO della Regione Liguria, con aggiudicazione, tramite Decreto n. 762 dell'8/4/2010, in favore del RTI Pomilio Blumm S.r.l. e SWG S.r.l, della gara d'appalto indetta nel 2009 per euro 1.602.209,16.

Le prime attività poste in essere in attuazione del contratto al riguardo firmato sono descritte nel successivo Cap. 6, il quale dà altresì conto di altre iniziative attivate in materia di promozione e comunicazione degli interventi cofinanziati dal FSE.

Sempre nel corso del 2010, la Regione Liguria ha indetto, con DD 3672 del 23/11/2010, la gara di appalto per l'affidamento del **servizio di valutazione indipendente** del PO FSE CRO 2007/2013, le cui specifiche relative alla natura delle attività richieste sono già state illustrate nel precedente § 2.7.

Si segnala da ultimo che risorse dell'Asse VI sono state impegnate anche per servizi di assistenza tecnica inerenti all'implementazione del sistema informatico regionale e allo svolgimento di attività di analisi e ricerca di competenza, rispettivamente, della società Datasiel e dell'Agenzia Liguria Lavoro.

### *3.6.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

In relazione all'Asse VI non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

## 4. COERENZA E CONCENTRAZIONE

### 4.1 Coerenza

La programmazione strategica della Regione Liguria si sviluppa in stretto coordinamento con le indicazioni comunitarie e nazionali in tema di crescita e occupazione. La leva del FSE viene infatti considerata in un contesto più ampio di politica di sviluppo locale attuabile anche attraverso gli interventi sul capitale umano ai fini di una maggiore integrazione sociale e lavorativa.

Le linee strategiche regionali per il FSE sono state sviluppate proprio con l'attenzione a queste indicazioni, che si traducono nel rilievo dato al consolidamento dei sistemi funzionali all'attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro, alla spinta alla integrazione tra politiche, soggetti e sistemi, anche attraverso il consolidamento delle reti esistenti, alla conferma dell'impegno per la formazione continua e permanente e per le azioni di politica attiva del lavoro che permettano la valorizzazione del capitale umano, con particolare attenzione a quello dedicato alla ricerca e all'innovazione, alla rinnovata attenzione al consolidamento dell'occupazione sia in termini di crescita che in termini di stabilizzazione.

Nell'ottica di cui sopra il Documento Strategico Regionale ha tenuto conto di tutte le indicazioni di livello comunitario e nazionale e, considerando gli obiettivi regionali, ha posto le proprie priorità di intervento a valere sulla programmazione dei Fondi strutturali, in una logica di forte integrazione strategica, cui dovrà seguire un'altrettanto importante integrazione attuativa.

Il Documento Unitario di Programmazione 2007-2013 (DUP), presentato alle parti economiche e sociali in un incontro pubblico il 21 aprile 2008 e redatto ai sensi del punto VI.I.3 del Quadro strategico nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013 e del punto 2.1 della Deliberazione CIPE n. 166 del 21/12/2007, discende dal Documento Strategico Regionale (DSR) ed è pertanto coerente con le relative strategie.

Il QSN, documento di riferimento strategico nazionale nell'attuazione della politica di coesione, nel tracciare le linee di indirizzo programmatiche, prevede, infatti, che ogni Amministrazione regionale e centrale si doti di un proprio documento di programmazione specifica, che garantisca l'approccio unitario alla politica regionale (nazionale e comunitaria).

Nel soddisfare a tale esigenza, il DUP evidenzia il collegamento tra gli specifici Programmi operativi regionali (POR) attivati per ciascun Fondo comunitario coinvolto con il Programma relativo all'utilizzo delle risorse del Fondo aree sottoutilizzate – FAS, assicurandone la complementarietà, evidenziandone l'interconnessione e individuando il “contributo” che ogni Programma apporta al perseguimento delle linee strategiche regionali, nel quadro di un disegno politico-programmatico unitario ed organico.

La programmazione del FSE avviene inoltre in coerenza con i pertinenti obiettivi connessi alla strategia europea per l'occupazione, quali recepiti all'interno dell'Agenda di Lisbona prima (si veda al riguardo quanto indicato nel precedente § 2.4) e di Europa 2020 poi (*un follow-up* specifico sul contributo che il PO Ob. CRO FSE Regione Liguria fornisce al conseguimento dei *target* di Europa 2020 sarà fornito a partire dal RAE 2011) e recepiti nell'ambito dei Programmi Nazionali di Riforma adottati dal Governo italiano.

Al fine di fornire un riscontro di tipo anche quantitativo in ordine alla coerenza con il livello nazionale (per quanto attiene a quella con il livello comunitario si veda il successivo § 4.2), il prospetto sottostante riporta la distribuzione tra gli obiettivi specifici del QSN degli impegni e della spesa pubblica del beneficiario al 31/12/2010.

**Tavola n. 4.1: PO FSE Liguria 2007-2013. Distribuzione degli impegni e della spesa del beneficiario per Obiettivo specifico del QSN al 31/12/2010.**

OBIETTIVO SPECIFICO QSN		Impegni	Spesa beneficiario
Codice	Descrizione		
1.1.1	Migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione, i risultati dell'apprendimento e agevolare la riconoscibilità delle competenze acquisite	3.765.913	2.137.793
1.2.2	Innalzare i livelli medi dell'apprendimento, promuovere le eccellenze e garantire un livello minimo di competenze per tutti	7.391.102	2.930.591
1.3.3	Accrescere l'utilizzo di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo	55.608.358	24.970.265
1.4.1	Sostenere politiche di formazione e politiche di anticipazione indirizzate alla competitività delle imprese	2.728.204	1.304.701
1.4.2	Indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori	25.744.335	12.124.387
2.1.5	Valorizzare la capacità di ricerca, trasferimento e assorbimento dell'innovazione da parte delle Regioni tramite la cooperazione territoriale	567.904	5.822
4.1.1	Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, ....	23.018.821	14.079.666
7.3.1	Migliorare l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e i raccordi con i sistemi delle imprese, dell'istruzione, della formazione e con le politiche sociali	15.287.933	8.683.055
7.3.2-3	Migliorare la qualità del lavoro e sostenere la mobilità geografica e professionale	27.246.596	10.101.009
10.1.1	Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza	5.812.662	1.016.192
<b>TOTALE</b>		<b>167.171.828</b>	<b>77.353.481</b>

## 4.2 Concentrazione

La precedente Tavola 2.4 fornisce una rappresentazione esaustiva di come gli impegni pubblici assunti al 31/12/2010 sul PO Ob. CRO FSE Regione Liguria si distribuiscano tra i temi prioritari UE. Nell'intendimento di favorirne una visione d'insieme, si riepilogano qui di seguito gli elementi più significativi (le cifre indicate fanno riferimento alla sola quota FSE, ma l'incidenza relativa di ciascuna categoria rimane, evidentemente, invariata anche per il finanziamento pubblico complessivo):

- in continuità con quanto riscontrato nelle precedenti annualità e in coerenza tanto con le scelte programmatiche compiute in sede di definizione del PO quanto con l'evoluzione del contesto socioeconomico, sono le politiche attive e preventive per l'inserimento e il reinserimento sul mercato del lavoro che assorbono la più parte delle risorse (circa 26,8 milioni di euro, corrispondenti al 43% degli impegni complessivamente assunti al 31/12/2010);
- a distanza ragguardevole si pongono le iniziative volte a migliorare l'adattabilità di lavoratori e imprese, tra le quali va annoverata la più parte – quella relativa alla CIG in deroga – degli interventi realizzati in attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009 in materia di sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi: (poco più di 10,5 milioni e peso relativo pari al 17%);
- l'attenzione che la Regione Liguria riserva ai percorsi di integrazione socio-lavorativa dei gruppi vulnerabili trova un'ulteriore conferma nel dato relativo agli impegni FSE già assunti sull'Asse III del PO: circa 7,7 milioni, con peso relativo assestato di poco inferiore al 12,5%;
- considerevole anche l'entità di risorse destinate al rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, pari al 31/12/2010 a circa 5,7 milioni (9%);
- i progetti di innovazione organizzativa nel lavoro, che stante la situazione occupazionale negativa si sono focalizzati per lo più in interventi per la stabilizzazione (iniziativa "Coniugare al futuro") incidono per circa il 5% (3 milioni di cofinanziamento FSE);
- le azioni riguardanti l'apprendimento permanente pesano per poco meno del 4,5% (2,7 milioni di FSE);
- le iniziative di assistenza tecnica incidono nel complesso per il 3,5% (2,2 milioni di FSE), ampiamente entro i limiti massimi posti dal Regolamento comunitario (4%);
- le restanti categorie si pongono tutte al di sotto della predetta soglia.

## 5. ASSISTENZA TECNICA

Nel 2008, in esecuzione del decreto del Direttore Risorse Finanziarie e Strumentali n. 223 del 01/08/2008 e su richiesta del Settore Regionale della Formazione e dell'Orientamento, è stato emanato il Bando di Gara, a procedura aperta, per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica di supporto all'Amministrazione Regionale responsabile dell'attuazione del PO 2007/2013 FSE Ob. CRO Regione Liguria.

A seguito della valutazione delle 6 proposte pervenute all'Amministrazione, con decreto dirigenziale n. 588 del 24.03.2009 è stato dichiarato aggiudicatario della gara il RTI costituito dalle società Dispositivi Tecniche Metodologie s.r.l. di Torino (capogruppo), Poliedra Progetti Integrati s.p.a. di Torino e Strategie s.r.l. di Roma (mandanti).

Il servizio di Assistenza Tecnica è stato avviato a seguito della stipula del contratto tra la Regione Liguria e il RTI, avvenuta il 17/04/2009. Il contratto ha decorrenza a partire dalla data della stipula e durata sino al 31/12/2013, con la facoltà, da parte dell'Amministrazione, di rinnovare il contratto mediante procedura negoziata di cui all'art.57, comma5, lett. b), del DLgs 163/2006 e smi per ulteriori tre anni, fino a coprire tutto l'arco di validità del P.O. compreso il periodo necessario per il completamento degli atti procedurali ed amministrativi richiesti dalla Commissione U.E. per la chiusura del programma e, comunque, non oltre il 31/12/2016.

A fronte di una base d'asta pari a 1.530.000,00 Euro (I.V.A. esclusa), il servizio è stato aggiudicato per un importo pari a 1.219.000 Euro (I.V.A. esclusa).

Coerentemente alle disposizioni contenute nel bando di gara, il servizio di assistenza tecnica ha ad oggetto le seguenti funzioni:

- Funzione 1 - Servizi a favore dell'Autorità di gestione nell'ambito delle attività riconducibili alla programmazione, gestione, attuazione e monitoraggio del PO;
- Funzione 2 - Servizi di supporto alla competente struttura regionale in materia di servizi e interventi per il lavoro;
- Funzione 3 - Servizi di supporto alle competenti strutture regionali in materia di istruzione e di ricerca ed innovazione.

Nel 2009 è stato poi affidato alla società Selene Audit s.r.l, in esito all'esperimento di apposita procedura di gara, un servizio di *audit*, a favore della corrispondente Autorità, delle operazioni e di parte dell'attività di verifica del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo sulle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2007-2013. Il servizio in questione prevede in particolare:

- attività di *audit* sugli interventi comunitari cofinanziati dal FSE, da svolgersi mediante controlli sulle singole operazioni;
- attività di verifica dei sistemi di gestione e controllo relativa a tre *audit* di sistema all'anno;
- supporto tecnico per le attività di analisi del rischio preordinate all'estrazione del campione da sottoporre a verifica e modalità operative di campionamento, anche di tipo informatico e statistico.

In aggiunta ai servizi di assistenza tecnica in senso stretto sopra descritti, le provvidenze dell'Asse 6 sono state impiegate, come precedente specificato (cfr, § 3.6), per iniziative in generale finalizzate ad assicurare efficacia all'attuazione del Programma, tra le quali assumono particolare rilevanza quelle riguardanti, rispettivamente, la valutazione (cfr, § 2.7) e il Piano di comunicazione del PO (Cap. 6).

## 6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

La Regione Liguria, avvalendosi dell'esperienza maturata durante la precedente programmazione ed in virtù delle disposizioni di cui all'art. 69 del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, secondo le indicazioni del Regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, al fine di rendere pubblico l'intervento FSE, ha provveduto all'elaborazione di un apposito Piano di comunicazione, le cui linee guida sono state presentate al CdS del 15/01/2008.

La Regione Liguria ha inviato il Piano di comunicazione alla Commissione Europea in data 06/03/2008; la Commissione, con una nota del 04/04/2008, ha comunicato di avere esaminato la compatibilità del Piano di comunicazione con l'art. 2 par. 2 del Reg.(CE) 1828/2006 e di confermarne l'accettabilità. Il Piano di comunicazione è stato approvato con DGR n. 537 del 23/05/2008.

Le azioni di informazione e pubblicità attuate nell'ambito del Piano di comunicazione della Regione Liguria sono ispirate al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- informare i cittadini e i potenziali beneficiari, nonché le autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli che operano per la tutela e miglioramento dell'ambiente, gli operatori e/o i promotori dei progetti, delle opportunità contenute nel PO, al fine di garantire un accesso trasparente alla fruizione delle medesime e di sottolineare il ruolo svolto dall'Unione e dalle istituzioni nazionali e locali (Regione e Province) nella realizzazione delle stesse;
- sviluppare nei cittadini una maggiore conoscenza, e pertanto una maggiore consapevolezza, del ruolo svolto dalla Comunità Europea nel finanziamento di programmi ed interventi specifici relativi al potenziamento della competitività economica, alla creazione di posti di lavoro, e, più in generale, allo sviluppo delle potenzialità delle risorse umane;
- diffondere i risultati degli interventi ed evidenziare i progetti di particolare rilevanza, al fine di concretizzare e attualizzare l'utilità ed il valore aggiunto degli interventi.

Il Piano di comunicazione del PO, attraverso l'individuazione di un linguaggio efficace ed il corretto utilizzo di canali privilegiati, consente:

- un più ampio raggiungimento dei potenziali interessati alle provvidenze comunitarie e lo stimolo alla loro partecipazione;
- l'aumento dell'attenzione e l'interesse dei soggetti pubblici, affinché sviluppino una maggiore capacità progettuale delle iniziative di sviluppo attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali;



- la diffusione della conoscenza sulle opportunità contenute nel PO, favorendo, anche nei giovani o in soggetti finora “lontani” dalla programmazione comunitaria, la consapevolezza del ruolo svolto dalla Commissione Europea nell’ambito del sostegno dello sviluppo delle risorse umane;
- la diffusione dei risultati della valutazione del PO.

In linea con il disposto regolamentare, la Regione Liguria, in concomitanza con la preparazione del Comitato di Sorveglianza, ha provveduto all’organizzazione dell’evento di lancio del PO che si è tenuto il 14/01/2008 (seminario “*Le opportunità per le risorse umane nella programmazione FSE 2007/2013*”). La campagna di lancio del PO ha offerto l’occasione per informare i soggetti circa le opportunità offerte dalle iniziative cofinanziate dal FSE, spiegando al contempo al cittadino quali sono i risultati attesi nei vari settori d’intervento. Il seminario ha visto la partecipazione di circa 300 persone ed il coinvolgimento dei mass media (TV locali, quotidiani).

Nel 2009 la Regione Liguria ha indetto una gara d’appalto per l’attuazione di un servizio consistente nella realizzazione del sopracitato Piano di comunicazione.

Secondo il Capitolato speciale di appalto, il servizio di realizzazione del Piano di comunicazione da fornire agli uffici regionali coinvolti nell’attuazione del PO consiste nell’ideazione, nella predisposizione, nella realizzazione e nella diffusione di azioni e di interventi di informazione e pubblicità diretti a raggiungere tutte le parti interessate, attraverso l’individuazione di un linguaggio efficace e l’utilizzo di canali privilegiati al fine di consentire:

- un più ampio raggiungimento dei potenziali interessati alle provvidenze comunitarie e lo stimolo alla loro partecipazione;
- l’aumento dell’attenzione e l’interesse dei soggetti pubblici, affinché sviluppino una maggiore capacità progettuale delle iniziative di sviluppo attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali;
- la diffusione della conoscenza sulle opportunità contenute nel PO, favorendo, anche nei giovani o in soggetti finora “lontani” dalla programmazione comunitaria, la consapevolezza del ruolo svolto dall’Unione Europea nell’ambito del sostegno dello sviluppo delle risorse umane;
- la diffusione dei risultati della valutazione del PO.

In particolare il servizio riguarda l’effettiva realizzazione delle iniziative specificamente contenute nel Piano di comunicazione, che devono essere improntate ad una forte riconoscibilità ed unitarietà e supportate da univocità nella forma dei messaggi attraverso l’adozione di una grafica e di un manuale di immagine specifici.

È richiesta l'adozione di un linguaggio adeguato al superamento della difficoltà di comunicare in modo diffuso, e verso destinatari differenziati, come anche la definizione di messaggi di natura istituzionale. In particolare è richiesto di uniformarsi alle linee guida stabilite dal Manuale regionale d'immagine coordinata dei Fondi europei.

Nell'aprile del 2010 è stato individuato il soggetto realizzatore delle attività previste dal Piano, con aggiudicazione della Gara con Decreto n. 762 al R.T.I. Pomilio Blumm S.r.l. e SWG S.r.l. Il contratto è stato firmato a maggio 2010.

Il soggetto attuatore, al fine di rispondere alle immediate esigenze del Committente e in condivisione con quest'ultimo, ha definito un programma strategico a breve-medio periodo che ha tracciato le attività e i servizi da mettere a punto fino a febbraio/marzo 2011.

In primo luogo è stata realizzata un'indagine conoscitiva c.d. "generica" sul territorio ligure, con l'obiettivo di indagare il grado di conoscenza del FSE e di suo utilizzo da parte degli amministratori pubblici. I risultati di questa indagine vengono riportati al fondo del paragrafo, al fine di dar conto degli esiti delle iniziative realizzate in termini di visibilità del PO e di consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità.

Un'indagine strutturale è stata attuata al fine di definire un format creativo e un messaggio in linea con le reali capacità di fruizione dei pubblici; tale indagine ha confermato il *concept* portante del Piano di comunicazione, ovvero "La persona al Centro". Il *concept* è stato elaborato a partire dalla richiesta dell'Amministrazione di ideare una comunicazione volta ad informare e sensibilizzare i cittadini liguri sull'impiego del FSE nell'ambito delle politiche attive della formazione e del lavoro.

È stato deciso di progettare tale comunicazione a partire dal valore delle risorse umane come centro propulsore del sistema economico e pertanto ponendo un'attenzione particolare all'importanza dell'investimento sull'individuo, la sua crescita e la sua formazione. Le linee creative elaborate e condivise all'interno di un *team* di lavoro, hanno definito una formula specifica che ha posto quindi particolare attenzione proprio sulle persone come parte attiva.

Le campagne di comunicazione realizzate sono:

- Campagna istituzionale "la persona al centro", con la quale si è puntato sui media istituzionali: affissioni, stampa tradizionale e radio, escludendo la televisione che, invece, si è preferito utilizzare non tanto per una comunicazione generica quanto piuttosto per una comunicazione specifica nell'ottica di coinvolgere i pubblici e integrarli nel sistema comunicativo, in piena coerenza con il *concept* "la persona al centro";
- Campagna "Inclusione sociale", pensata per l'Evento annuale 2010. Focus della campagna dunque è stata la sensibilizzare dei cittadini liguri sul tema dell'inclusione sociale, a partire dalla

considerazione che il 2010 è stato l'anno europeo della lotta alla povertà e alla esclusione sociale.

Sono poi state realizzate alcune attività di animazione nell'ambito della manifestazione fieristica "Orientamenti" del 17-18-19 ottobre 2010, dove è stato allestito uno spazio di animazione all'interno dello Stand della Regione Liguria con due obiettivi:

- obiettivo diretto: favorire il traffico di visitatori e aumentare l'impatto dell'azione di informazione e sensibilizzazione;
- obiettivo indiretto: indagare le preferenze dei giovani visitatori in merito all'attività che l'Ente intende avviare nelle scuole per favorire la conoscenza circa i progetti finanziati dall'UE, attraverso il FSE.

In tale occasione sono state contattate circa 4.000 persone, e creato un database di più di 2.000 studenti.

Sempre nell'ambito del Piano di Comunicazione, il 3 dicembre 2010 è stato realizzato l'evento annuale di informazione e comunicazione FSE *"Inclusione Sociale: dal confronto delle esperienze a una progettualità mirata"* presso la sala Vespucci del Galata Museo del Mare di Genova, inteso quale tavola rotonda nella quale avviare una riflessione sulle politiche di inclusione sociale tra presente e futuro con in programma, per fare il punto su quanto finora fatto, le testimonianze dirette di persone che hanno realizzato, grazie anche a una buona gestione delle politiche attive di formazione e lavoro, un percorso di qualificazione professionale e che, almeno in parte, hanno trovato occupazione grazie all'intervento.

Obiettivo dell'evento è stato il varo di un progetto regionale condiviso per l'inserimento professionale dei disabili e delle altre categorie a rischio di esclusione sociale quale base di partenza per approfondimenti e *workshop* nei quali coinvolgere il partenariato sociale e le associazioni.

Dal punto di vista delle azioni di comunicazione, durante l'Evento si è puntato su un tipo di comunicazione diretta, avvalendosi di testimonianze e realizzando 4 film-documentari che hanno sintetizzato giornalmisticamente alcuni dei progetti realizzati (buone pratiche) e dato voce alle persone. Per la conduzione degli interventi è stato approntato un format televisivo che ha visto il coinvolgimento del giornalista Rai Andrea Vianello che ha guidato i relatori selezionati dall'Ente in base a criteri rispondenti ad esigenze di progettualità e di coerenza rispetto alla tematica.

Sono poi stati elaborati una serie di strumenti specifici legati alla promozione e gestione dell'evento (campagna stampa, canale TV – Primo Canale, segreteria organizzativa, conferenza stampa).

All'evento hanno partecipato più di 200 persone che hanno dimostrato il loro interesse ai temi affrontati anche in occasione delle iniziative organizzate a seguito e in continuità con l'evento stesso.

L'azione di comunicazione appena descritta, costituita non solo dall'appuntamento del 3/12/2010, ma anche dal percorso intrapreso da quel momento, è risultata, nell'ambito del Premio Internazionale

“Euromediterraneo2011”, tra le migliori *best practice* selezionate a livello internazionale nel settore della comunicazione pubblica e istituzionale.

Con DGR 1603 del 27/11/2009 è stato poi approvato il progetto “*Comunicazione e diffusione*”, finanziato con risorse del bilancio regionale, in affidamento all’Agenzia Liguria Lavoro, per l’attuazione di una campagna informativa sviluppatasi nel 2010 riguardo alle opportunità offerte in tema di politiche del lavoro, della formazione e dell’istruzione, mirata sul territorio.

Tale campagna ricomprende anche le iniziative di informazione e comunicazione in merito alla opportunità e all’accesso alle iniziative messe in campo dalla Regione Liguria per il sostegno all’occupazione e per contrastare la crisi economica in atto, per le quali è prevista un’azione comunicativa mirata, definita in seguito alla stipula degli accordi quadro per la gestione del Piano Straordinario di Interventi a sostegno dell’occupazione (DGR 835/2009 e smi).

Tutte le azioni di comunicazione e informazione sono state pianificate e realizzate direttamente dalla Regione per il tramite dell’Agenzia Liguria Lavoro, nel rispetto della normativa comunitaria e delle modalità indicate nel paragrafo 21 delle Disposizioni Attuative 2009-2013.

Al fine di promuovere gli interventi nel loro complesso e di informare i potenziali destinatari delle attività dei Centri per l’Impiego, sia cittadini che imprese, la campagna pubblicitaria ha previsto inserzioni su testate giornalistiche locali e nazionali, quali il Secolo XIX e il Sole24ore, ma anche l’approntamento e distribuzione di apposite *brochure*–guide specificamente indirizzate alle aziende e ai lavoratori colpiti dalla crisi.

Nell’ambito delle iniziative di informazione e pubblicizzazione del Piano Straordinario di Interventi a sostegno dell’occupazione, nel 2010 sono state assegnate ulteriori risorse:

- con DGR 1687 del 29/10/2010, per una quota complessiva di 200.000,00 €, per la realizzazione di azioni di accompagnamento, informazione e pubblicizzazione nel quadro degli interventi ai sensi della DGR 1261 del 9 ottobre 2009, recante “Indirizzi operativi per l’applicazione dell’Accordo Quadro di attuazione del Piano Straordinario di Interventi a sostegno dell’occupazione per la stabilizzazione del lavoro precario nelle aziende private - Progetto “Coniugare al futuro”;
- con DGR 1685 del 29/10/2010, per la realizzazione di azioni di accompagnamento, informazione e pubblicizzazione nel quadro degli interventi ai sensi della DGR 1114/2009 e smi, di “Approvazione degli indirizzi operativi per l’applicazione dell’accordo quadro di attuazione del Piano Straordinario di Interventi a sostegno dell’occupazione a seguito della crisi economica in atto (DGR 835/2009) per gli anni 2009 e 2010”.

### *Specifiche azioni di valutazione del Piano*

In merito agli esiti della valutazione delle iniziative di Informazione e Pubblicità realizzate, in termini di visibilità dei programmi operativi e di consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità, la Regione Liguria ha effettuato, tramite il R.T.I. aggiudicatario, un'“Indagine preliminare sulla campagna informativa sull'impiego dei FSE”, che ha focalizzato l'attenzione sui seguenti temi:

- conoscenza delle fonti di finanziamento dei progetti di sviluppo;
- importanza dei finanziamenti UE;
- giudizi sull'impiego dei finanziamenti UE in Liguria;
- conoscenza del Fondo Sociale Europeo;
- conoscenza progetti finanziati dal FSE in Liguria;
- i soggetti realizzatori dei progetti;
- le iniziative in ambito FSE sui singoli settori;
- efficacia nel campo dell'occupazione;
- percezione dell'Italia nell'ambito UE;
- i benefici per la Liguria dall'uso dei fondi europei;
- efficacia dell'utilizzo dei fondi europei;
- le fonti di informazione sui finanziamenti UE;
- preferenze tra i canali informativi sui finanziamenti UE.

L'indagine, di tipo quantitativo, è stata condotta mediante tecnica mista, combinando interviste telefoniche svolte con metodo CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) e interviste on-line con metodo CAWI (*Computer Assisted Web Interview*) su un campione di 1.000 maggiorenni residenti nella Regione Liguria, rappresentativi dell'universo di riferimento in base ai parametri di provincia di residenza, sesso ed età. Le interviste sono state somministrate nel periodo dal 9 al 13 settembre 2010. I metodi utilizzati per l'individuazione delle unità finali sono stati di tipo casuale, come per i campioni probabilistici. Tutti i parametri sono stati uniformati ai più recenti dati forniti dall'Istat.

Dai risultati (risposte a scelta multipla) emerge che il 55% delle persone intervistate ritiene che i finanziamenti per i progetti di sviluppo della Regione provengano dall'Unione Europea, il 45% dallo Stato, il 42% dalla Regione, l'8% dalla Provincia, l'8% dai Comuni, mentre il 7% non sa rispondere.

Riguardo all'importanza dei finanziamenti dell'UE per lo sviluppo della Liguria, il 77% delle persone intervistate ritiene che siano molto/abbastanza importanti; solo un 18% li ritiene poco o per nulla importanti, mentre il 5% non sa rispondere.

Rispetto all'efficacia dei finanziamenti, il 31% ritiene che siano stati impiegati in maniera molto/abbastanza efficace; il 39% ritiene che siano stati impiegati in maniera poco efficace; per niente efficace il 12%; il 18% delle persone intervistate non sa rispondere.

Alla domanda “..ha mai sentito parlare del Fondo sociale Europeo – FSE”, il 46% ha risposto che non ne ha mai sentito parlare; il 14% ne ha sentito parlare senza però sapere bene che cosa sia; solo il 14% sa cos’è.

Sono poi stati illustrati gli ambiti di intervento relativi al FSE e richiesto se, in generale, su questi temi avessero mai sentito parlare di progetti finanziati dall’Unione Europea. Le risposte positive sono state del 57%, includendo chi ne aveva sentito parlare spesso (9%), qualche volta (30%) e raramente (18%). Il 43% ha risposto di non averne mai sentito parlare.

Il 50% delle persone intervistate ritiene che l’Ente pubblico più importante per la realizzazione dei programmi previsti dal FSE sia la Regione; il 32% pensa sia il Comune; il 22% la Provincia, il 15% l’Unione Europea, il 14% lo Stato, l’8% non sa.

Sono poi state raccolte le percezioni delle persone rispetto all’efficacia degli interventi.

Il 46% delle persone pensa che gli interventi previsti dal FSE diano un contributo basso; il 33% medio, il 15% non sa; solo il 6% ritiene diano un contributo alto.

Il 52% degli intervistati è convinto che l’Italia abbia tratto più vantaggi dalla partecipazione all’Unione Europea, rispetto ad un 14% che invece crede ne abbia tratto più svantaggi. Il 12% pensa non ci siano stati né vantaggi né svantaggi; il 18% crede che ne abbia tratto in egual misura vantaggi e svantaggi.

Focalizzando l’attenzione in particolare sul FSE, il 38% pensa che la Liguria abbia tratto più vantaggi dall’uso del Fondo; il 30% più svantaggi; il 15% vantaggi e svantaggi in egual misura; il 9% né svantaggi né vantaggi; l’8% non sa.

Sull’efficacia nell’utilizzo dei fondi europei, i giudizi positivi raggiungono il 48%, che scende al 40% se si focalizza solo sul FSE; i giudizi negativi si attestano al 34% per l’uso dei fondi europei in generale e al 31% per l’uso del FSE.

Sulla base di questi risultati, la Regione, insieme con il RTI attuatore del Piano di Comunicazione, ha ripensato alcune azioni previste dal Piano, intervenendo dapprima con una forte campagna istituzionale per stimolare la conoscenza del FSE e in seguito progettando interventi di comunicazione ad hoc per le varie tipologie di iniziative e destinatari e aumentare così l’incisività e l’efficacia della comunicazione.

In sintesi si può affermare che nel 2010 è stato avviato un sistema strutturato di comunicazione del P.O. che punta a creare conoscenza sul FSE e il P.O. e non semplice pubblicità e informazione. È stata rafforzata l’unitarietà e il coordinamento dell’immagine del programma verso l’esterno, aumentandone la riconoscibilità, ed allargato e fidelizzato il pubblico destinatario.

A integrazione di quanto qui specificato, in allegato al Rapporto sono riportate alcune tabelle illustrative delle caratteristiche strategiche individuate per i principali veicoli di comunicazione pianificati, nonché i dati quantitativi del processo attuativo con particolare riferimento ai mezzi di comunicazione utilizzati per le due campagne.

## ALLEGATO RELATIVO AL PIANO DI COMUNICAZIONE

Tavola n. A.1: Prospetto riepilogativo di raffronto tra le caratteristiche dei principali mezzi impiegati nell'ambito del Piano di Comunicazione del PO Ob. CRO FSE Liguria 2007-2013

MEZZO	CARATTERISTICHE
Radio	Alta frequenza sul target giovani
	Alta affinità e penetrazione sul target giovane
	Livello di coinvolgimento emotivo minore rispetto alla tv perché manca aspetto visivo
	Localizzazione geografica
Stampa	Alta selettività/affinità con il target
	Ampia capacità argomentativa
	Efficacia a medio-lungo termine
Affissione	Buon impatto
	Localizzazione geografica
	Scarso affollamento
	Alta copertura e dispersione ridotta
	Rapida velocità di penetrazione
	Alto coinvolgimento emotivo
	Universale per i diversi gruppi sociali
	Visibile in tutte le ore della giornata
	Immagine positiva perché non intrusiva ed impositiva come quella televisiva e consente diverse modalità di fruizione
	Buon ritorno d'immagine

Tavola n. A.2: Indicatori inerenti alla diffusione della Campagna istituzionale 2010 del Piano di Comunicazione del PO Ob. CRO FSE Liguria 2007-2013.

LETTORI AUDIPRESS-REGIONE LIGURIA - CAMPAGNA ISTITUZIONALE (VALORI ASSOLUTI X 1000)			
TESTATE	CONTATTI SINGOLA USCITA	GRP( INDICE DI PRESSIONE PER OGNI SINGOLA USCITA)	CONTATTI PIANIFICAZIONE
Il Secolo XIX	567	0,40	2.835
La Stampa	151	0,11	453
La Repubblica	131	0,09	262
La Nazione	74	0,05	296
Corriere Mercantile	27	0,02	108
City edizione Genova	120	0,08	480
Metro Edizione Genova	135	0,10	540
TOTALE CONTATTI			4.974

ASCOLTI AUDIRADIO -REGIONE LIGURIA - CAMPAGNA ISTITUZIONALE (VALORI ASSOLUTI X 1000)			
EMITTENTI	ASCOLTATORI GIORNO MEDIO	GRP PER 1 USCITA GIORNO MEDIO	CONTATTI PIANIFICAZIONE PER EMITTENTE
Radio Babboleo	118	8,33	7.080
Radio Nostalgia	56	3,95	3.360
Radio Cuore Liguria	14	0,99	840
RADIO 103	26	1,83	1.560
Radio 19	35	2,47	2.100
Radio Onda Ligure	18	1,27	1.080
TOTALE CONTATTI PIANIFICAZIONE (INCLUDE DUPLICAZIONI)			16.020

OPPORTUNITY TO SEE -REGIONE LIGURIA - CAMPAGNA ISTITUZIONALE (VALORI ASSOLUTI X 1000)		
CITTA'	FORMATI	DURATION
GENOVA	6X3,100X140,140X200	15 GG
IMPERIA	6X3,100X140,140X200	15 GG
LA SPEZIA	6X3,100X140,140X200	15 GG
SAVONA	6X3,100X140,140X200	15 GG
TOTALE CONTATTI PIANIFICAZIONE(INCLUDE DUPLICAZIONI)		2.433

Tavola n. A.3: Indicatori inerenti alla diffusione della Campagna relativa all'evento principale 2010 del Piano di Comunicazione del PO Ob. CRO FSE Liguria 2007-2013.

LETTORI AUDIPRESS-REGIONE LIGURIA (VALORI ASSOLUTI X 1000) INCLUSIONE SOCIALE E PROMOZIONE EVENTO 3 DICEMBRE			
TESTATE	CONTATTI SINGOLA USCITA	GRP( INDICE DI PRESSIONE PER OGNI SINGOLA USCITA)	CONTATTI PIANIFICAZIONE
Il Secolo XIX	567	0,40	1.134
La Stampa	151	0,11	302
Città Della Spezia	n.d.	n.d.	n.d.
La Nazione	74	0,05	296
Corriere Mercantile	27	0,02	27
Il cittadino	n.d.	n.d.	n.d.
TOTALE CONTATTI			1.759



<b>OPPORTUNITY TO SEE -REGIONE LIGURIA (VALORI ASSOLUTI X 1000)</b> <b>INCLUSIONE SOCIALE PROMOZIONE EVENTO 3 DICEMBRE</b>		
<b>CITTA'</b>	<b>FORMATI</b>	<b>DURATION</b>
GENOVA	300X70,100X140	14 GG
IMPERIA	140X200	14 GG
LA SPEZIA	300X70,100X140	14 GG
SAVONA	300X70,100X140	14 GG
<b>TOTALE CONTATTI PIANIFICAZIONE(INCLUDE DUPLICAZIONI)</b>		<b>2.433</b>

<b>CONTATTI PIANO INTERNET LIGURIA-INCLUSIONE SOCIALE TOTALE IMPRESSION</b>		
<b>SITO INTERNET</b>	<b>FORMATO</b>	<b>IMPRESSION</b>
Il secolo XIX	Banner 468x60	800.000
Stranieri.it	Flag in HP 180x50	1.000.000
Circuito Virgilio	Invio di DEM	47.000
Circuito Libero	Invio di DEM	60.000
IVG	Banner Take Over	200.000
Genova 24	Banner Take Over	150.000
IVG	Push Banner	800.000
Genova 24	Push Banner	850.000
<b>TOTALE CONTATTI PIANIFICAZIONE(INCLUDE DUPLICAZIONI)</b>		<b>3.907.000</b>